Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 14 aprile 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 80
N. 7490 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 21.000, sem. L. 11.000, trim. L. 5.750 (col Piccolo del lunedì: 24.500, 12.800, 6.700) - ESTERO: annuo L. 33.000, sem. L. 17.000, trim. 8.750 (col Piccolo del lunedì: 38.000, 19.500, 10.000) - Copie arretrate il doppio

IL MOMENTO POLITICO-ECONOMICO METTE IN EVIDENZA ALTRE DIFFICOLTA' PER IL GOVERNO

NON CONCORDE LA MAGGIORANZA SULLE NUOVE MISURE ANTI-CONGIUNTURA

Da tempo si parla di un «decretone numero due» contenente provvedimenti immediati per l'edilizia e a favore delle piccole e medie aziende - Altro nodo è il dialogo fra parlamento, partiti e sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

Misure anticongiunturali e dialogo tra partiti e sindacati per le riforme, ovverossia i temi preminenti al centro dell'attenzione del governo e dei partiti oltreché dei sindacati, rischiano di trasformarsi in difficili nodi. Sia per le prime che per il secondo si delineano infatti divergenze più o meno aperte sia all'interno della coalizione governativa, sia tra i partiti della maggioranza. Il motivo è semplice e nel medesimo tempo, ci si passi il gioco di parole, complesso. Semplice perché, in sostanza, si può ricondurre alle divergenze esistenti tra la DC e, soprattutto, il PSDI da una parte, e il PSI dall'altra sia in materia anticongiunturale sia per la politica riformistica. A rendere il quadro ancor più complesso si è inserita una polemica tra i ministri finanziari e i sindacati circa l'esattezza dei dati contenuti nella relazione generale economica per il '70. Vediamo il primo problema.

Il consiglio dei ministri, nella riunione prevista per giovedì, dovrebbe avere all'ordine del giorno un disegno di legge per la progettazione e costruzione del ponte sullo Stretto di Messina e un provvedimento concernente il fondo di dotazione dell'Ente cinema nonché provvidenze per l'industria cinematografica. Il vero problema che il governo dovrà discutere è però quello delle misure anticongiunturali, cioè una specie di «decretone numero due» di cui si parla da tempo, ed è questo un primo prevedibile «pomo della discordia».

Come si ricorderà, tanto il presidente del consiglio nel discorso pronunciato sei giorni fa all'assemblea del gruppo democristiano della Camera, quanto i ministri finanziari negli interventi a conclusione del dibattito alla Camera sul bilancio dello Stato, affermarono che il governo avrebbe sollecitamente cercato di far fronte alla delicata situazione congiunturale caratterizzata soprattutto da un ristagno della produzione e dalla carenza degli investimenti nonostante la abbondante liquidità bancaria. I provvedimenti di emergenza di cui si parla, sono di due tipi: iniziative immediate per l'edilizia e un ulteriore eventuale fiscalizzazione degli oneri sociali.

Il provvedimento urgente per l'edilizia è pronto da tempo, ma è rimasto nel cassetto a causa del dissenso manifestato dai socialisti. E forse questo dissenso sarà determinante anche nella prossima riunione governativa. Il provvedimento consiste nello stralcio del titolo 5.o del disegno di legge già presentato alla Camera sulla nuova politica della casa; il titolo che prevede lo stanziamento di 10 miliardi per la concessione di mutui fino al 75 per cento, e la proroga fino al 1973 delle agevolazioni fiscali venticinquennali per le nuove costruzioni. Da parte socialista si chiede che il governo, prima di varare questo provvedimento, attenda almeno ancora una settimana. Su questa esigenza insiste in particolare l'on. Achilli, che è uno dei relatori di maggioranza per il provvedimento sulla casa.

Nel pomeriggio di domani si riunirà a Montecitorio il comitato ristretto della commissione lavori pubblici della Camera, per fare il punto sulla situazione. Il comitato ristretto ha ricevuto dalla commissione l'incarico di esaminare i numerosi emendamenti presentati dai vari gruppi, e di coordinare l'esame degli articoli in modo di accelerarne l'iter per quanto è possibile. Non c'è dubbio però che l'esame in Parlamento sarà, per forza di cose ritardato dall'incontro che i rappresentanti della CGIL, CISL e UIL hanno chiesto con i componenti della commissione lavori pubblici. E' evidente che questo colloquio dovrà avvenire prima che la Camera abbia preso le sue decisioni.

Gli ottimisti calcolano che in ogni caso la riforma non potrà essere approvata da entrambi i rami del Parlamento prima della fine di maggio. D'altronde è impossibile non intervenire fino ad allora a sostegno di un settore in cui particolarmente gravi si manifestano i sintomi della crisi. Quindi si tratta di vedere se, data l'urgenza, saranno superate le riserve del ministro Lauricella per la «stralcio», riserve non condivise da altri ministri socialisti, perché il decreto-legge non farebbe che anticipare di un paio di mesi ciò che prevede la riforma generale, ed il consiglio dei ministri nel vararlo confermerebbe solennemente l'impegno di non ritardare l'iter parlamentare della riforma della casa.

C'è poi un altro nodo da sciogliere ed è quello della parziale fiscalizzazione degli oneri sociali, cioè del trasferimento a carico dello Stato di una parte dei contributi assicurativi e previdenziali che gravano oggi sulle aziende. Il ministro del bilancio Giolitti nel corso di una recente conferenza stampa, si è pronunciato favorevolmente. Il ministro delle finanze Preti, pur condividendo l'esigenza di dar aiuto ad alcune imprese, specie le piccole e le medie, è però contrario a questo tipo di agevolazioni fiscali, che logicamente comportano l'obbligo di aumentare, per altre vie, le entrate.

Nell'ambito di questo dibattito sulla linea di condotta del governo, rispetto alle esigenze congiunturali, si è inserita, come si è accennato, una polemica, che ha avuto riflessi anche sul piano politico, in merito alla nota diffusa venerdì sera dalle tre confederazioni sindacali che accusano il ministro del bilancio Giolitti e i dirigenti dell'ufficio della programmazione, di aver falsato le cifre della relazione generale sulla situazione economica, allo scopo di sabotare le riforme e di favorire l'allarmismo.

Gli uffici stampa del ministero del Tesoro e del ministero del Bilancio hanno diramato congiuntamente un comunicato che è una risposta alla nota della triplice sindacale. Il comunicato afferma che «nella premessa alla relazione sulla situazione economica del Paese fu inserita una precisazione sulla incertezza di qualche dato, dovuta in particolare alla mancata possibilità di completare alcuni accertamenti a causa soprattutto del breve tempo a disposizione». Si afferma inoltre che «la bozza iniziale del testo di detta premessa è stata sottoposta al comitato dei professori che ha proposto alcune modifiche di carattere formale, modifiche che sono state apportate al testo».

«E' dunque destituita di fondamento — aggiunge la precisazione — l'ipotesi di interventi intesi ad alterare o manipolare i dati di un documento che ha sempre mantenuto un carattere obiettivo e scientifico». Il comunicato conclude facendo presente che i ministri del bilancio e del tesoro hanno proposto di spostare il termine della presentazione della relazione, dal 31 marzo al 30 aprile.

E veniamo ora inteticamente all'altro nodo da sciogliere, che è quello relativo al dialogo parlamento - partiti - sindacati per le riforme. Come si ricorderà, la scorsa settimana le tre confederazioni inviarono telegrammi e lettere ai presidenti delle Camere e alle segreterie dei partiti, dal PLI al PCI, per sollecitare incontri e colloqui, al fine di discutere le prospettive di attuazione delle riforme. La disponibilità dei gruppi parlamentari è stata già espressa da Fanfani e Pertini, ma per quanto riguarda i partiti il quadro dei «sì» non è ancora completo, anzi si registra qualche divergenza. Il PRI si è pronunciato subito a favore. Il PSI lo ha fatto attraverso un telegramma di Mancini. Il PLI non ha ancora preso posizione, ma si prevede che lo farà domani con il rientro a Roma di Malagodi. Il PCI e il PSIUP hanno confermato oggi la loro piena disponibilità.

La DC non si è ancora pronunciata. Comunque il presidente del gruppo democristiano del Senato Spagnolli ha confermato l'utilità di scambi di vedute su tutti i problemi più importanti tra gli organi che caratterizzano una società democratica ad alto livello sociale come quella italiana, e quindi con i sindacati, a patto che — ha detto — si rispettino sempre le «reciproche competenze». C'è quindi una disponibilità a trattare, ma a precise condizioni.

Il PSDI ha espresso più riserve che entusiasmo; proprio oggi, in un corsivo dell'«Umanità», i socialdemocratici hanno rinnovato notevoli critiche ai sindacati per lo sciopero generale di mercoledì scorso. E' facile prevedere, quindi, che non mancheranno anche in questo campo motivi di polemiche. Comunque, si ritiene probabile che gli incontri tra le segreterie confederali, i partiti e i gruppi parlamentari avranno inizio nella prossima settimana.

Roberto Perugini

È stata domata la rivolta alle «Nuove»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Torino — La nuova rivolta scoppiata domenica nelle Carceri Nuove è finita: i cinquecento detenuti ribelli si sono arresi alle forze dell'ordine e sono già in viaggio di trasferimento per altri stabilimenti di pena. In 2.a pagina un ampio notiziario

A CONCLUSIONE DELL'INCHIESTA SU UN «LIBRETTO ROSSO»

TRE ARRESTI NEL VENETO L'ACCUSA: «SOVVERSIONE»

Si tratta di due padovani e di un giovane editore di Castelfranco incriminati in relazione agli attentati sui treni dell'agosto 1969

Treviso, 13

Tre persone, l'editore Giovanni Ventura di 27 anni, di Castelfranco Veneto (Treviso), il procuratore legale dott. Franco Freda, di 34 anni, di Padova, e lo studente Aldo Trinco, di 38 anni, anch'egli di Padova, sono stati arrestati in esecuzione di un mandato di cattura emesso dal giudice istruttore di Treviso, dott. Giancarlo Stiz, per «associazione sovversiva». Il provvedimento è stato eseguito dai carabinieri di Treviso, i quali hanno arrestato il Freda e il Trinco; l'editore Ventura, appena appresa la notizia dell'arresto dei due, che sono suoi amici, si è costituito.

I tre arresti sono da mettere in relazione alla pubblicazione di un «libretto rosso», edito mesi fa da un non meglio identificato «fronte popolare rivoluzionario» — intitolato «La giustizia è come il timone: dove la si gira, va» — che conteneva pesanti considerazioni su due magistrati padovani (il giudice istruttore Francesco Ruberto e il capo della Procura della Repubblica di Padova, Aldo Fais).

Nell'opuscolo viene elaborata una «ricostruzione» della dinamica degli attentati dinamitardi compiuti a Padova, tra l'aprile del 1968 e il maggio del 1969, che coinvolsero penalmente l'ex-capo della «Mobile», dott. Pasquale Juliano e altre persone. Nel libello sono contenute frasi ritenute offensive e lesive dell'allora prefetto di Padova, del questore dott. Bonanno (attuale questore di Milano), dell'attuale questore di Padova Federico Manganella e dello stesso capo della «Mobile» Juliano.

Alcune migliaia di questi opuscoli vennero sequestrati alla direzione delle poste padovane, e il procuratore Fais aprì un'inchiesta, ripresa dalla procura generale di Venezia e i cui dati vennero inviati alla Corte di Cassazione. Segui una serie di accuse contro l'avv. Freda, ritenuto, con altre persone, responsabile di calunnia e vilipendio dell'ordine giudiziario, e il relativo provvedimento è ora davanti alla Corte d'Assise di Treviso, per «legittima suspicione». Interrogati a suo tempo, sia il Freda sia il Ventura negarono ogni responsabilità. La decisione della magistratura di arrestare i tre sotto l'accusa di «associazione sovversiva» costituirebbe, tuttavia, il risultato della inchiesta sul «libretto rosso».

Giovanni Ventura — secondo quanto risulta dal mandato di cattura — è accusato del delitto previsto dall'art. 270, primo comma, del codice penale, riguardante le associazioni sovversive, «per avere, nel territorio nazionale, partecipato alla costituzione e organizzazione di un'associazione diretta a sovvertire violentemente l'ordinamento politico, sociale ed economico dello stato, particolarmente con scritti e pubblicazioni contenenti incitamenti alla violenza ed alla sovversione, con l'erogazione di mezzi di finanziamento, con il procacciamento di armi da guerra e materiale esplosivo e con la preparazione di attentati dinamitardi, segnatamente in Torino nell'aprile 1969 e sui treni delle ferrovie dello stato nel l'agosto 1969».

Giorgio Freda, da parte sua, è accusato di avere diretto una associazione avente gli stessi compiti, «particolarmente con pubblicazioni e scritti a contenuto rivoluzionario»; infine, ad Aldo Trinco si imputa di aver cooperato con Freda all'organizzazione di tale associazione.

Gli attentati dinamitardi sui

Continua in 2.a pagina

CORAGGIOSA SFIDA DI INDIRA GANDHI ALLE MINACCE DI CIU EN-LAI

A dispetto della Cina l'India è col Bengala

Quanto avviene nel Pakistan orientale non è più un semplice fatto interno del governo di Karaci, e Nuova Delhi non può rimanere spettatrice silenziosa

Nuova Delhi, 13

Il primo ministro indiano signora Indira Gandhi ha dichiarato oggi che il messaggio inviato dalla Cina al Presidente pakistano Yahya Khan e considerato a Nuova Delhi come un serio avvertimento all'India, non avrà alcun effetto sull'atteggiamento indiano nei riguardi della guerra nel Pakistan orientale.

La signora Gandhi ha dichiarato, nel corso di una conferenza stampa, che l'«aperto appoggio» cinese ai governanti militari del Pakistan contro il movimento di indipendenza del «Bangla Desh» non modificherà la posizione indiana in proposito. Quando le è stato chiesto se la India riconoscerà «il governo provvisorio del „Bangla Desh"», la signora Gandhi ha risposto che «il problema verrà adeguatamente preso in esame»; ma ha anche precisato che l'India non può più rimanere spettatrice silenziosa di ciò che sta avvenendo nel Pakistan orientale. Essa — ha detto il primo ministro — non deve interferire negli affari interni di altri paesi: tuttavia, quello che sta avvenendo nel Bengala non può più essere definito un puro e semplice affare interno del Pakistan.

La minacciosa presa di posizione della Cina popolare in favore del Pakistan, consistente nel considerare gli avvenimenti del Pakistan orientale come un fatto puramente interno e nel promettere pieno appoggio in caso di «aggressione» da parte dell'India, ha intanto suscitato vive proteste in tutta l'India. H. N. Bahuguna, segretario generale del «partito del Congresso» di Indira Gandhi, ha detto oggi che tale atteggiamento «conferma le caratteristiche scioviniste e colonialiste dei dirigenti cinesi»; il leader del «partito del Congresso» all'opposizione, Nijalingappa, ha affermato, dal canto suo, che la posizione cinese rientra nella politica anti-indiana di Pechino.

Il giornale di sinistra «Patriot» ha scritto in un editoriale: «Pechino deve sapere che, quanto più appoggia il Pakistan occidentale, tanto più induce la India ad appoggiare il coraggioso popolo del „Bangla Desh", che lotta per la vita e la libertà. Appena nel „Bangla Desh" sarà istituito un governo libero e democratico, l'India sarà la prima a riconoscerlo». Secondo la agenzia «Press trust of India», in un dispaccio da Mosca, la presa di posizione cinese ha suscitato profonda sorpresa negli ambienti comunisti internazionali; infine, il giornale «The Indian Express» afferma che la Cina sta mobilitando le proprie forze armate al confine con la India.

Per quanto riguarda la situazione nel Pakistan orientale, è da segnalare che le forze del Presidente Yahya Khan stanno attuando un'avanzata massiccia su tutto il fronte del Bengala, dove sono opposte a truppe indipendentiste male armate ma molto combattive. L'esercito pakistano ha evidentemente fretta di concludere la lotta per l'unità del Pakistan prima che l'incombente monsone trasformi il Bengala in un'immane palude, nella quale l'avanzata si impantanerebbe senza rimedio.

Il corrispondente dell'«Associated Press», Dennis Neeld, che per sei giorni ha girato l'insanguinata provincia, riferisce che le truppe pakistane hanno attraversato il Gange, dietro il quale si erano trincerate le forze indipendentiste senza incontrare resistenza, e che il panico sembra essersi diffuso tra i fautori del Bengala libero, i quali cacciono di non poter resistere all'avanzata di truppe equipaggiate con armi moderne ed efficaci.

Gli indipendentisti non si danno tuttavia per vinti, e hanno anzi proclamato ufficialmente il loro governo, con sede a Chuadanga, un centinaio di chilometri a Nord-Est di Calcutta: presidente della «nazione bengalese» è stato nominato lo sceicco Mujibur Rahman, mentre primo ministro e ministro degli esteri è Tajuddin Ahmed.

(Condensato Ansa - Ap)

UNA NUOVA INIZIATIVA DEL GRUPPO DEGLI OTTANTA

È nata la supercorrente dei «democristiani silenziosi»

Sotto la guida dell'on. Cicardini intende combattere gli equilibri più avanzati e la repubblica conciliare

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

Il prossimo consiglio nazionale della DC in programma a partire dal 19 aprile, sarà alquanto animato, anche se, come ad ogni vigilia di scadenza elettorale, si concluderà molto probabilmente con il raggiungimento di una sostanziale omogeneità; per evitare al partito di presentarsi con spaccature al corpo elettorale, è da ricordare infatti che saranno circa 10 milioni i cittadini chiamati alle urne per le elezioni amministrative del 13 giugno. Del fermento esistente è conferma una nuova iniziativa assunta dal «gruppo degli 80», cioè dei firmatari del documento contro gli «equilibri più avanzati e le fughe a sinistra dei socialisti», presentato nella recente riunione del gruppo democristiano di Montecitorio e poi «messo agli atti» e non votato per evitare spaccature.

I promotori dell'iniziativa, a quanto si sa in numero inferiore a 80 e guidati dall'on. Cicardini, si sono definiti «i democristiani silenziosi». Quindi, dopo basisti e sindacalisti, dorotei, morotei, fanfaniani, andreottiani, amici di Piccoli e Rumor, centristi eccetera, il partito di maggioranza relativa annovera tra le sue fila anche i «democristiani silenziosi»; non si tratta di una vera e propria corrente, perché non si è posta ufficialmente come tale, ma di una specie di supercorrente, perché godrebbe le simpatie (così come è accaduto per il «gruppo degli 80») di varie correnti.

Nel documento dei «silenziosi», si afferma tra l'altro che «non si possono accettare gli espedienti suggeriti da formule ambigue come «la Repubblica conciliare» o «gli equilibri più avanzati». «La DC, per prima, respinge l'ipotesi della Repubblica conciliare, in quanto i cattolici democratici, avendo ormai acquisito il senso della laicità dello Stato, non possono accettare un compromesso di potere che li priverebbe di qualsiasi autonomia politica, ricacciandoli indietro, verso un clericalismo definitivamente superato dal Concilio Vaticano II.

«La D.C. deve altresì respingere la tesi degli equilibri più avanzati, più propriamente definita — secondo il documento — del "frontismo strisciante", in quanto essa reciderebbe i suoi legami con un elettorato popolare, che ha sempre vigorosamente respinto, quando è stato correttamente interpellato, la prospettiva dell'inserimento, palese od occulto, dei comunisti nel governo». «Il centro-sinistra — si legge ancora nel documento — non potrà sfuggire alla sorte cui fatalmente lo destinano alcuni miopi operatori politici, se non verrà alfine inserito in un quadro più vasto, che consideri tutti il sistema democratico italiano».

Intanto si vanno preparando le riunioni e gli incontri in vista del consiglio nazionale. In ambienti ufficiosi è stato sottolineato che Forlani non intende porre al consiglio nazionale un problema di schieramenti, cioè di questa o di quella maggioranza, che includa alcuni ed escluda altri, ma l'esigenza di un accordo su una precisa linea politica.

R. P.

GRAVE BILANCIO DI QUATTRO GIORNI CONVULSI

134 VITE SACRIFICATE ALL'«ESODO» PASQUALE

Nel 1970 furono 124 - In impressionante aumento gli incidenti, i feriti (3257 quest'anno) e le multe

Roma, 13

Il grande esodo delle festività pasquali è stato funestato, quest'anno, da 122 incidenti stradali mortali, che hanno provocato complessivamente 134 vittime. Questo è il bilancio da venerdì 9 a lunedì 12, fatto dalla polizia stradale e dai carabinieri. Gli incidenti sono stati 3937, contro i 3857 dello scorso anno: i feriti sono stati 3257. Lo scorso anno, i morti furono 124 e i feriti 3093. I militi della «stradale» e i carabinieri hanno elevato centomila multe e ritirato 110 patenti; nel 1970 le multe furono 97 mila 600.

Le punte di maggiore intensità del traffico, secondo le rilevazioni della polizia stradale, si sono avute nella giornata di «Pasquetta». Il numero delle vetture in circolazione è aumentato, nei quattro giorni, dell'otto per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

(Ansa)

IN APPOGGIO AL GOVERNO?

Navi indiane inviate a Ceylon

Colombo, 13

La situazione a Ceylon permane tesa, mentre navi da guerra indiane hanno gettato le ancore al largo della capitale Colombo: la prova di forza tra le truppe governative e i ribelli di estrema sinistra è ancora in corso nell'isola, ma sembra che gli insorti stiano lentamente cedendo, e — a quanto si afferma — la disperazione si sta insinuando nelle loro file, al punto che essi sono costretti ormai a costringere ragazzi e giovanetti a unirsi a loro sotto la minaccia delle armi. Pare certo che, se il governo della signora Bandaranaike riuscirà a superare indenne il delicato periodo del «Tamil» e del nuovo anno cingalese — tra oggi e domani —, la minaccia dei rivoltosi si potrà considerare ormai sostanzialmente sventata.

Non è chiaro, intanto, lo scopo delle quattro navi da guerra indiane che sono giunte nella rada di Colombo: corre voce, tuttavia, che un centinaio di soldati indiani potrebbero venire in aiuto delle truppe locali, in quei punti in cui esse si trovano ancora in difficoltà. Cinque elicotteri dell'aeronautica indiana sono stati visti parcheggiati su un campo di calcio di Colombo. Pare che vengano utilizzati per missioni di ricognizione.

Oggi è arrivato a Colombo un aereo dell'aeronautica americana, con pezzi di ricambio per gli elicotteri cingalesi che sono di fabbricazione statunitense e che vengono usati dalle forze governative. Da Singapore sono arrivate, con un ponte aereo, armi leggere e munizioni: l'Inghilterra ha anche promesso la fornitura di sei elicotteri di fabbricazione americana.

Numerosi, frattanto, sono gli incidenti e gli scontri segnalati a Ceylon nella giornata di ieri: un portavoce governativo ha detto che l'esercito ha ucciso 24 ribelli in una battaglia ad Akurssa, nel meridione dell'isola. Altri cinque sono stati uccisi a Dodanduwa, pure nel Sud, ove un reparto di insorti aveva cercato di bloccare la strada maestra. Ad Amparai, nell'Est di Ceylon, la polizia ha trovato armi e munizioni in un tempio buddista abbandonato.

Da segnalare, infine, che a Nuova Delhi un portavoce dell'alta commissione cingalese ha fatto sapere che, alle rappresentanze diplomatiche di Ceylon in tutto il mondo, è stata data disposizione di non concedere visti ad alcuno, nemmeno ai diplomatici, «perché non possiamo garantire l'incolumità dei visitatori».

(Condensato Ap - Ansa)

LA SITUAZIONE

Problemi congiunturali e prospettive di attuazione delle riforme si presentano come nodi da sciogliere per il governo e la coalizione. La prossima riunione del consiglio dei ministri prevista per domani, dovrà infatti discutere alcune misure dirette a fronteggiare la congiuntura mediante interventi straordinari a sostegno dell'edilizia e una parziale fiscalizzazione degli oneri sociali. Per le prime c'è l'opposizione dei socialisti che nello «stralcio» vedono un pericolo di affossamento della legge di riforma della casa; per la fiscalizzazione degli oneri sociali c'è divergenza di vedute tra i ministri del bilancio e delle finanze. Anche per le riforme, mentre molti partiti si sono pronunciati a favore dell'incontro con i sindacati, sollecitato dalle stesse confederazioni, la DC non ha ancora ufficialmente preso posizione, mentre il PSDI ha espresso più riserve che entusiasmo.

Scioperano oggi in tutta Italia i postelegrafonici, per sostenere una serie di rivendicazioni della categoria. Le poste resteranno praticamente paralizzate per tutta la giornata. I telefoni non funzioneranno limitatamente ai servizi effettuati dal personale statale e cioè soprattutto i collegamenti interurbani attraverso centralino.

Mentre nel Pakistan la lotta fra i soldati del Presidente Yahya Khan e i ribelli del «Bengala libero» continua (ma con una sempre minor resistenza da parte di questi ultimi), il primo ministro indiano ha replicato alle minacce cinesi di intervento in caso di «aggressione» indiana al Pakistan; Indira Gandhi ha sostenuto che l'India non muterà atteggiamento, e continuerà a sostenere la causa dei secessionisti bengalesi.

La tournée dei giocatori di ping-pong americani in Cina si sta sempre più rivelando come un passo decisivo verso l'inizio del «disgelo» tra la Cina stessa e gli Stati Uniti: di questo parere, a quanto pare, sono anche i dirigenti di Washington, i quali tuttavia devono anche fronteggiare le reazioni negative dei governanti di Formosa, irritati dal nuovo episodio di distensione Cina-S.U.

La Giordania, già sconvolta dalla guerra civile, deve far fronte a una disastrosa alluvione che è stata definita come la «più grave a memoria d'uomo». Numerose persone risultano disperse. Nella capitale strade e ferrovie sono state bloccate, e interi quartieri sono isolati.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Tan Canh — Un semovente americano in azione contro i nordisti che assediano la «Base Sei»

BERLINO E IL RESTO

Accuse di Bonn alla Germania Est

Bonn, 13

Il governo del Cancelliere tedesco occidentale Willy Brandt, ha accusato oggi la Germania orientale di costituire l'ostacolo principale per la distensione in Europa. In una conferenza stampa, il portavoce governativo, Ruediger von Wechmar, ha detto che l'arresto di cittadini della Germania occidentale, l'esistenza a tutt'oggi di zone minate al confine fra le due Germanie e l'apertura del fuoco su coloro che tentano di passare tale confine, da parte delle guardie confinarie della Germania Est «non costituiscono indizi che le persone responsabili a Berlino Est siano disposte a una coesistenza regolata da accordi».

Rispondendo a una domanda relativa al congresso del partito comunista sovietico, che si è appena concluso a Mosca, von Wechmar ha detto che esso ha confermato da buona disposizione del Cremlino per una coesistenza pacifica fra Est ed Ovest in Europa. Tuttavia, ha aggiunto il portavoce, «le posizioni sulla questione berlinese sono tuttora fortemente divergenti. *(Ap)*

IL PICCOLO

Referendum «LA COMMESSA IDEALE»

Voto per _____

commessa presso _____

(Cognome, nome e indirizzo del votante): _____

La scheda, compilata e ritagliata, va fatta pervenire con cartolina o in lettera a: «Il Piccolo», Trieste, via Silvio Pellico 8; o Gorizia, corso Italia 36; Udine, via Belloni 6; Monfalcone, via Duca d'Aosta 102

Finale nazionale al Lido di Caorle, 1 e 2 giugno
Organizzazione O.M.I.T.A. - Milano

I 500 DETENUTI DEL CARCERE TORINESE SI SONO CONSEGNATI ALLE FORZE DELL'ORDINE

Domata la rivolta alle «Nuove» Cieca devastazione in tre «bracci»

Furioso assalto contro l'infermeria: i reclusi sono stati tenuti a distanza con raffiche di mitra
Vandalismo nella chiesetta - Iniziato un massiccio trasferimento dei carcerati in altri istituti

Torino, 13

La rivolta nelle «Carceri Nuove» divampata ieri con estrema violenza è stata domata. Verso le 7 di stamane, i primi gruppi di reclusi si sono consegnati alle forze dell'ordine, che hanno tenuto per lunghe ore la situazione sotto controllo con largo impiego di lacrimogeni e sparando brevi raffiche di mitra a scopo d'interdizione. Solo così è stato possibile evitare che i rivoltosi raggiungessero l'infermeria del carcere. Ai primi 100 detenuti consegnatisi alle forze dell'ordine hanno fatto seguito altri folti gruppi di rivoltosi. Immediatamente sono iniziati i trasferimenti verso la Sardegna e altri stabilimenti di pena in Piemonte, Liguria e Toscana. I danni della nuova rivolta sono ingentissimi. Solo nel tardo pomeriggio la situazione è ritornata alla normalità.

Ecco ora un quadro riepilogativo degli avvenimenti delle ultime ore della sommossa. Più volte nella notte i 500 ribelli hanno tentato di penetrare nel sesto braccio adibito ad infermeria, ma gli assalti sono stati respinti prima dagli stessi detenuti infermieri, poi da centinaia di carabinieri e agenti di polizia che, appostati sugli spalti esterni, hanno fatto uso di mitra e abbondante lancio di gas lacrimogeni. Verso le 3 della notte, un gruppo di carabinieri ha fatto irruzione nel braccio dell'infermeria tranquillizzando i degenti. Tredici carcerati ammalati gravi sono stati soccorsi e trasportati al reparto femminile, dove sono ora ricoverati in attesa di essere trasferiti all'ospedale.

Verso le 6 di stamane, alcune centinaia di carabinieri del Reparto mobile con agenti di polizia sono riusciti ad attestarsi e ad occupare la rotonda centrale ed il primo braccio, dividendo i rivoltosi ed interrompendo le comunicazioni fra i vari gruppi. Nonostante le continue azioni delle forze dell'ordine, nell'interno del carcere sono continuate per tutta la notte le devastazioni ed i vandalismi che hanno raggiunto la gravità della rivolta di due anni or sono.

Con il passare delle ore quasi tutti i detenuti in rivolta si sono raggruppati nella cappella centrale, dove sono rimasti a lungo asserragliati. Ma l'animosità di ieri sera era in gran parte scemata. Dalle 7 di stamane, a piccoli gruppi di 5 - 10, i detenuti hanno cominciato a presentarsi alla direzione dove sono stati identificati, nuovamente immatricolati e sistemati provvisoriamente in alcuni locali in attesa che si decidesse sul loro trasferimento.

Secondo i primi accertamenti, durante la notte alcuni agenti e carabinieri sono rimasti intossicati dai gas lacrimogeni ed anche due detenuti hanno dovuto essere soccorsi e trasportati al reparto femminile. Sempre nella lotta della notte, un detenuto sarebbe stato colpito da un colpo d'arma da fuoco alla mano ed un altro da una scheggia di candelotto lacrimogeno al volto.

Già nella tarda mattinata è stata completata la prima parte dei trasferimenti; 97 detenuti hanno lasciato le «Nuove» diretti alle varie destinazioni. I carcerati, a gruppetti di tre-quattro alla volta, incatenati e scortati dai carabinieri e dagli agenti di pubblica sicurezza mentre altri facevano «cordone» al loro passaggio, sono stati fatti uscire dal portone del penitenziario e fatti salire sui vari furgoni allineati a pochi metri di distanza; con sé avevano pacchetti, fagotti e involti con i loro oggetti personali.

Uno alla volta i pullman, scortati e seguiti da radiomobili della polizia e dei carabinieri, si sono avviati per corso Vittorio Emanuele e si sono diretti verso la periferia della città dove poi hanno imboccato le autostrade per Alessandria-Piacenza da una parte e per Savona dall'altra, a seconda della destinazione assegnata a ciascun contingente. Nel pomeriggio un altro contingente di detenuti, circa 200, è stato trasferito a Genova. Qui i reclusi saranno imbarcati per la Sardegna.

Dopo questa nuova sommossa, analoga a quella avvenuta come è noto due anni orsono, le carceri «Nuove» di Torino (la cui costruzione risale ad oltre un secolo fa), sono praticamente inagibili. I rivoltosi hanno distrutto e devastato tutto quanto contenuto nel secondo, terzo e sesto «braccio» (il quarto e il quinto erano rimasti inefficienti dal 1969); hanno incendiato e devastato il magazzino, la chiesetta, hanno saccheggiato il deposito viveri, hanno infranto vetri e scardinato porte, sbrecciato muri e pareti divisorie. Non sono riusciti a penetrare nell'infermeria — si è appreso — soltanto perché chi vi era dentro (un centinaio di persone) vi si era barricato puntellando gli ingressi con reti metalliche e altri materiali. I danni, ad un primo calcolo non ufficiale, ammontano a parecchie centinaia di milioni.

Mentre proseguono le operazioni di sgombero, si esauriscono i focolai d'incendio che per tutta la notte e nel corso della mattinata hanno divampato un po' dovunque; il fumo che si alzava oltre le mura del carcere si è dissolto e le fiamme sono state soffocate; su tutta la zona di Corso Vittorio Emanuele persiste soltanto un sensibile odore di bruciato. Il carcere è ancora presidiato all'interno e all'esterno da forti contingenti di polizia; il traffico è sempre bloccato in tutte le strade adiacenti; possono transitare soltanto i mezzi del servizio pubblico; gruppetti di curiosi e di parenti dei detenuti si ammassano davanti ai cordoni di sicurezza. L'ingresso al carcere è ancora precluso a giornalisti e fotografi che da ieri pomeriggio stazionano in permanenza dinanzi al portone centrale che dà su corso Vittorio Emanuele.

Infine si ha notizia, per quanto riguarda un'altra rivolta scoppiata nel carcere giudiziario di Rovigo, che tre pericolosi detenuti, Walter Gasparetto, Noris Veronese e Renato Novello, già ricoverati nel manicomio criminale, che nel pomeriggio di Pasqua hanno inscenato la rivolta, salendo sul tetto delle carceri e tenendo impegnate per circa sei ore le forze di polizia, sono stati trasferiti in altri stabilimenti di pena a San Giminiano di Volterra, a Udine e a Verona.

(Condensato Ansa - Italia)



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Torino — Un gruppo di detenuti sul tetto delle carceri durante le fasi calde della rivolta

Saragat inaugura oggi a Milano la 49.a Fiera

Roma, 13

Il Presidente della Repubblica Saragat si recherà domani a Milano per inaugurare ufficialmente la quarantanovesima Fiera internazionale. Il Capo dello Stato giungerà in aereo a Milano verso le 10. Dall'aeroporto di Linate, dove sarà ricevuto in forma privata dal prefetto, Saragat si recherà direttamente nel quartiere fieristico.

All'ingresso del grande centro merceologico e degli affari il Presidente della Repubblica, al quale una formazione delle truppe del presidio presenterà gli onori militari, sarà accolto dai rappresentanti del Parlamento, dal vice presidente del senato Spataro e dal questore della camera Ariosto, dal ministro dell'industria Gava per il Governo, dai presidenti della Giunta e del consiglio regionale, dal sindaco e dalle altre autorità civili e militari, oltre che dal presidente e dal segretario generale dell'Ente fiera.

La cerimonia inaugurale si svolgerà subito dopo l'arrivo del Capo dello Stato, nel salone dei congressi. Dopo che avranno parlato il presidente dell'Ente fiera, avvocato Adrio Casati, e il ministro Gava, Saragat pronuncerà un discorso.

Nel salone degli ambasciatori verranno successivamente presentati al Presidente i capi delle missioni diplomatiche dei paesi presenti alla grande rassegna milanese; il sindaco Aniasi presenterà quindi a Saragat i sindaci e i delegati delle città con le quali Milano è legata da «gemellaggio», e cioè Francoforte, Leningrado, Lione e San Paolo del Brasile, che partecipano alla mostra «cinque città amiche».

Saragat compirà un giro per la fiera, visitando i padiglioni e le mostre di grandi industrie private e a partecipazione statale. Conclusa la visita alla fiera, il Presidente della Repubblica si recherà in prefettura per la colazione e nel primo pomeriggio ripartirà per Roma.

(Ansa)

RESTANO ANCORA APERTE NUMEROSE VERTENZE SINDACALI

PARALISI OGGI NELLE POSTE ENTRO MARTEDÌ FERMI I TRENI

Fino a mezzanotte saranno bloccati anche i telefoni di stato - Esercenti e tabaccai aderiscono alla «serrata» dei negozi del 28 aprile - I vigili del fuoco in agitazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

Postelegrafonici e ferrovieri questa settimana alla ribalta della cronaca sindacale: i primi sono già in sciopero, i secondi decideranno giovedì prossimo la data per la loro manifestazione. Lo sciopero dei 160 mila postelegrafonici è cominciato questa sera alle 20 e finirà domani alla stessa ora con l'astensione dal lavoro del personale viaggiante. Dalla mezzanotte di oggi alla mezzanotte di domani tutti i servizi postali saranno paralizzati.

Il settore telefonico interessato allo sciopero è quello delle comunicazioni interurbane a lunga distanza in quanto gestite dall'azienda di Stato; tutti gli altri servizi rientrano invece nella gestione Sip (partecipazioni statali). La protesta dei postelegrafonici è condivisa da tutti i sindacati esclusa la Cisal (autonomi). Finito lo sciopero non diminuirà il disagio: i dipendenti delle Poste non faranno gli straordinari e rifiuteranno i cottimi per protestare contro «gli squilibri unilateralmente nel provvedimento retributivo e di carriera per il pubblico impiego; nonché ai ritardi di applicazione e interpretazione restrittiva di alcune norme di tali provvedimenti da parte del ministro delle Poste».

I ferrovieri protestano invece per ottenere dal governo l'assenso di progetto di legge per l'abolizione degli appalti dei servizi ferroviari e per la sistemazione in ruolo dei lavoratori che vi sono occupati. Lo sciopero sarà generale. Dovrebbe essere attuato non oltre il 20. Fino al 20 aprile dura, intanto, lo sciopero degli alberghieri in atto dal primo del mese salvo che nell'incontro di domani al Ministero del lavoro tra le parti non si raggiunga un accordo. Le organizzazioni sindacali di categoria (Filcam-Cgil, Fisascat-Cisl e Ullamt-Uil) sono in agitazione per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro che scade il 30 settembre. In particolare chiedono la riduzione dell'orario di lavoro di due ore settimanali e che venga stipulato con la Faiat (Federazione degli alberghieri) un contratto nazionale anche per quanto riguarda la parte economica.

I 50 mila negozi e pubblici esercizi di Roma e provincia resteranno chiusi dopodomani giovedì 15 aprile. L'adesione alla giornata di chiusura si prevede infatti — a giudizio dell'unione commercianti di Roma — «plebiscitaria», data soprattutto «l'importanza delle motivazioni che hanno indotto i commercianti alla serrata». Motivazioni che, come è noto, vertono sulla richiesta dell'approvazione della disciplina del commercio, la riforma dell'avviamento commerciale, i problemi creati dall'IVA, il riposo settimanale e le questioni inerenti al trattamento previdenziale ed assistenziale. Lo sciopero dei commercianti romani è il preludio a quello a carattere nazionale indetto dalla Confcommercio che si svolgerà il 28 prossimo. In quell'occasione, i commercianti della capitale terranno aperti i loro esercizi dal momento che hanno anticipato la loro manifestazione di protesta, ma non per questo non aderiranno alla serrata generale. Alla manifestazione del 28 aprile ha aderito anche la Confesercenti e la Federazione italiana tabaccai (FIT).

«Una serie di duri scioperi» dei vigili del fuoco viene minacciata dai sindacati di categoria della CGIL e della CISL, che hanno proclamato lo stato di agitazione del settore. Un comunicato sindacale precisa che questa presa di posizione tende a sollecitare «precisi e rapidi impegni» da parte del governo e dell'amministrazione, che non hanno dato ancora una risposta sui vari problemi sollevati dalle organizzazioni sindacali.

In particolare, i sindacati avevano chiesto di affidare allo ispettore generale del corpo più ampi poteri di responsabilità e di direzione per realizzare una più adeguata e qualificata struttura organizzativa del corpo stesso allo scopo di rispondere meglio alle esigenze di soccorso, specie in occasione di calamità naturali (terremoti, alluvioni, eccetera)».

Anche gli insegnanti tecnico-pratici hanno confermato lo sciopero della categoria per il 28 e il 29 di questo mese. La manifestazione del personale docente degli istituti tecnici e professionali trae origine dal mancato accoglimento delle richieste economiche e normative avanzate dai sindacati.

Angelo Flamini

Cadavere in un canale la bimba scomparsa

Bergamo, 13

Con l'aiuto di cani poliziotto, Aldina Rota, di quattro anni, la bambina scomparsa il pomeriggio di sabato scorso a Roncola San Bernardo (Bergamo) mentre era ospite dei nonni paterni per le feste pasquali è stata trovata morta questa sera in un corso d'acqua a circa tre chilometri dall'abitato.

Impossibile, per il momento, precisare se la bambina è morta per annegamento o per altre cause e se, soprattutto, sia stata gettata in acqua oppure vi sia caduta accidentalmente.

Aldina Rota è stata trovata da due ragazzi di Roncola San Bernardo; la loro attenzione è stata attratta da una palla che era vicino alla riva del torrente. Il corpo della bambina era semisommerso da pochi centimetri d'acqua. Subito dopo, prima che i due ragazzi facessero in tempo a tornare in paese e dare l'allarme, sono arrivati alcuni carabinieri condotti sul posto da un cane poliziotto. L'animale, annusati gli indumenti della bimba, aveva scoperto la pista che conduceva al torrente.

Il cadavere è stato portato nel cimitero di Roncola San Bernardo dove un medico, in un primo sommario esame, ha constatato la mancanza di segni esterni di lesioni e di violenza. Secondo il medico, la morte potrebbe essere stata provocata da asfissia da annegamento. Comunque domani verrà compiuta l'autopsia.

Gli investigatori rimangono perplessi perché appare strano che la piccola abbia potuto da sola percorrere quasi tre chilometri di montagna, attraversando alcuni boschi, salendo e scendendo ripidi dossi, per raggiungere la zona del torrente che è incassata in fondo ad una valle. La bambina inoltre non conosceva la zona, poiché abitava a Pontirolo Nuovo e a Roncola San Bernardo era arrivata soltanto sabato pomeriggio.

Essa si trovava nel prato antistante la cascina dei nonni e stava giocando con una sorellina di due anni quando è improvvisamente scomparsa. Una ipotesi è che, inseguendo la palla rimbalzata lontano, la bambina si sia inoltrata in un bosco, perdendo poi l'orientamento; non è escluso che possa essere stata portata lontano dalla cascina da qualcuno e poi abbandonata. Le indagini proseguono.

(Ansa)

MINISTRO UNGHERESE in visita a Roma

Roma, 13

Giunge domani a Roma in visita ufficiale, su invito del ministro degli esteri Moro, il ministro degli esteri della repubblica popolare ungherese Joanos Peter. La visita avviene in restituzione di quella compiuta a Budapest nel maggio dello scorso anno dal ministro degli esteri Moro.

L'arrivo del ministro Peter all'aeroporto di Fiumicino è previsto per le 14.50 di domani. Alle 18, alla Farnesina, si terrà il primo colloquio tra Moro e Peter e le due delegazioni. In serata il ministro Moro offrirà in onore dell'ospite un pranzo a Villa Madama. Giovedì alle 12 il ministro Peter verrà ricevuto in udienza al Quirinale dal Presidente della Repubblica Saragat.

(Ansa)

E' ATTESA DA 235.000 CANDIDATI ALLA MATURITA'

La «leggina» sugli esami sarà varata in commissione

Forse oggi (senza sorprese) l'approvazione definitiva
Verrà presto reso noto anche il calendario scolastico

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

I circa 235.000 candidati agli esami di stato di maturità, abilitazione e licenza media, potranno sapere, probabilmente domani, in qual modo si svolgeranno gli esami e cioè avere conferma che è definitivamente allontanato il pericolo di un ritorno alla vecchia normativa che obbligava gli esaminandi ad un vero «tour de force» di memoria per rispondere a domande su tutte le materie di studio.

Entro domani è infatti previsto il varo definitivo della proposta di legge di maggioranza che proroga, sino all'entrata in vigore della riforma della scuola secondaria, gli esami per tesi e cioè le norme previste dalla legge Sullo che ha regolato le maturità e le abilitazioni nei due precedenti anni scolastici e che ha rischiato di non essere prorogata (scadeva nel settembre 1970) per l'affossamento della legge-ponte Misasi.

La proposta di legge è stata discussa oggi dalla commissione pubblica istruzione del Senato in sede referente, cioè in primo esame, e la commissione ha deciso all'unanimità di chiedere alla presidenza del Senato l'assegnazione in sede deliberante. Ciò eviterà al provvedimento di dover percorrere il lungo iter della discussione in aula. L'assegnazione in sede deliberante è scontata e domani stesso la commissione, in questa nuova veste, discuterà e approverà la proposta di legge.

Altrettanto scontata è l'approvazione, in quanto già alla commissione pubblica istruzione della Camera la proposta di legge è passata senza alcun voto contrario. Non sono quindi da prevedere neppure delle modifiche che renderebbero necessario un ritorno del provvedimento a Montecitorio. Come si è già ricordato la proposta di legge, che reca le firme dei rappresentanti dei quattro partiti di maggioranza, si rese necessaria dopo il «no» alla legge-ponte Misasi espresso il 7 aprile scorso dalla commissione pubblica istruzione per le divergenze tra democristiani e soprattutto in merito alla durata (4 o 5 anni) delle magistrali.

Oltre alla mancata proroga della normativa Sullo per gli esami a tesi, la bocciatura della legge Misasi ha provocato la non abolizione della sessione autunnale per gli esami di riparazione, dell'esame intermedio tra seconda e terza elementare, la non istituzione dei corsi integrativi per gli studenti ritenuti insufficienti ecc. Di tutte queste norme si riparlerà nella riforma della scuola secondaria per la quale sono da prevedere tempi abbastanza lunghi. Approvata la proposta di proroga per gli esami il ministro potrà a breve scadenza, forse anche domani, mantenere l'impegno assunto recentemente di far conoscere con ordinanza del suo dicastero le materie obbligatorie scritte e la rosa in cui scegliere le materie per i due esami orali.

Nello stesso giorno il ministro Misasi renderebbe noto, con un'altra ordinanza, il calendario scolastico con particolare riferimento al giorno di chiusura dei corsi al quale seguiranno gli scrutini. Nei giorni scorsi in sede ufficiosa tale data era stata indicata nel 9 giugno.

L'ormai scontata approvazione della «leggina» di proroga ha già provocato positivi commenti dei sindacati della scuola. In particolare il prof. Rienzi, segretario generale del Sasmi (sindacato autonomo scuola media) ha detto che «era logico che il Parlamento approvasse la «leggina»; quindi noi esprimiamo un giudizio positivo anche perché non si poteva tornare indietro. Ci auguriamo che nel futuro — ha aggiunto — si possa arrivare ad avere una legge organica e che tutti i problemi sollevati dalla legge-ponte possano essere valutati sotto un'altra luce».

Da parte sua il vice segretario generale del Sasmi (sindacato scuola media) prof. Ghio ha detto: «Prendiamo atto con soddisfazione del fatto che il Parlamento ha approvato la proroga delle norme già vigenti negli scorsi anni per gli esami di stato. Gli studenti infatti — ha continuato — stanno intensificando la loro preparazione ed il ministro ha assicurato che indicherà nei prossimi giorni le materie oggetto di esame. E' doloroso tuttavia constatare — ha concluso — che il Parlamento non riesca a impostare provvedimenti di un certo respiro e che si debba limitare a mettere le pezze di una situazione ormai insostenibile sia per gli studenti che per gli insegnanti».

R. P.

In commissione al Senato le pensioni di guerra

Roma, 13

La commissione finanze e tesoro del Senato esaminerà il 21 aprile il provvedimento per lo adeguamento economico e quello normativo delle pensioni di guerra.

(Ansa)

NUOVA IMPRESSIONANTE CATENA DI SCIAGURE SULLE STRADE

Tre morti sul ponte di Venezia Altri due nei pressi di San Donà

In seguito al primo incidente massi finiscono sulla ferrovia: bloccato in tempo un treno
Un'auto oltre il «guard-rail» all'imbocco dell'autostrada - Tre giovani vittime in Piemonte

Venezia, 13

Sanguinoso strascico del già pesante bilancio del traffico pasquale: in vari incidenti della strada oggi altre otto persone hanno perso la vita. Il bilancio più pesante si è avuto nel Veneto con cinque vittime: tre sul ponte translagunare che collega Venezia alla terra ferma e due all'imbocco del cavalcavia dell'autostrada Trieste-Venezia, nei pressi di Noventa di Piave dove sorge il castello d'uscita. Altre tre persone, inoltre, hanno perso la vita in un incidente in Piemonte.

Ecco i particolari del tragico scontro sul pante translagunare: le persone morte sono Giovanni Natali, di 54 anni, di Maerne, Ottorino Meneghello, di 31 anni, di Spinea, e Clelia Giovanna Musaragno, di 51 anni, di Maerne, moglie del Natali. Quest'ultimo alla guida di una «Volkswagen 1500», con accanto la donna, stava dirigendosi da Venezia a Mestre quando, sul ponte della Libertà, nel superare un'altra automobile, si è scontrato con un ciclomotore guidato da Meneghello il quale sembra che stesse facendo una inversione di marcia. A causa dell'urto, l'uomo è stato sbalzato a terra ed è morto sul colpo, mentre l'auto è sbandata sulla destra ed è andata a schiantarsi contro il parapetto che separa la sede stradale da quella ferroviaria.

Sul posto si sono recati la polizia della strada, i vigili urbani ed un'autoambulanza sulla quale sono stati caricati il Natali e la donna che davano ancora qualche segno di vita. Durante il trasporto all'ospedale «Umberto primo» di Mestre, però, i due sono morti.

La «Volkswagen» nell'urto con il parapetto, ha provocato la caduta sui binari di alcuni massi. Pochi minuti dopo l'incidente è sopraggiunto un treno, il «508», partito dalla stazione di Venezia e diretto a Vienna. Il macchinista si è accorto dei segnali che gli venivano fatti da alcune persone che si erano recate sui binari per sgomberarli ed è riuscito ad arrestare in tempo il treno che è ripartito dopo alcuni minuti. Frattanto a causa dell'incidente, quattro automobili che seguivano quella guidata dal Natali erano rimaste coinvolte in un tamponamento senza alcuna conseguenza per gli occupanti.

Nell'altro tragico incidente accaduto nei pressi dell'autostrada due persone sono morte e altre due sono rimaste ferite. L'incidente è accaduto la scorsa notte ad una curva posta all'imbocco del cavalcavia della autostrada, nei pressi di Noventa di Piave.

Una «Fulvia», condotta dallo impiegato Gino Bucciol di 42 anni, con a bordo il muratore Attilio Bortoletto di 61 e gli operai Aldo Zanin di 43 e Mario Furlan di 50, stava dirigendosi da Cessalto verso San Donà quando nell'abbordare la curva, il Bucciol ha perso il controllo dell'automobile che, sfondato il «guard-rail» ha compiuto un volo di alcune decine di metri finendo, quindi, sull'argine di un fossato. In seguito all'urto, il Bucciol ed il Bortoletto sono morti sul colpo, mentre gli altri due, trasportati all'ospedale di San Donà, sono stati ricoverati con prognosi di una decina di giorni. I quattro avevano compiuto una gita nel trevisano e stavano facendo ritorno alle proprie abitazioni.

Infine tre giovani hanno perso la vita in un incidente accaduto la scorsa notte nei pressi di Carmagnola, in Piemonte. Le vittime sono Giovanni Correggia di 23 anni Domenico Sepertino di 22 e Giovanni Gerbaudo di 24.

I tre viaggiavano su una «Simca» guidata dal Correggia, e ritornavano a Carmagnola, dove risiedevano, dopo aver partecipato ad una festa: a bordo dell'auto si trovavano anche il fratello del Correggia, Carlo, di 27 anni e un altro amico, Clemente Garresim, di 17 anni. L'incidente è avvenuto in località «Due Province» nell'abbordare una curva — sembra a velocità piuttosto sostenuta — il Correggia ha perduto il controllo dell'automobile che è sbandata sulla sinistra proprio mentre in senso inverso sopraggiungeva una «124» guidata da Costantino Bernardo, di 41 anni, che aveva con sé la moglie Anna, di 35 anni. Lo scontro è stato inevitabile e le due auto sono finite nel fossato laterale.

Il Correggia e il Sepertino sono morti sul colpo mentre il Gerbaudo è morto poco tempo dopo il suo ricovero nell'ospedale Molinette di Torino. Gli altri passeggeri delle due autovetture non hanno riportato gravi ferite.

(Ansa)

ANCHE A SULMONA due vittime

Sulmona, 13

Due persone sono morte ed altre due sono rimaste ferite in un incidente accaduto questa sera sulla Tiburtina-Valeria, ad una decina di chilometri da Sulmona. Per cause non ancora accertate, una «Fiat 850» ed una «Fiat 125», quest'ultima guidata dal presidente del tribunale di Sulmona, dott. Sergio Lucentini, si sono scontrate frontalmente. Le due persone che sono morte e che si trovavano a bordo della «850» sono Elio Del Pizzo di 46 anni di Sulmona e suo zio, Enrico Del Pizzo, di 66 anni di Roma.

Il dott. Lucentini e la moglie, Virginia Cellini sono stati ricoverati nell'ospedale civile di Sulmona e giudicati guaribili in dieci giorni.

(Ansa)

DALLA PRIMA PAGINA

TRE ARRESTI

treni avvennero nella notte fra l'8 e il 9 agosto 1969: otto ordigni di piccola potenza esplosero nel giro di due ore, dall'1,10 alle 3,05 in altrettante vetture di prima classe di sette treni. Quella notte vi furono anche due ordigni disinnescati prima che esplodessero su altri due treni; dodici, tra viaggiatori e ferrovieri, rimasero feriti o contusi. Si trattò di cariche costituite da «saponette» di tritolo, che gli investigatori presumono fossero di cinquanta grammi ciascuna.

La tecnica usata in tutti gli attentati, la quasi contemporaneità e il fatto che le esplosioni fossero avvenute su treni che avevano come punti di partenza, di transito o di arresto le stazioni di Venezia, Milano e Roma (salvo l'eccezione di Pescara) fecero pensare che il piano terroristico fosse stato concepito da una sola organizzazione, composta da diversi gruppi.

Gli attentati furono compiuti su tre treni partiti da Roma, su quattro treni partiti da Venezia o in transito per quella città, e su un treno fermo alla stazione di Pescara, a pochi minuti dalla partenza per Roma. Si pensò, pertanto, che i responsabili diretti degli atti dinamitardi fossero stati tre «commandos».

Da notare che l'editore Giovanni Ventura, nel gennaio del 1970, fu accusato dal prof. Lorenzon, di Treviso, di essere implicato in attentati dinamitardi. Il prof. Lorenzon affermò che il Ventura gli avrebbe addirittura confidato di essere implicato anche nella strage di piazza Fontana. A tali dichiarazioni del prof. Lorenzon, il Ventura reagì con una querela. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Occorsio, trasferì l'incartamento alla magistratura di Treviso.

(Ansa)

SVILUPPO CLAMOROSO DI UN'INCHIESTA ALL'UNIVERSITA'

Accuse di truffa e peculato contro 22 clinici di Torino

Incriminato anche il rettore - Sarebbero state sottratte somme all'ateneo

Torino, 13

Al termine di lunghe e complesse indagini, durate alcuni mesi, 22 noti clinici torinesi, il rettore dell'università e una ex religiosa che per anni lavorò nel reparto del prof. Dogliotti sono stati rinviati a giudizio questa sera sotto l'accusa di peculato e, per tre di essi, anche di truffa.

Il rinvio a giudizio è stato presentato dal sostituto procuratore della repubblica dott. Zagrebelsk al giudice istruttore e l'istruttoria viene quindi ora formalizzata. I ventidue clinici incriminati sono i professori Ciocatto, Paletto, Bergoncelli, Malara, Morino, Bolsi, Borgno, Bergamini, Midana, Giulio Cesare Dogliotti, Gomirato, Bocci, Beretta, Anguissola, Ceresa, Bellion, Biancalana, Roccia, Dellepiane, Brunetti, Vecchietti, Nicola. Per peculato sono stati rinviati a giudizio anche il rettore dell'università di Torino prof. Mario Allara e Giuseppina Tanda, ora ridotta allo stato laicale ma che, per lunghi anni, quale religiosa delle Figlie della Carità, prestò servizio alla clinica del prof. G. C. Dogliotti. I professori Bocci, Dogliotti e Brunetti sono stati incriminati anche per truffa.

L'inchiesta, ora conclusa, del sostituto procuratore Zagrebelsk riguardava la gestione amministrativa delle cliniche universitarie dislocate in gran parte presso l'ospedale delle «Molinette» e presso l'ospedale infantile. L'accusa di fondo a questa gestione è quella di aver sottratto al controllo dell'università somme ingentissime attraverso una interpretazione, giudicata di comodo, delle leggi e delle convenzioni. Sono stati inoltre rilevati degli addebiti inerenti la gestione stessa e l'attività svolta in alcune singole cliniche.

Il 17 dicembre la magistratura torinese cominciò a occuparsi della vicenda. L'inchiesta prese lo spunto da un'agitazione sindacale che venne attuata il 17 novembre dello scorso anno dal personale tecnico e amministrativo dell'università di Torino, che lamentò l'inadeguatezza delle retribuzioni; furono anche elevate accuse contro le cliniche universitarie che — a loro dire — non versavano all'ateneo i contributi che avrebbero dovuto. Nel corso dell'inchiesta giudiziaria furono requisiti documenti contabili e amministrativi presso la segreteria della clinica medica diretta dal prof Dogliotti, il quale, il giorno successivo, fu invitato dal magistrato a scegliersi un difensore. I sequestri di documenti contabili si susseguirono nei giorni poi in tutte le cliniche universitarie.

(Italia - Ansa)

CONCLUSO IN CAMPAGNA

BIMBO A NAPOLI ucciso da un ordigno

Napoli, 13

Un bambino di otto anni, Pasquale Avino, è morto per le ferite riportate per lo scoppio di un ordigno trovato in campagna. E' accaduto nella «contrada Flocco» di Poggiomarino, nella zona vesuviana. Il bambino era con i genitori in un fondo che questi ultimi coltivano. Mentre il padre era intento all'aratura, Pasquale Avino ha trovato l'ordigno — sembra una mina antiuomo — e ha cominciato a batterlo con un sasso. Improvvisamente è avvenuto lo scoppio che ha dilaniato il piccolo. Soccorso dal padre, il bambino è stato adagiato su un'auto di passaggio e trasportato nell'ospedale civile di Torre Annunziata, ma è morto durante il tragitto. I carabinieri di Poggiomarino hanno fatto un sopralluogo per accertare, con l'esame di eventuali frammenti, la natura dell'ordigno. Durante la guerra, nel 1943, nella zona furono accampati numerosi reparti tedeschi e alleati.

(Ansa)

I PROFETI DEL PASSATO

CI si stupisce oggi della quantità considerevole di libri intorno ai problemi della religione, e che questi problemi e questi interessi risultino preminenti nella saggistica attuale. E' così, infatti; ma viene trascurato che non si tratta di un fenomeno sorto in questi giorni, anche se ha assunto per un complesso di circostanze una particolare evidenza.

L'attrazione per i motivi spirituali e religiosi è stata sempre intensa, più o meno secondo i tempi; e si spiega perché il fascino del mistero che precorre la nostra vita, l'accompagna e la segue non può non toccarci, anche se si finge d'ignorarlo o di rimanervi indifferenti, e provocare reazioni corrispondenti alle varie indoli, in una gamma che va dalla freddezza, o dall'apparente freddezza, al fervore, alla passione, addirittura all'ossessione. Vi contribuiscono, per la loro parte, le circostanze e i tempi.

Non sapremmo dire lì per lì quali sono stati i periodi meno solleciti o meno impegnati riguardo ai problemi religiosi; forse — si dice, forse — quel lasso di tempo che va sotto il nome di «belle époque»; ma piano, perché proprio in esso, o in parte di esso, si svolse il movimento modernistico che presupponeva assillanti premesse e implicava inquietanti conseguenze.

La storia degli sviluppi e dei problemi e degli interessi religiosi nel Novecento si è tracciata a frammenti, a capitoli; mi pare che manchi un libro d'insieme che approfondisca, se non esaurisca, seriamente l'argomento.

Da una decina d'anni in qua, i saggi, gli studi, le interpretazioni, le controversie, i dibattiti si moltiplicano in modo strepitoso, e non soltanto in Italia, anzi in Italia meno che altrove; e anche questa specie di febbre per gli interessi dello spirito e della religione andrebbe indagata, esaminata e spiegata. Tanto più che è esplosa in un'età che, sotto l'urgenza di ragioni varie, passa per materialistica, rivolta esclusivamente all'utile pratico, estranea o indifferente alle esigenze dell'anima, snesso ateistica, per dirla in una parola.

Ma torniamo al primo proposito; a riflettere che anche altrove e in altri tempi l'interesse religioso ha raggiunto punte altissime ed espressioni imponenti tradotte in opere che, a molti anni di distanza, sono ancora valide e costituiscono un solido fondamento per chi si dà a questi studi.

Un illustratore e un sollecitatore di queste indagini, che ci rinfresca la memoria se si sia alquanto indebolita, è Michele Risolo il quale, partendo dal suo saggio su Barbey d'Aureville, pubblicato dal Perrella di Napoli e diventato famoso, lo sta elaborando e sviluppando in una serie di «studi» di cui diamo in anticipo la notizia.

Risolo punta sull'opera di Barbey d'Aureville, che s'intitola «Les prophètes du passé», del 1851. I profeti del passato sono, secondo Barbey, alcuni illustri uomini di pensiero francesi, tra la fine della prima repubblica, nata dalla rivoluzione del 1789, e la fine della seconda, del 1848, che prelude all'avvento del secondo impero napoleonico. Anche quel tempo, si vede, era tutt'altro che tranquillo e sereno; anzi travolto, a momenti, da ondate come da un alto mare turbinoso.

Basta che si rifletta su quel che accadde, nel campo della religione e dello spirito, in seguito al movimento rivoluzionario: quali e quanti principi saldamente radicati e su cui sembrava che non si dovesse più discutere, vennero non solo smossi ma spesso alterati o rinnegati! L'illuminismo riusciva, con i suoi splendori, a oscurare, e a rendere evanescenti come ombre, le ragioni fondamentali della religione, a trasformare le mentalità e le sensibilità, a introdurre nuove regole di vita e inconsuete forme di costume. Sicché la realtà ne uscì, per quel che riguarda lo spirito, ma non soltanto per esso, scossa come da un terremoto, rovesciata, ripudiata in molti aspetti ai quali altri, di gran lunga diversi, si sostituirono. In questo diffuso marasma, nel disorientamento degli spiriti e delle intelligenze, si ebbero delle reazioni assai veementi le quali, sostenendosi su ragioni polemiche, provocarono imprevedibili e formidabili sterzate perché almeno si attenuasse, se non si fermasse, la tendenza in avanti rinnegatrice della più sicura tradizione.

Profeti dunque sono questi pensatori, nella interpretazione di Jules Barbey d'Aureville, in quanto, riflettendo sulla natura immutabile delle cause, ne prevedono lo epilogo, qualora tali cause vengano arbitrariamente modificate, ossia perdano l'immutabilità in cui consiste la loro naturale ragione, la loro indefettibile sostanza.

I principali personaggi ricordati da Barbey sono de Maistre, De Bonald, Chateaubriand e Lamennais. Per uno studioso e per un lettore di oggi che si occupi di questi argomenti è interessante ricordare qualcosa di come la pensino uomini di tale importanza.

Intanto occorre premettere che Barbey è contro la filosofia capace di distogliere dalla ricerca della verità assoluta. La verità assoluta è Dio. E Dio dev'essere «alla origine d'ogni ragionamento».

Assai rigido è il pensiero di Joseph de Maistre, espresso soprattutto nelle «Considerations sur la France» e nella «Restauration». Egli si basava sul passato, cioè sulla rivelazione storica e sulla tradizione come fonti legittime del futuro. Il suo pensiero lo integrò col saggio intitolato «Du pape» («Il Papa»), nel quale si legge fra l'altro: «Oggi, grazie al sistema d'indipendenza universale, e all'orgoglio immenso che si è esteso in tutte le classi, ciascuno vuol battersi, vuol giudicare, scrivere, amministrare, governare. Ci si perde nel turbine degli affari, si geme sotto il peso immane della carta scritta, e la metà del mondo è impiegata a governare l'altra metà, senza potervi riuscire». Ancora più interessante per noi e per taluni problemi del nostro tempo, è quel che si legge, sempre di De Maistre, nell'opera «Les Soirées de Saint-Petersbourg»: «Se la scienza non vien posta, da per tutto, in seconda linea, i mali che ci attendono saranno incalcolabili. Noi saremo abbrutiti dalla scienza. E sarà l'ultimo gradino dell'abbrutimento». E in un'altra pagina: «Oggi non si vedono che sapienti. E' un mestiere, una folla, un popolo. Da ogni parte hanno usurpato un potere senza limiti. E tuttavia, se c'è al mondo una cosa certa, è questa: che non spetta affatto alla scienza il compito di condurre gli uomini».

Ancora più furente, più veemente è De Bonald. Egli, data una verità primitiva, estremamente perfetta, non ammette che sia suscettibile di cambiamenti e di perfezioni, quindi di progresso.

Non meno rigido è Ballanche nella «Teoria del potere», di cui si salvò, in Francia, un solo esemplare, l'esemplare che l'autore aveva inviato in omaggio all'allora generale Napoleone Bonaparte.

Forse più blando è Chateaubriand nel «Genio del Cristianesimo»: un libro — scrive il Risolo — del passato, che si ispirava alle tombe dei padri, considerate un punto d'appoggio e di ricollegamento per i figli nella marcia militare dell'umanità; un libro, di conseguenza, dell'avvenire.

Ma anche alcune parole di Lamennais si prestano a riflessioni. Descritta una specie di cataclisma universale, conclude: «Dopo la crisi, alla quale ci stiamo avvicinando, non risaliremo immediatamente fino al cristianesimo. Il dispotismo e l'anarchia continueranno lungamente a disputarsi il mondo, e la società resterà sotto l'influenza di queste due forze, ugualmente cieche e funeste, fino a quando esse non abbiano distrutto tutto ciò che il tempo, i pregiudizi e le nazioni hanno alterato talmente da costituire un ostacolo al rinnovamento voluto da Dio».

Siamo all'idea di «rigenerazione» o «palingenesi» sociale, espressa da Ballanche.

Ma Barbey d'Aureville dà ancora un ultimo tocco alle sue profezie: «La fine del mondo cristiano, cioè del mondo incivilito, consisterà nella disparizione di questo in una incommensurabile anarchia, peggiore della barbarie, perché la barbarie era disciplinata, e l'anarchia è il caos».

Michele Risolo studia e interpreta questi scrittori e questi problemi con intelligenza, con pazienza, con aderenza a una realtà da cui tutti siamo commossi.

Luigi M. Personè



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Firenze — Sfilate moda a Palazzo Pitti. Ecco gli ultimi modelli di maxi-gonne secondo la nuova linea per il prossimo inverno

SCULTURE IN LEGNO: ESPRESSIONI DI TRADIZIONI TRAMANDATE DA MILLENNI

Eppure è modernissima quest'antica arte negra

Relegata in vetrine di musei, oggetto di divertita curiosità di scolaresche e di appassionati di folclore esotico, è stata infine riconosciuta e utilizzata come soffio vitale dai maestri d'oggi

Torino, aprile

Non mi attendevo, in quella mattinata a Torino — ove mi trovavo casualmente — che le due ore libere che avevo deciso di trascorrere in una galleria d'arte (ove aveva luogo una mostra d'arte negra), mi sarebbero state così gradita fonte di profondo interesse e direi di quell'emozione provata da chi, amando la cultura nelle sue più svariate forme, sente di trovarsi dinanzi a qualcosa che ha veramente diritto alla lettera maiuscola nella parola Arte. No, qui non si trattava dei soliti legni scolpiti frettolosamente raffiguranti maschere, figure in altorilievo o statuette, opera di abili artigiani negri per i turisti, che amano acquistare per riportarli in patria perché «fanno così esotico»; e neppure opere di quegli artisti africani che già si permeano d'influssi occidentali, di ricerca di nuove correnti, di «modernismo». Le sculture in legno erano lì, ariosamente disposte in quelle belle sale: espressioni dettate da antichissime tradizioni tramandate da secoli, da millenni, rimaste intatte e pure d'influssi estranei, da generazione in generazione, ma tutte databili di non oltre un secolo: il materiale — il legno — è facilmente deteriorabile in quel clima africano, ed è preda di mille insetti e muffe. Già vediamo aprirsi crepe nelle sculture risalenti a pochi decenni.

L'arte negra genuina non fa distinzione di oggetti, o decorativi: sono maschere rituali da portare a braccia o infilate sulla testa per riti d'iniziazioni o propiziatori o di sacrifici, sono suppellettili di comune necessità quali sgabelli, sportelli, sedili, statue di antenati da mettere fuori dell'ingresso della capanna, per ospitarvi lo spirito del defunto, con riverente affetto.

Di queste statue ne vediamo alcune nella prima sala: incise rozzamente, ma non è una scultura primitiva «naive»: direi piuttosto che precorre il cubismo. Ma di ciò parleremo in seguito. Queste ci commuovono profondamente: appartenevano alle capanne delle tribù Ibo del Biafra, erano lì come simbolo della protezione dei defunti vivi. Ma la tragedia del Biafra ha tutto sconvolto: gli abitanti pacifici con le loro famiglie sono stati uccisi quasi tutti; armi e fame li hanno annientati. L'implacabile invasore ha asportato poi le sculture, accorgendosi che potevano essere materia di commercio, o forse solo per cupidigia di asportare bottino, per rapinare, annientare ancora di più.

Prima di proseguire sarà utile parlare un poco di questa mostra, che in partenza comprendeva un'ottantina di sculture; uso il verbo al passato, ché essendo le opere esposte tutte in vendita, a mano a mano i pezzi se ne vanno. Mi è stato detto che la mostra verrà poi trasferita a Roma, poi ancora... non ricordo dove.

Qui sono esposte solamente opere che si definiscono sculture africane tradizionali, per usi religiosi e sociali. Le zone da cui provengono sono il Dahomey, la Costa d'Avorio, l'Alto Volta, il Mali, la Nigeria. Talvolta il legno è naturale, solo ricoperto di una leggera patina scura, talvolta è stuccato e dipinto con policromie che raggiungono effetti sorprendenti: colori piuttosto sobri, o se anche accesi, mai volgari ma sempre di gusto raffinato; talvolta il legno è leggermente scalfito con ornati a graffito, semplicissimi.

Già da secoli i contatti fra Occidente e Continente Nero hanno apportato «pezzi» di vera arte africana in musei d'Europa e d'Oltremare; ma venivano considerati «prodotti strani e spesso grotteschi, da collocare più in basso nella scala delle realizzazioni umane che non i maestosi monumenti materiali e verbali che i costruttori e i filosofi occidentali hanno lasciato dietro di sè»; parole di Warren M. Robbin, direttore del Museo africano di Washington, dalla bellissima prefazione da lui scritta per il catalogo della mostra, seguita da un'altra, pure interessantissima, di Mario Valsecchi.



Scultura policroma in legno della popolazione ilo-nigeriana

Il Valsecchi ci ricorda l'influsso che ebbe nel 1905 a Parigi, da parte di André Derain (c'è invece chi attribuisce la scoperta a Matisse, o a Picasso addirittura) di una maschera negra trovata presso un rivenditore di libri antichi o di seconda mano. C'è chi dice che si trattava invece di due statuette del Dahomey stuccate e dipinte di rosso di giallo e di bianco trovate — sempre nel 1905 — in un «bistrot» di Argenteuil da un amico di Derain, il pittore Maurice de Vlaminick (così affermano nel loro volume «L'Afrique Noire - la création plastique» Michel Leiris e Jacqueline Delange. Probabilmente entrambe le cose. Non conta quale versione sia la giusta, ma i tempi erano maturi: il fatto che l'espressione di arte pura che emanava da tali sculture colpì come una rivelazione l'ambiente parigino degli artisti dell'epoca, stanchi di classicismo greco e dell'arte rinascimentale e ottocentesca.

L'arte negra era relegata in vetrine di musei, oggetto di divertita curiosità di scolaresche, di turisti, di appassionati di folclore esotico. Poi è stata riconosciuta, apprezzata... ed è servita ai maggiori maestri moderni come spunto, come idea, come nuovo soffio vitale. Ogni artista ha poi — con la propria sensibilità — sentito tale influsso in modo tutto suo. Ed ecco nascere la pittura cubista, ecco i «fauves»; ecco Modigliani che scolpisce la «Testa in pietra» (che si trova nella collezione Guggenheim a New York), ecco i motivi cubisti e astratti di Picasso ove è lampante l'influsso proto-cubista «barbarico». Anche gli artisti tedeschi sentirono fortemente il fascino delle rivelazioni date dall'arte negra, come vediamo in Heckel, in Kirchner, ecc. Il cubismo è ormai «scoperto in pieno»! Pure Cezanne e Matisse non disdegnano nuove vie.

Ecco nascere «la caccia» ai prodotti dell'Altipiano Sudanese, che si estende attraverso l'Africa occidentale, a Sud del Sahara, dalla costa occidentale della Guinea al Gabon e di quelle dei due Congo: tutte regioni da dove proveniva la maggior parte delle sculture lignee.

Ed ora diamo un rapido sguardo almeno a una parte delle sculture più notevoli. Due s'impongono subito allo sguardo: le uniche firmate dall'autore, lo scultore Areogun (morto nel 1956), quindi di pochi decenni or sono; una di queste raffigura simbolicamente il capo del villaggio della popolazione Yoruba della Nigeria e forma uno stranissimo gruppo stuccato e policromo: a cavalcioni di un asinello bianco ecco il capo, col suo largo cappello (che direi forse ispirato a certi caschi coloniali usati dai bianchi in Africa, ma con larghe tese) che ospita sotto la sua benefica ombra anche la minuscola consorte, seduta dietro a lui in serpa su un curioso seggiolino pure sul dorso della cavalcatura, e in basso, più piccoli, vari abitanti del villaggio: suonatori con strumenti musicali, un portatore d'acqua e uno con un galletto. Ognuno diverso nel volto e nell'atteggiamento; fanno vagamente pensare a certe statuette di schiavi ritrovate nelle tombe egizie; il capo regge nelle mani le poderose insegne del suo potere. L'altro gruppo raffigura una donna con due gemelli, simbolo della fertilità; in basso a corona la contornano abitanti del villaggio. I due gruppi fanno «pendant», il prezzo di ognuno è, se non sbaglio, di due milioni e mezzo di lire. Entrambi sono «Maschere Epa», la loro altezza è di circa metri 1,45.

Un altro gruppo molto caratteristico, più piccolo, della popolazione Yoruba del Dahomey — «Maschere Guélédé» — è anch'esso piuttosto movimentato, abbracciato com'è tutt'intorno dalle spire di un serpe stilizzato, che avvolge una creatura umana.

Forse nell'insieme in alcune sculture si può vagamente ricordare l'arte antichissima delle civiltà precolombiane del Sud America, e così pure — strano a dirsi — troviamo riminiscenze sumere nell'espressione di alcuni volti squadrati, dagli occhi accentuati, dalla rara potenza espressiva.

Gran parte delle sculture esposte sono maschere da infilare sulla testa, alcune grandissime e d'altezze vertiginose (di quasi due metri) raggiunte mediante più figure sovrapposte, con fessure per gli occhi e buchetti per infilare legacci da fissare saldamente; così la maschera policroma della popolazione Ibo (Nigeria), così quella scura e l'altra policroma della popolazione Yoruba (Dahomey) e quella dei Bobo (Alto Volta).

Bellissime le cosiddette Marionette, della popolazione Bambara (Malì) in legno dalla scurissima patina: una strana espressiva testa umana coronata di lamina d'argento lavorata a rozzo sbalzo, in cui sono infilate altre testine simili più piccole, toglibili, e in basso tutt'attorno altre quattro figurette analoghe, pure estraibili dalle cavità dove si infilano con un cuneo: oggetto, probabilmente, per evocazioni rituali. Il volto allungato, l'espressione raggiunta con pochi squadrati colpi di scalpello, ci lasciano stupefatti e pensierosi, davanti a questa forma di arte antica... e così moderna.

Iris Felyne Gandolfi

Mostre d'arte

SORMANI

Marino Sormani non è di sicuro il pittore che ti prende di petto con invenzioni sia intellettualistiche sia tecniche e che ti mette davanti allo spiacevole bivio di decidere se lui è matto o se tu sei scemo. Niente affatto, nessun bivio, nessunissimo imbarazzo e tu rimani tranquillo nella certezza che non c'è mattana nei suoi dipinti e che non c'è insufficienza nella tua testa e l'incontro fra i dipinti e la testa avviene pianamente sempre che, beninteso, i tanti problemi che da altri vengono proposti a ogni pie' sospinto, problemi che qualche volta possono anche essere seri ma che il più delle volte sono fasulli, non ti abbiano messo addosso la malattia del sospettare che ogni pittura contemporanea debba per forza essere zeppa di complicazioni cerebrali e di ermetismi impenetrabili.

Sormani ha in questi giorni una mostra personale nella galleria del Girasole di Udine e chi va a vederla senza prevenzioni di alcun genere, cioè senza presupporre tranelli emblematici o senza condannare a priori, come faccenda scontata, il cosiddetto figurativo, avrà il piacere delizioso di essere ammesso con semplicità a un colloquio sugli stati d'animo in cui ciascuno di noi può venirsi a trovare in certi momenti di grazia davanti a fatti che apparentemente sono senza peregrini significati e che invece, per via di elementi e di combinazioni di elementi che il sentimento capta, ma che la ragione non riesce a mettere in riga in locuzioni equivalenti, di significati ne hanno tanti e tanto emotivi e commoventi. Non sono, è vero, fatti rapportabili a precisi dati visivi e in sé e per sé identificabili, ma che pure hanno l'arcana capacità di cogliere, di condensare, di spremere direi, il senso impalpabile di quei dati, una sorta di valore intimo che gli è comune a tutti, e quindi astratto nel senso vero della parola e immutabile, perenne, che sta dentro essi come l'anima: il senso, ecco, poetico. Sormani che, mi pare, deve essere di poco al di sopra dei quarant'anni, ha sempre dipinto queste stesse cose figurativamente, cioè rappresentandole come esse sono, ma, credo, senza riprenderle direttamente sul vero e invece rivedendole nella quiete raccolta dello studio e riimmaginandole attraverso il setaccio della memoria che le sfronda e ne pentra i caratteri essenziali.

Ci fu un tempo del pittore in cui questi caratteri venivano acutamente analizzati dalla linea, da una grafia minuziosa, attentissima, per esempio, a descrivere uno per uno i tegoli di un tetto. Eppure quella descrizione non si appiattiva nella monotonia meccanica e non si consumava nell'inerzia di una riproduzione puntigliosa, ma si tramutava, senza lasciarlo vedere, in astrazione geometrica, in ritmo di sorprendente vividezza. Erano stazioncine di paese, impianti di segnaletica ferroviaria e condutture elettriche e vagoncini-merci fermi in attese interminabili; erano spiagge con capanni; erano barchette attraccate nei minuscoli porticcioli della costa triestina; erano casette e osteriole e sassi dei bassi muretti del Carso con i portoni carrai e con i tronchi e i rami di sottili alberelli spogli che disegnavano, ma con molta parsimonia, aggraziati arabeschi; era, insomma, un voluttuoso vagabondare della fantasia nei luoghi dei brevi viaggi e delle passeggiate domenicali, nei luoghi fiabeschi ripercorsi dall'immaginazione e le cui prospettive erano frontali e come assorbite da un non ostentato ordine, appunto, geometrico. I colori vi erano attenuati, come se affiorassero attraverso un velo di nebbiolina azzurrognola e, seppur spartiti in campiture staccate l'una dall'altra, erano legati, o meglio avvolti, in tonalità diafane e anch'esse concordanti col sentimento di fiaba silenziosa e venata di sottili malinconie.

Ora invece il colore, anche se sempre appena sfiorante con pasta sottile e delicatissima la tela, è divenuto tanto più caldo e sensuale e, pur lasciando intatte l'antica trama grafica e le partiture geometriche e l'immobilità e il silenzio e la diffusa malinconia, li avvolge in un'atmosfera più pregna, più ricca di note, più alta di tono, direi anche più preziosa fino ad arrivare ai fondi d'oro antico delle nature morte con macinini lampade vasi ferri da stiro, fondi che accentuano la sensazione di infinito, di trasferito in realtà metafisica, onirica, cioè irreale e incantata, raggiunta soltanto col trasporto poetico che c'è veramente e che, sotto una superficie espressamente semplice, quasi elementare, lascia sentire l'intreccio più sottile e complesso e raro di una sensibilità gelosa e intollerante di qualsiasi turbamento che possa venire da atteggiamenti voluti, e quindi non congeniali e non genuini, seppure apparentemente più in concerto con le estetiche che si sfornano ogni giorno, ma che anche ogni giorno vengono accantonate perché di rapidissimo consumo.

Sormani, per sua e nostra fortuna, rifiuta di mettersi in rango con l'età consumistica come rifiuta ogni virtuosismo gratuito: vuole essere soltanto un pittore e gli riesce di esserlo nella maniera più cordialmente poetica.

GUERRI

Un pittore di Sarzana, Alberto Guerri, espone a Udine dipinti a olio nella galleria del Quadrifoglio. Sono paesaggi di città che si arrampicano su poggi appuntiti e alle quali si arriva per viuzze storte, ripide e bordate da muretti; qualche volta sotto c'è il mare e qualche altra volta in primo piano c'è una naturamorta di frutta. C'è una fantasia alimentata da ricordi di trecentesche o quattrocentesche pitture murali dell'Italia Centrale, ma la pittura ha un qualche cosa di elaborato e alle volte di tormentato, come se una prima stesura fosse stata raschiata con la spatola e una seconda fosse stata resa con colore asciutto e granuloso. In un dipinto però, quello segnato col n. 25, si nota un'immediatezza che meglio valorizza le notevoli qualità disegnative del pittore il quale, comunque, è abbastanza insolito e di notevoli qualità.

A. M.

RICORRONO DIECI ANNI DALL'IMPRESA SPAZIALE DI GAGARIN

I suoi occhi pieni di stelle sono oggi diventati i nostri

La distanza, che sembra breve, è invece un profondo abisso di tempo fatto di cose incredibili vissute fra la Terra e la Luna, ma già usuali

Un arco di dieci anni — un abisso di tempo più profondo di quello che ci separa dalla stella più vicina — ci divide ormai dall'orbita di Gagarin. Un arco di tempo fatto di cose incredibili vissute fra la Terra e la Luna ma ridotte ormai alla consuetudine, ormai viste e riviste, sentite e risentite, tanto che la gran parte di noi già snobba con sufficienza le immagini che vengono giù dal satellite ed è capace di tirar fuori un minimo di emozione solo grazie a un incidente che trasformò una missione lunare abortita in uno splendido insuccesso.

Un'abitudine che proviene dal trovarsi continuamente di fronte a nuovi stimoli — per lo più transitori e artificiosi — propinatici l'uno dopo l'altro dai tempi in cui viviamo. Un'abitudine che porta a lasciar sedimentare negli angoli più riposti della memoria anche gli avvenimenti più importanti e clamorosi della nostra vita. Così che il rispolverarli — quasi per dovere di cronista di cose spaziali e con la scusa dell'anniversario — può dar l'impressione di scavare in tempi remotissimi.

Dieci anni giusti, dunque, ricorrevano l'altro ieri da quel breve volo intorno alla Terra che Yuri Alexeievic Gagarin compiva con la sua Vostok guardando per la prima volta la dolce linea azzurra del nostro pianeta tagliare il nero profondo dello spazio. Quasi un afferrare concretamente, per la prima volta, la piccolezza e la fragilità del mondo in cui viviamo e che poi avremmo visto sottolineata da quelle albe e da quei tramonti contro l'orizzonte irregolare della Luna.

Gagarin, purtroppo, non è più qui con noi a ricordare con le sue parole quei 108 minuti che durò il suo volo. Tre anni fa — quasi di questi stessi giorni — l'aviogetto su cui volava precipitava al suolo disintegrando per sempre il suo volto semplice e sincero di ragazzo cresciuto troppo in fretta tra la campagna dei genitori e i razzi di Baikonur. «Ubriaco di spazio», lo aveva definito la moglie Valentina.

Scrivevamo in quell'occasione, ancora scossi dalla notizia giuntaci di primo mattino attraverso la radio: «Nel silenzio e nel dolore di questo momento abbiamo voluto ricordarlo come se fosse ancora tra noi, perché un astronauta, quale che sia il suo destino su questa Terra, non può invecchiare, non può morire. Per noi, nel nostro ricordo, Gagarin rimarrà sempre giovane e sorridente, con l'animo sognante e gli occhi pieni di stelle». Nulla è cambiato da allora, sotto questo punto di vista, dentro di noi. Ma rimane la volontà di cercare — al di là dell'ovvietà dell'occasione — il perché di un'impresa che segnò la strada per tutte quelle seguenti, americane e sovietiche. Del nostro tendere allo spazio — inteso in ogni senso che amplia la nostra coscienza e la nostra conoscenza — quando rimaniamo legati in fondo all'animo alle quattro mura di casa. «Laggiù nella mia isba...», appunto, come cantava Gagarin dalla sua Vostok.

Ulisse e Galileo — fra i più saccheggiati in tali occasioni — confermano tuttavia la nostra eredità che lega d'un filo tortuoso ma continuo i progenitori che incidevano i loro graffiti nel buio delle grotte ai contemporanei che incidono le proprie impronte sul soffice terreno della Luna. La volontà tutta umana di lasciar traccia di sé, la paura dell'ignoto e insieme il desiderio di misurarlo col proprio metro. Un affermare noi stessi, un cercare nuove risposte a domande antiche come lo uomo, giorno dopo giorno, rincorrendo successi e fallimenti. Ecco: in un'ottica come questa non ha più senso chiederci «perché la Luna?», quasi pentendoci di esserci stati con tante miserie intorno a noi. Ci siamo andati perché ci potevamo andare, e basta. Alla ricerca — dentro e fuori di noi — di una realtà che ci sfuggirà sempre. Così anche gli occhi chiari e profondi, pieni di stelle, di Yuri Gagarin che ci guardano dalle prime pagine dei giornali ormai ingialliti e gelosamente conservati diventano il simbolo stesso del nostro continuo cercare, diventano i nostri stessi occhi.

Fabio Pagan

Premio «Medaglie d'oro» alla memoria di Rizzoli

Roma, 13

Il comitato per l'assegnazione del premio annuale «Medaglie d'Oro», presieduto da Giulio Andreotti, ha deliberato unanimamente di conferire il premio 1970 alla memoria di Angelo Rizzoli, che fondò l'istituzione per onorare i cittadini benemeriti dei valori patriottici nazionali.

Il premio consiste in una raffigurazione in oro dell'Altare della Patria e nella somma di tre milioni che sarà devoluta ai Martinit di Milano, di cui Angelo Rizzoli presiedeva l'associazione degli ex alunni.

(Ansa)

ANCORA SULLA RIFORMA DEL FILOSOFO SICILIANO NICOLO' LICCIARDELLO

Ha schiuso orizzonti imprevedibili alla cultura dei prossimi decenni

Mai come oggi il problema del linguaggio ha occupato un posto così preminente nella cultura umana. Lo strutturalismo ha addirittura capovolto la funzione classica della parola, trasformandola da prezioso strumento di espressione dell'interiorità umana a principio costitutivo dell'uomo e della sua storia. Non sarebbe più l'uomo che parla per mezzo del linguaggio ma il linguaggio che parla per mezzo dell'uomo, determinando le idee e tessendo la storia. Non più linguaggio al servizio dell'uomo, ma l'uomo asservito al fatale strutturarsi del linguaggio.

Nel contesto di una cultura incentrata sulla dignità della persona umana, lo strutturalismo pare un'assurdità e non avrà certamente una vita facile. Le origini della situazione sono piuttosto lontane. Le teorie strutturalistiche segnano, in certo modo, l'ultimo stadio della filosofia occidentale.

Dopo aver soppiantato il primato dell'essere, sostituendolo con il primato del possibile (Cartesio), poi con il primato del soggetto (Kant), infine con il primato della Idea (Hegel), lo strutturalismo soppianta, a sua volta, il primato del possibile, del soggetto e dell'Idea con il primato della parola. E' una nuova forma di nominalismo non più statico ed effimero, ma dinamico e travolgente, carico dello storicismo hegeliano e marxista.

C'è da domandarsi se, a portare il linguaggio avanti al pensiero, rendendolo despotico tiranno dello spirito e della storia umana, non abbia contribuito, almeno in parte, il vezzo, pressoché universale, di compilare i dizionari correnti con criteri quasi esclusivamente nominalistici, senza cioè mai scavare alla radice del segno verbale. I vocabolari fatti in tal modo sono una scuola di formalismo, di astrattismo, di pigrizia mentale che non aiuta i giovani ad andare oltre quel segno. Da tempo però la letteratura ha scosso irreversibilmente il giogo della forma pura, optando per un realismo più consono alla mentalità d'oggi. E' tempo ormai di rivedere i criteri di compilazione dei vocabolari, che sono ancora quelli di un secolo fa. Anche su questa linea è necessario rompere ed aprire vie nuove.

Per queste ragioni meritano dunque la più attenta considerazione tutte le ricerche in tale direzione.

Uno dei tentativi più coraggiosi e generosi è quello compiuto da Nicolò Licciardello (1883-1969) la cui diuturna fatica di quasi una quarantennio, devotamente raccolta dal figlio Enrico, è uscita in eccellente veste tipografica: «La riforma del vocabolario secondo la gerarchia dei concetti» (Edizioni Lint, Trieste, 1970, pp. XII +1112), e di cui si è data già qui notizia.

Purtroppo la morte sorprese l'autore mentre era ancora in pieno fervore di ricerca, senza poter dare al suo lavoro una forma definitiva e compiuta. «E' per questo — avvertono gli editori — che si riscontreranno, qua e là, ripetizioni, perplessità, incompletezze... inevitabili segni di una fatica solitaria volta non già a creare opera "compiuta" ma... a proporre un saggio...». Peraltro i curatori hanno reso più agevole e proficuo lo studio del volume aggiungendo al ricchissimo indice dei vocaboli e a quello dei dizionari ed enciclopedie — già compilati dall'autore — preziosi indici di ricerca, e cioè delle fonti rubricate, delle materie, degli autori citati (circa ottocento) e il sommario generale.

L'importanza dell'opera consiste appunto nell'essere una proposta di lavoro, un saggio che intende sfondare l'inveterato vezzo del nominalismo.



Nicolò Licciardello in una foto giovanile

Il vocabolo è valido nella misura in cui è ricco di pensiero e nella misura in cui il pensiero corrisponde alla realtà. Altamente significativo è dunque il programma di elaborare un vocabolario «secondo la gerarchia dei concetti». A sua volta la gerarchia dei concetti deve corrispondere alla gerarchia della realtà, ossia la gerarchia dei vocaboli deve scaturire dalla gerarchia dei concetti, come questa dall'ordine del reale. A questo scopo è necessaria una base filosofica che esprima fedelmente la gerarchia delle cose, anteriormente ad ogni sistema. L'ideale dunque per la fondazione di un vocabolario secondo un siffatto ordine è quello di un letterato che sia anche filosofo, come lo era Licciardello.

Articolata su tali cardini, e per la sorprendente chiarezza dello stile, e la rara forza dialettica dell'Introduzione (19 capitoli), e l'inusitata ampiezza del saggio lessicale (circa ottomila vocaboli rigorosamente ordinati in 790 «gruppi concettuali», e ancora le sottilissime omonimie e diplonomie), e per l'originale saggio storico-critico «La protologia e le Categorie» (1.a delle sei Appendici), quest'opera del filosofo siciliano — vero trattato di orismologia che non ha precedenti in nessun paese —, schiude orizzonti imprevedibili alla cultura dei prossimi decenni, e segna un'epoca nella storia del vocabolario.

A prescindere dalla scelta filosofica del Licciardello, di cui personalmente condividiamo i principi; a prescindere dai pur cospicui risultati ottenuti in una impresa che trascende i limiti di una vita umana, vorremmo sottolineare la genialità e la novità dell'intuizione che l'ha dettata, che a noi sembra veramente valida: l'indissociabile rapporto dialettico che lega il concetto alla realtà e la parola al concetto.

La consapevolezza di questi principi, qualunque ne sia l'esito, ha sostenuto l'Autore nella ardua sua fatica. Per questo il suo significato va ben oltre i suoi inevitabili limiti, per divenire un valido stimolo ad ulteriori ricerche nelle profondità del pensiero e del linguaggio umano dove rimane ancora tanto da esplorare. L'opera costituisce un invito ai giovani a spingersi avanti secondo una direttrice che riserva loro immancabili soddisfazioni intellettuali ed apre alla nostra lingua nuove dimensioni più interiori e più umane.

Luigi Bogliolo

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PER LA CONCOMITANZA DEL CENSIMENTO

SI PROFILA IL RINVIO DELLE ELEZIONI D'AUTUNNO

Il Consiglio comunale guadagnerebbe sei mesi Proroga propizia alle nuove Consulte rionali

Con tutta probabilità le elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale non coincideranno con la scadenza del mandato quinquennale dell'attuale amministrazione elettiva, che cade il prossimo novembre. Infatti, proprio per il 15 novembre è fissata ufficialmente la data del censimento generale nazionale, la cui scadenza è decennale; e pertanto l'intera «macchina» del Comune sarà mobilitata in quel periodo nell'operazione del censimento, la quale sarà avviata già verso agosto impegnando tutti gli ufficiali amministrativi nei vari adempimenti previsti, nonché il centro elettronico, la anagrafe e lo stesso ufficio elettorale. La coincidenza con il censimento generale determinerà quasi sicuramente — secondo le prime anticipazioni, di cui si sono fatti portavoce i vari ispettori ministeriali — il rinvio alla successiva primavera della consultazione elettorale, la quale interesserà in tutta Italia circa 1 milione di elettori (il nostro è il Comune più grosso fra quanti sono chiamati in campo nazionale a questa scadenza; poi, vi sono alcune amministrazioni provinciali). Se verrà deciso tale spostamento, le elezioni comunali si faranno a Trieste quasi certamente contemporaneamente a quelle regionali; ed il periodo indicato potrebbe essere quello a cavallo tra aprile e maggio.

Un'immediata conseguenza pratica di questo possibile rinvio delle elezioni comunali potrebbe essere il prolungamento del periodo d'attività delle neo-costituite Consulte rionali, la cui attività è appunto legata, per regolamento, a quella dell'Amministrazione che le abbia espresse. Il competente assessore — nell'attesa di conoscere una decisione ufficiale sul rinvio delle elezioni di novembre — avrebbe intanto predisposto un emendamento al regolamento sulle Consulte: una modifica intesa a prorogare appunto la durata delle Consulte fino all'entrata in funzione della nuova Giunta anziché fino allo scadere della «vecchia». Di conseguenza, per le attuali Consulte — che neppure hanno iniziato l'attività e che avrebbero avuto per ciò una vita assai corta, scadendo in novembre insieme con la Giunta che le ha patrocinate — si apre una prospettiva di maggiore durata, di 14 o 15 mesi almeno. Se le elezioni comunali si terranno, anziché a novembre, fra aprile e maggio, la nuova Giunta si presume possa essere eletta non prima del successivo mese di luglio; e poiché i nuovi consultori rionali devono essere designati entro sessanta giorni dall'elezione della Giunta stessa, ciò può significare che le attuali Consulte resteranno in carica almeno al settembre 1972; ed avranno così a disposizione un più adeguato periodo di «rodaggio» rispetto a quello che molti consiglieri hanno definito, nelle polemiche in aula, «asfittico». In effetti, se le Consulte dovessero scadere già a novembre, non è chi non veda quanto poco produttiva sarebbe la loro attività (non hanno neanche cominciato a lavorare, a tutt'oggi, e tenendo presente il periodo delle vacanze estive è assurdo pensare che entro l'autunno possano approdare a qualche concreto risultato).

Intanto — ad avvenuto insediamento delle prime sei Consulte — l'assessore Vigini, preposto al decentramento dei servizi amministrativi comunali, convocherà entro questa settimana i membri anziani per concordare con loro la data della prima riunione di ciascuna seduta, riunione nel corso della quale dovranno essere eletti i relativi presidenti. Sempre in settimana verrà effettuata una definitiva visita di controllo alle sedi di queste prime sei Consulte, per la messa a punto degli ultimi dettagli logistici. E per martedì prossimo, alla ripresa delle riunioni del Consiglio dopo la pausa pasquale, è prevista la nomina dei componenti del secondo gruppo di Consulte, quelle di «Altipiano Est» (Opicina, Padriciano, Trebiciano, Gropada, Basovizza), di Roiano - Gretta - Barcola, di San Vito - Cittavecchia, di Barriera Vecchia, di San Giacomo e di Servola - Chiarbola; in maniera che già entro la prossima settimana possano essere solennemente insediati, con una cerimonia in Municipio, i rimanenti 120 consultori rionali. Anche per questo secondo gruppo di Consulte, il Comune ha reperito le sedi ad eccezione di quella di San Giacomo, per la cui acquisizione sono subentrate difficoltà connesse con l'opportunità o meno di adattare allo scopo, con una spesa di parecchi milioni, una vecchia palazzina.

Al Consiglio provinciale il voto sul direttore dello Psichiatrico

Il Consiglio provinciale tornerà a riunirsi, dopo aver osservato la pausa pasquale, domani sera. Principale argomento all'ordine del giorno, l'approvazione dei verbali della commissione giudicatrice per il concorso pubblico al posto di direttore dell'Ospedale psichiatrico. Un concorso per titoli scientifici e pratici, che è stato vinto — come è stato già reso noto — dal prof. Franco Basaglia, lo ex direttore dello Psichiatrico di Gorizia che in riferimento al suo sistema di cura ha acquisito vasta notorietà.

Sull'argomento, data la personalità dello studioso, si aprirà un'interessante discussione, nel corso della quale gli esponenti del centro-sinistra confermeranno il giudizio positivo sull'esito del concorso, giudizio già manifestato in occasione della partecipazione di Basaglia ed ora confermato — con note e comunicati — appena conosciuti i risultati cui è pervenuta, dopo un laborioso esame dei concorrenti protrattosi per lunghi mesi, la relativa commissione. Intanto si ha notizia che nel quadro di una possibile accettazione da parte di Basaglia dell'incarico triestino si svolgerà entro il mese una riunione del consiglio della Facoltà di medicina, nel corso della quale verrà esaminata l'opportunità di istituire, presso la Facoltà stessa, una cattedra d'igiene mentale. Della iniziativa, portata avanti anche in sede politica, si sarebbe fatto promotore l'ass. Devetag.

Fra le altre delibere all'ordine del giorno, di rilevante interesse figurano i contributi annui costanti che la Provincia intende concedere al Comune per la costruzione di strade e piazze a Borgo San Sergio (40 milioni), per l'allargamento e la rettifica di un tratto di via Costalunga (150 milioni) e per la sistemazione edilizia dell'autoparco della Nettezza Urbana (150 milioni). Si tratterà poi di designare i rappresentanti in sede prefettizia, in seno al Comitato provinciale di controllo, che è un'emanazione regionale, e in vari consigli d'amministrazione di organismi e commissioni pubbliche.

Silenzio dei telefoni ieri a Grignano

Silenzio dei telefoni, ieri, a Grignano. A causa di un improvviso guasto una larga zona è rimasta priva di collegamenti. Qualche utenza è rimasta indenne, risentendo meno dell'inconveniente. Normale, infatti, il telefono dell'albergo Palace Adriatico, ma muto quello del vicino «Riviera», dove però in serata sono intervenuti i tecnici della SIP.

Altri interventi sono previsti nella mattinata di oggi.

POSITIVO INCONTRO ALLA CAMERA DI COMMERCIO

LA BULGARIA CERCA UN APPRODO A TRIESTE

Previsto un collegamento marittimo bimensile con Varna e con il porto rumeno di Costanza

Nel corso di una loro visita a Trieste il dirigente della Bulfracht di Sofia, Slavcho Delchev, ed il capitano Loubomir Genov della Navigazione Bulgara, hanno partecipato ieri ad una riunione svoltasi presso la Camera di Commercio, alla quale oltre al presidente Caidassi hanno preso parte il Comandante del porto gen. Cittadini, il direttore generale dell'Ente porto ing. Colautti, il dott. Capaccioli direttore del servizio regionale dei trasporti, il dott. Sardo del Compartimento di Trieste delle Ferrovie dello Stato, il presidente dell'Unione commercianti dott. Hausbrandt ed il prof. Ferrari presidente del Consorzio per l'aeroporto giuliano.

Scopo della riunione era di prendere in esame nei dettagli l'istituzione di una linea marittima Costanza (Romania) - Varna (Bulgaria) - Trieste. Tale linea, che dovrebbe avere frequenza quindicinale, dovrebbe proiettarsi in funzione di un incremento delle esportazioni bulgare attraverso il porto di Trieste, verso i terzi mercati non solo del Medio ed Estremo Oriente ma pure del Nord, Centro e Sud America. Insieme ai rappresentanti dell'amministrazione portuale sono stati quindi discussi alcuni problemi di ordine tecnico in relazione ai costi del transshipment a Trieste (imbarco diretto) ed alla concessione di un «pronto approdo fisso» per le navi che serviranno la soprammenzionata linea.

Il presidente Caidassi infine, ha puntualizzato alcuni tra i principali problemi riguardanti i rapporti tra l'Italia e la Bulgaria ed i loro possibili riflessi positivi nei riguardi dell'economia triestina. Il dott. Caidassi ha in particolare sottolineato la opportunità della stipulazione tra i due paesi di un accordo per la navigazione, come pure di un accordo di navigazione aerea.

Nel primo caso sarebbe possibile creare, nell'ambito dell'interscambio italo-bulgaro, degli extracontingenti che servirebbero alla Bulgaria per pagare le spese di piazza ed i noli in relazione ad un maggiore utilizzo del porto triestino per i transiti di pertinenza bulgara. Sul piano aeroportuale, essendo attualmente Sofia collegata solo con Roma, si potrebbe studiare la istituzione di una linea Milano-Trieste-Sofia, abbinando così un concreto interesse bulgaro alla politica di promozione aeroportuale del Friuli - Venezia Giulia, in atto in particolare verso i paesi dell'Est Europa.

Domande di incarico nelle scuole medie

La segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media segnala che i termini di presentazione delle domande d'incarico sono prorogati dal 15 al 30 aprile. Si rende noto inoltre che le graduatorie di lettere per il liceo scientifico sono le seguenti: a) Lingua e lettere italiane e latine nel biennio del liceo scientifico; b) Storia, educazione civica e geografia nel biennio del liceo scientifico; c) Lingua e lettere italiane e latine nel triennio del liceo scientifico. Restano ferme tutte le altre graduatorie di lettere.

Indagine statistica sulle forze del lavoro

E' in corso la rilevazione trimestrale delle forze di lavoro, indagine statistica eseguita col metodo del campione rappresentativo, che ha lo scopo di studiare le caratteristiche del mercato del lavoro e le cause della sottoccupazione e della disoccupazione. Durante la corrente settimana verranno intervistate, nel nostro Comune, mediante appositi questionari, 489 famiglie estratte a sorte dallo schedario anagrafico della popolazione residente, secondo i criteri stabiliti dall'Isitituto centrale di statistica.

Anche a questa rilevazione, come a quella dello scorso mese di gennaio è abbinata una speciale indagine sui consumi delle famiglie, per raccogliere gli elementi necessari allo studio dell'evoluzione e delle variazioni dei consumi della popolazione italiana con riferimento a ristretti periodi di tempo, in modo da consentire la disponibilità di dati indispensabili per la compilazione dei conti economici nazionali con periodicità trimestrale, attraverso una appropriata valutazione dei consumi privati.

L'indagine ha, pure, lo scopo di acquisire notizie necessarie all'analisi di particolari aspetti sociali ed economici, nonché alla soluzione di alcuni importanti problemi concernenti altre elaborazioni statistiche.

Maree. OGGI: alta alle 11.40 con cm 18 e alle 22.30 con cm 45 sopra il l.m.; bassa alle 16.30 con cm 12 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 5.45 con cm 47 sotto il l.m.

DOMANI E VENERDÌ L'IMPORTANTE ASSISE

Centinaia di partecipanti al convegno sulle Regioni

Affidata al triestino prof. Livio Paladin una delle due relazioni congressuali

Oggi cominceranno ad affluire a Trieste i partecipanti al Convegno di studi giuridici regionali; saranno parecchie centinaia. Sono attesi membri della Corte Costituzionale, parlamentari, presidenti e componenti delle Giunte e dei Consigli delle Regioni a statuto speciale e a statuto ordinario, presidenti di Amministrazioni provinciali, sindaci, consiglieri di Stato e giuristi.

Il convegno cade in un momento politicamente molto interessante, perché siamo nella fase di approvazione da parte del Parlamento degli statuti delle regioni ordinarie. A Trieste saranno trattati due temi: «Le competenze delle Regioni» e «Le deleghe che le Regioni possono dare alla province e ai comuni». Si tratta di temi qualificanti, sui quali ci sono già state appassionate discussioni anche al Consiglio regionale del Friuli - Venezia Giulia.

La prima relazione, quella che riguarda «Le competenze delle Regioni», sarà svolta dal prof. Livio Paladin, triestino, che rappresenta la Regione Friuli - Venezia Giulia nel comitato paritetico per l'attuazione delle norme dello statuto speciale. Nei dibattiti interverranno numerosi esponenti del Friuli-Venezia Giulia, rappresentanti della Giunta regionale, sindaci, presidenti delle province ed esponenti dei partiti.

Il convegno triestino va visto anche sotto l'aspetto dell'approfondimento di alcuni temi specifici delle Regioni per un sempre più corretto funzionamento dell'ordinamento regionale. Già nella giornata di oggi sono previste sedute preparatorie.

Iscrizione nelle matricole della gente di mare

Con decreto del Ministro della Marina Mercantile, considerata la carenza di personale marittimo qualificato e su proposta del Comitato centrale per il collocamento della gente di mare o movimento ufficiali della marina mercantile, è consentita la iscrizione nelle matricole della gente di mare di prima categoria oltre il limite di età di cui all'art. 119 del Codice della Navigazione del personale che, oltre ad essere in possesso di tutti gli altri requisiti previsti per l'immatricolazione, si trovi nelle condizioni richieste dalle vigenti norme sul collocamento della gente di mare per conseguire le seguenti qualifiche: operaio calderaio, operaio tornitore, operaio frigoriferista, operaio meccanico, operaio motorista, elettricista, ottonaio.

E' consentita inoltre l'iscrizione nelle matricole della gente di mare di prima o di seconda categoria oltre il limite di età di cui all'articolo 219 del Codice della Navigazione di cittadini italiani che, oltre ad essere in possesso di tutti gli altri requisiti previsti per la immatricolazione, dimostrino di aver navigato almeno per un anno su navi estere.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giustino. — Il sole sorge alle 5.22 e tramonta alle 18.49. La luna nasce alle 23.13 e cala alle 6.35.

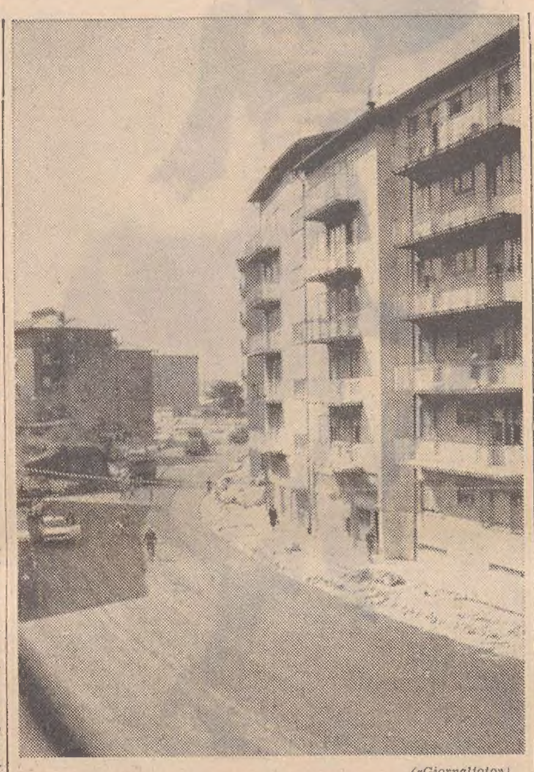
Ieri: temperatura massima 16,1, minima 10,6; pressione mb 1013,9 in aumento; umidità 47 per cento; vento kmh 3 da S-SE; temperatura del mare 10,5.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410929.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/C, tel. 96212.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.



(«Giornalfoto»)

L'ex campo di calcio Ponziana, com'è oggi, con la nuova strada che passa tra quegli edifici. Il complesso sorge nella zona interessata alle opere delle vie Zorutti-Capodistria-Baiamonti, che porteranno finalmente anche a degna sistemazione la via Svevo

COLTO IN FLAGRANTE ASSIEME A UN COMPLICE

Jugoslavo il ladro con la mano di velluto

È stato preso grazie a una coraggiosa commessa dopo un borseggio compiuto su un bus della «29»

L'attività di un abile borseggiatore e del suo complice è stata stroncata dalla sagacia di una giovane donna, che si è trasformata in poliziotto, scoprendo un furto e quindi gli autori del colpo, uno dei quali è stato subito affidato alla polizia.

Il giovane arrestato ha una corporatura atletica e non è improbabile che si tratti del ricercato per altri due borseggi, commessi nei giorni scorsi, uno dei quali aveva fruttato al ladro oltre 200 mila lire. Secondo gli inquirenti infatti si tratterebbe proprio di colui che era stato definito il «sosia» di Benvenuti con la mano di velluto.

La sua vistosa giacca bianca con camicia e pantaloni viola aveva messo sul chi vive una giovane dipendente dei magazzini Standa, Maria Grazia Stella, di 24 anni, la quale ieri stava attendendo l'autobus «29» alla fermata di piazza Goldoni. All'arrivo del bus, il giovane elegante e l'amico che lo accompagnava si sono fatti largo a furia di spintoni e sono riusciti a salire sull'affollatissimo autobus. La ragazza, notato anche quel modo di fare, viepiù ha tenuto d'occhio i due, colpita poi del fatto di averli visti scendere precipitosamente subito alla prima fermata. Nello stesso momento ha visto anche una sua amica, Loredana Possidel in Zanetti, di 23 anni, abitante in via Ghirlandaio 20/1, la quale aveva al braccio una borsetta aperta. «Ti hanno derubata?» le ha chiesto e purtroppo aveva intuito la verità: il portafogli rosso di Loredana non c'era più.

Le due amiche sono allora scese dal bus alla successiva fermata, all'uscita della galleria San Vito e con molta prontezza di spirito hanno fermato un'auto, chiedendo un passaggio.

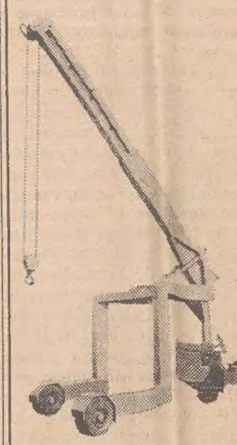
Il conducente della vettura, Domenico Ferrante (40 anni, via Commerciale 95), ha subito fatto sua la causa delle ragazze e si è buttato nella caccia. Appena usciti dal tunnel, i tre hanno notato l'elegantissimo in giacca bianca che stava scendendo dalla scalinata di via Pallini. Il signor Ferrante ha fermato l'auto per controllare le mosse del ladro, mentre la signorina Stella si precipitava a telefonare al «113». Ad un certo momento il Ferrante ha visto distintamente il ladro frugare in un portafoglio rosso ed estrarre qualcosa (le diecimila lire che vi erano riposte) e quindi sbarazzarsi del portafoglio che è finito sotto un'auto in sosta. Sono sopraggiunti gli agenti della Volante ai quali i tre poliziotti dilettanti hanno praticamente consegnato l'individuo dalla mano leggera come le ali di farfalla.

Accompagnato in Questura egli è stato identificato per il cittadino jugoslavo Dragan Bozic, di vent'anni. E l'altro? Il suo complice era riuscito ad allontanarsi. Ma non è andato lontano. In piazza Libertà egli è stato raggiunto dagli agenti e quindi arrestato. Si tratta di Milos Petrovic, pure di vent'anni. I due hanno confessato il borseggio ma per ora non hanno dichiarato altro. Il portafoglio rosso con la carta d'identità della derubata Loredana Possidel in Zanetti, è stato ritrovato (senza le dieci mila lire) sotto un'auto all'inizio di via Capitolina. Era una prova più che schiacciante.

Anziana donna travolta da uno scooter

In via Gambini, all'angolo con via Conti, è stata investita ieri sera la pensionata Ada Merzel, di 78 anni, abitante in via Gambini 43. L'anziana signora stava attraversando la strada quando è stata afferrata da una Lambretta guidata verso piazza Perugino da Giorgio Bradaschia, di 19 anni, abitante in via della Tesa 8. Nell'incidente l'anziana signora ha riportato una ferita lacero-contusa al capo, lo stato commozionale e ferite alle gambe. Soccorsa e trasportata con la CRI all'Ospedale maggiore, l'infortunata è stata ricoverata con la prognosi di dieci giorni.

MOTOGRÙ
NATINO



Per l'economica e pratica movimentazione di qualsiasi merce. Portata da 25 a 50 q.li. Un Jolly nelle vs. mani

DIMOSTRAZIONE E VENDITA:

GUSELLA
Trieste - Via Gambini 26
Telefono 763750

COSI' RISOLTO L'ATTRAVERSAMENTO DELLA CAMIONALE

Una strada in trincea fra le case di Chiarbola

Si svilupperà dalla via Zorutti alla via Baiamonti con una profondità di 7 metri - 400 milioni di spesa

Entro l'anno prossimo, e con una spesa di 400 milioni di lire, dovrebbe diventare realtà il nuovo tronco stradale tra la via Zorutti e la via Baiamonti, i cui lavori vengono eseguiti dall'impresa Canarutto. Si tratta di un'opera che ha preso lo avvio da uno studio della divisione lavori pubblici del Comune, dopo aver constatato che la zona di Chiarbola ha avuto negli ultimi tempi un intenso sviluppo, sia per i numerosi complessi edilizi costruiti dalla Opera profughi giuliani e dalmati, sia per quelli sorti su iniziativa privata.

La zona è tagliata in due dalla camionale, per cui gli abitanti della parte orientale della strada sono costretti ad un lungo giro per recarsi al capolinea filoviario e alla nuova scuola elementare di via Trissino. Non esiste alcun collegamento diretto tra le due zone, e di conseguenza gli abitanti per accorciare il percorso attraversano la camionale a piedi, con notevole pericolo per l'incolumità personale e intralcio all'intenso traffico, soprattutto di autotreni. Considerando la situazione generale della zona, e anche in previsione della prossima costruzione del nuovo palazzo dello sport, che sta sorgendo su un'area vicina, l'ufficio lavori pubblici del Comune — a quanto sottolinea l'assessore dott. Verza — ha ritenuto necessario e urgente che venisse costruita integralmente la strada prevista dal nuovo piano regolatore, di collegamento cioè tra la via Zorutti e le vie Capodistria e Baiamonti.

La nuova arteria, il cui percorso si svilupperà per due terzi in trincea, interesserà la camionale ad una quota inferiore di circa due metri, per cui si procederà alla costruzione di un ponte in cemento armato. La perizia pertanto prevede anzitutto la costruzione della strada congiungente la via Zorutti con la via Capodistria, della lunghezza di 440 metri e della larghezza di 15 metri, di cui per la carreggiata m 11,50 e due marciapiedi di m 1,75, con una pendenza dall'1 al 3,60 per cento; la creazione di una rampa di collegamento tra le vie Capodistria e Pola, lunga 120 metri e una pendenza dell'11,50 per cento; l'allargamento della via Capodistria dallo sbocco della nuova strada alla via Pirano, per un più agevole collegamento con la via Baiamonti. La superficie complessiva della carreggiata da costruire, compresi gli allargamenti, è di circa 7.500 metri quadrati, e quella dei marciapiedi di 3.000 metri quadrati.

Tra gli altri, sono previsti i seguenti lavori: scavi e asporti per la costruzione delle strade; le opere di fognatura con il collettore stradale che si allaccia alla condotta esistente che porta le acque alla stazione di sollevamento di Servola; le opere in conglomerato cementizio per la muratura di fondazione e di elevazione, oltre che di sostegno stradale, la costruzione di un ponte sulla camionale, costituito da travi prefabbricate in cemento armato precompresso con soletta in cemento armato; le opere di protezione in ferro e guard-rail e ringhiere; illuminazione pubblica.

Finora — come rileva l'ing. Dapretto — sono stati sbancati circa 7.000 metri cubi da via Capodistria verso l'attraversamento della camionale, mentre sono in corso le opere di spostamento della fognatura che passava ad una quota molto alta rispetto alla nuova. Quindi si procederà alla costruzione del muro di sostegno della rampa che porterà fino in via Pola.

Come noto, questi lavori vengono eseguiti in concomitanza con quelli in corso nella galleria di Montebello (ad opera, questi ultimi, dell'ANAS): si tratta, in tal caso, di un abbinamento molto significativo, che si confida possa ripetersi anche in altre occasioni, al fine di evitare certe incongruenze verificatesi nel passato in altri settori.

Nella stiva della motonave «Piave» è ruzzolato, cadendo da una scala alta circa tre metri, il marinaio Pasquale Asciolone, di 39 anni. E' stato trasportato in coperta mentre un'autolettiga della CRI accorreva sottobordo. Il ferito è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato con prognosi di una settimana per ematomi alla fronte e ai talloni.

OLTRE ALLE POSTE ALTRI SERVIZI IN CRISI

Alberghi e trasporti colpiti dagli scioperi

Mentre oggi è in crisi il servizio postale, i dipendenti degli alberghi annunciano uno sciopero per le giornate di domani e venerdì. Ne danno notizia le segreterie provinciali dei sindacati di categoria della CISL, CCdL e CGIL, rilevando che la manifestazione di protesta viene proclamata «in appoggio alle richieste per il rinnovo del contratto nazionale, e contro l'associazione albergatori di Trieste per l'inadeguatezza delle offerte concernenti il contratto salariale provinciale». Non è stato concesso alcun esonero, ad eccezione degli addetti alla salvaguardia degli impianti. I sindacati invitano inoltre gli scioperanti a formare dei picchetti davanti agli alberghi. Ne emerge il disagio che risentiranno gli ospiti, specie in presenza dell'importante convegno organizzato dalla Regione e che richiamerà a Trieste centinaia di illustri personalità.

Sciopero anche nel settore degli autotrasporti per conto di terzi, spedizionieri e corrieri: la CISL sottolinea che la astensione dal lavoro «è pienamente riuscita», e che l'attività riprenderà regolarmente domani, dopo due giorni di stasi. Oggi, alle 9, nella sede di via S. Spiridione 7, si terrà un'assemblea degli iscritti, nel corso della quale verranno precisati gli obiettivi dell'azione sindacale.

Dal canto suo, l'Associazione regionale delle case di spedizione afferma in un comunicato che «nonostante la piena disponibilità delle organizzazioni datoriali per un immediato esame di merito delle richieste avanzate, le trattative sono state interrotte a causa della pregiudiziale sollevata all'inizio della riunione di Roma dalle organizzazioni dei lavoratori. Tale pregiudiziale intendeva estendere la sfera di applicazione del contratto al settore degli autotrasportatori completisti, rappresentato da altre organizzazioni e non dall'Ausitra e dalla Fedespedi».

Dopo i pugni da k.o. balena il temperino

Una lite scoppiata in Campo San Giacomo per motivi di interesse, è finita a temperinate. Tutti e due i protagonisti della baruffa sono finiti all'Ospedale. Il fatto, che ha mobilitato una pattuglia della Volante, è accaduto di prima sera quando Saverio Castellana, di 36 anni, abitante in Campo San Giacomo 10, ha trovato da dire con Carlo Catalan, di 76 anni, abitante in via Belli 2. Ad un tratto è balenata la lama del temperino, e da quel momento le versioni si sdoppiano. Castellana dice di essere stato aggredito dall'altro e ferito alla fronte e alla parte sinistra del volto. L'altro, Carlo Catalan, sostiene di averlo fatto per legittima difesa, in quanto sarebbe stato il Castellana a colpire per primo, con un pugno che avrebbe fatto cadere a terra lo avversario. Tutti e due, come abbiamo detto, sono finiti all'Ospedale maggiore. Castellana è stato giudicato guaribile in dieci giorni; Catalan in sette per contusioni escoriate alla nuca. Del caso si interessano gli agenti della squadra di polizia giudiziaria del commissariato rionale.

STATO CIVILE

13 aprile

Morti: Vigini in Izzo Maria, anni 70; Faraguna Giovanni, 79; Leghissa ved. Fornazari Elisabetta, 87; Calgaro ved. Gobat Teresa, 73; Matelich in Paviot Stefania, 26; Vittori Giovanni, 75; Babich ved. Cozzarini Maria, 57; Brun-Rizza Alberto, 67; Tosolin Teodoro, 78; Krivich Francesco, 79; Buzzi nata Bencich Albina, 72; Magris Agostino, 77; Rishauer in Turbessi Michelina, 77; Rigutti Vittorio, 66; Struja Rodolfo, 53; Pascucci Ercole, 68; Lipolt Maria, 84; Novach Luigi, 46; Udovich ved. Valente Rosa, 77; Ciuk ved. Antoni Maria, 95; Sancin Giovanni, 85; Gemello Giuseppe, 85; Bukovinik ved. La Camera Edvige, 82; Stojkovich in Mahnic Maria, 78; Apostoli Mario, 68; Alberi ved. Ciacchi Anna, 64; Sedmak in Bortolini Luigia, 81; Arrichetta Pietro, 81; Damiani ved. Crassan Maria, 72; Lorenzutti ved. Degrassi Giuseppina, 78; Margon Ugo, 69; Pittassi Bruno, 57; Gulic ved. Devidè Maria, 88; Santon Orio Nino, 76; Tortul ved. Cossutta Luigia, 80.

Nati: 14.

VACANZE DI STUDIO A LONDRA

L'Ufficio Centrale Viaggi - CIT organizza in collaborazione con la DAVIES'S School of English for Foreign Students un corso di studio a **LONDRA dall'1 al 28 agosto in partenza da Trieste** — Corsi a tutti i livelli per studenti e di specializzazione per insegnanti e professionisti — Viaggio aereo, sistemazione presso famiglie inglesi con servizio di mezza pensione Lire 178.000.

UCV CIT — UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
TRIESTE Piazza Unità 6, tel. 24793 - 35862

IERI SERA L'AVV. PANDOLFI ALLA CAMERA DI COMMERCIO

La riforma tributaria illustrata nei quattro principali obiettivi

Applicazione dell'imposta unica e criteri di progressività sono alla base del nuovo sistema fiscale - Verso una migliore distribuzione delle tasse?

Mentre il DdL sulla riforma tributaria continua il suo contrastato iter la cui meta finale non è possibile ancora individuare anche perché nel corso del passaggio da Montecitorio a Palazzo Madama sono insorti nuovi ripensamenti su tutta la materia, l'on. Filippo Pandolfi, membro del «comitato dei 9» della Camera dei deputati per la riforma stessa, ha tenuto ieri sera alla Camera di commercio, sotto gli auspici del Circolo G. Toniolo, una conferenza nel corso della quale ha illustrato quali sono gli obiettivi che si propone di raggiungere il governo con l'introduzione del rivoluzionario sistema fiscale.

L'oratore, che è stato presentato dal Sottosegretario al commercio estero Belci, ha indicato in quattro gli obiettivi fondamentali della riforma. Il primo, di ordine costituzionale, dovrebbe assicurare la piena applicazione all'articolo 53 della Costituzione, attraverso l'istituzione dell'imposta unica sul reddito delle persone fisiche, destinata a sostituire tutte le principali «tasse», dalla complementare all'imposta di famiglia alla ricchezza mobile, consentendo di dare attuazione al principio che il dovere tributario deve essere commisurato alla capacità contributiva del cittadino e informato a criteri di progressività.

Il secondo obiettivo indicato dall'on. Pandolfi risponde a finalità di politica economica e consiste nell'introduzione in Italia di un sistema fiscale semplificato, fondato su poche imposte manovrabili attraverso la variazione delle aliquote. Sarà di conseguenza possibile per il governo avere a disposizione, accanto alla leva monetaria, la leva fiscale quale strumento di politica economica a breve termine cioè congiunturale anche se inserita nel quadro della programmazione economica nazionale.

A questioni di impegni internazionali, si riconduce il terzo obiettivo della riforma: la nostra appartenenza alla CEE richiede l'allineamento delle imposte sulla cifra di affari attualmente fondata sull'IGE e sulle imposte di consumo alle direttive comunitarie, che prescrivono l'introduzione dell'IVA, quale imposta unica sulle vendite.

Quarto e ultimo punto della riforma consiste in un diverso assetto della finanza pubblica, nelle sue componenti di finanza dello Stato e di finanza degli Enti locali e territoriali. «Se da un lato — ha rilevato Pandolfi — viene notevolmente ridotta l'autonomia impositiva dei Comuni dall'altro viene introdotto il principio della loro partecipazione all'accertamento dei tributi erariali in forme che acquistano un particolare rilievo anche dal punto di vista degli strumenti di accertamento».

Dopo aver delineato in tal modo la struttura del disegno di legge per la riforma tributaria, l'on. Pandolfi ha affrontato quelli che a suo giudizio rappresentano gli aspetti più delicati dell'attuazione della riforma, soffermandosi in modo particolare sulle questioni relative all'accertamento dei tributi. A questo proposito ha così detto, concludendo la conferenza: «Non è pensabile che la riforma fiscale si riduca in una attenuazione complessiva del carico fiscale, cosa che sarebbe del resto incompatibile con le crescenti esigenze della spesa pubblica nel nostro paese. Ciò che conta è una ridistribuzione del carico fiscale, che porti ad una incidenza di tributi, meglio legata alla effettiva capacità contributiva dei singoli cittadini. Per redditi più bassi si può senz'altro parlare di una attenuazione sensibile del prelievo tributario, mentre per i redditi maggiori, anche attraverso il nuovo strumento dell'anagrafe tributaria, si tende ad una imposizione su base non più induttiva, ma documentale, usufruendo anche delle significative esperienze già in atto nei paesi stranieri di più elevata tradizione nel campo tributario».

Riunione per l'esame del traffico di frontiera

La collaborazione nei settori finanziario e doganale tra le province di confine è stata esaminata ieri a Nova Gorica dal presidente della commissione esteri del Parlamento jugoslavo, Tomasevic. Nei colloqui avuti con gli esponenti economici e politici della zona di Nova Gorica si è parlato in particolare degli scambi con le province di Trieste, Gorizia e Udine.

LAVA AUTO SUPER RAPIDO — Via Belpoggio, 15 Bd. Romolorio, 2 Via Battisti, 22 Via Toti, 8 - TRIESTE

CIT — Staz. Autolinee tel. 24006 — Viaggi - Cambio Valute — Documenti - Visti — Piazza Unità tel. 24793 — Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15, 13.00

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 - 20
VIA FORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut 16839/67

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Dichiaraz. di morte presunta

Il Tribunale di Trieste con sentenza Sent. 4/71, id. 24 marzo 1971 ha pronunciato la morte presunta di **FRANCESCO DOUGAN (DOVGAN)**, nato a Trieste il 13 marzo 1885 e già qui residente, come avvenuta alla mezzanotte del 30 aprile 1939.

F.to avv. Francesco Toncic

LA MOSTRA
«EXOTARIUM DI TRIESTE»
VIALE XX SETTEMRBE N. 31
rimarrà chiusa al pubblico nei giorni di GIOVEDI' 15 e VENERDI' 16 aprile per lavori di restauro e per la sistemazione di nuovi animali in arrivo.
Il negozio NATURA VIVA RIMARRA' REGOLARMENTE APERTO

Emorroidi - Varici - Piaghe
Riceve: Giovedì Venerdì ore 9-12 e 15-19
Dr. BELLOMO - Trieste, via Filzi, 15 Telefono 68.130
(C.A.P. 795 S 15-1-54)

UN RECORD DI VELOCITÀ NEL GRANDE CONCORSO

Ecco la prima commessa che ha già avuto dieci voti

Mariuccia Concina, triestina, ha partecipato al referendum anche nel '70 - Attenzione alla scheda in seconda pagina



(«Giornalfoto»)

Mariuccia Concina: lavora da «Plastic», in via Ghega, a Trieste

Mariuccia Concina è la prima commessa di Trieste che ha raggiunto le dieci schede che le permettono di entrare in lizza per il concorso della «Commessa ideale». La giovane signora, con dei bei capelli lunghi biondi e gli occhi chiari, lavora presso il negozio «Plastic» di via Ghega 9. Ieri mattina è venuto nella nostra redazione il padre, che ha consegnato personalmente le dieci schede: un vero record di velocità, se pensiamo che appena da ieri è iniziata la pubblicazione, nella seconda pagina del giornale, delle schede valevoli per il grande referendum.

E quando siamo andati a trovare sul posto di lavoro Mariuccia Concina, nel pomeriggio, ci ha detto che aveva già accumulate parecchie altre schede, che consegnerà nei prossimi giorni.

Sono già quasi dieci anni che questa giovane signora lavora come commessa, ed è forse questa sua lunga attività che le ha permesso di avere tanti sostenitori che hanno voluto portarle le schede già di buon mattino, il primo giorno.

Anche l'anno scorso Mariuccia ha partecipato al referendum ed ha raggiunto un punteggio piuttosto buono. Le abbiamo chiesto quali sono le doti più preziose di una brava commessa e ci ha risposto senza esitazioni: «La gentilezza, e la pazienza. Sa, i clienti molto spesso vogliono avere ragione a tutti i costi, e sta a noi cercar di convincerli e accontentare». E con quel bel sorriso certamente non è compito difficile. Inoltre Mariuccia Concina è una «doppia commessa», perché lavora anche nel negozio di alimentari di suo marito e del suocero, ed è anche per questo che la brava commessa può contare su tanti amici che la sosterranno nella gara.

Ma oltre al suo impiego, Mariuccia ama il «mestiere» di casalinga, e soprattutto quello di mamma, anche se non ha ancora avuto la gioia di esserlo. Ed è anzi la sua speranza, questa, di poter avere una duplice gioia quest'anno (anche se su due piani completamente diversi): diventare madre ed arrivare in vetta alla classifica del concorso «La commessa ideale».

E con questo Mariuccia Concina dimostra di essere veramente una ragazza moderna: riesce a conciliare le due aspirazioni della donna d'oggi: la ambizione per il lavoro e l'amore per la famiglia.

Con questa prima concorrente prende dunque l'avvio il referendum che vedrà in gara tutte le più brave commesse della regione. Ripetiamo che le schede verranno pubblicate ininterrottamente per un mese, nella seconda pagina del giornale, e che devono essere compilate in ogni parte (in modo chiaro) prima di essere spedite o consegnate nelle nostre redazioni.

Il diavolo a quattro per non pagare il conto

Quattro giovani di circa venti anni hanno fatto il diavolo a quattro l'altra notte nel buffet «Alba» di via Flavia 60, riuscendo ad attuare ciò che probabilmente avevano intenzione di fare: creare il caos e quindi allontanarsi senza saldare il conto.

Erano già passate le 23 quando i quattro sono entrati nel pubblico esercizio ed hanno ordinato una pizza e da bere. Non avevano l'aspetto rassicurante, per cui l'esercente li tenne d'occhio fin dal primo momento. Consumata la pizza e bevuto il vino, i quattro hanno incominciato a chiedere le cose più strampalate ed hanno cominciato a tergiversare quando la signora chiese loro di pagare il conto. Alla fine uno del gruppetto, il più piccolo, con gli occhiali, dava in escandescenze e sferrava un forte calcio alla porta d'ingresso, mandando in frantumi il vetro. A questo punto i quattro se la sono data a gambe, mentre l'esercente Albina Stefani, di 22 anni, abitante in via Mercese 19, telefonava alla Volante. Una pattuglia è accorsa sul posto, ha compiuto una battuta nei dintorni, ma i quattro giovani erano ormai scomparsi senza lasciare tracce.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Primorje» (jug.); mn. «Meena» (egiz.); mn. «Marsopa» (spagn.); mn. «Punta Mesco» (naz.); mn. «Arktos» (germ.); mn. «Sophia» (ell.); mc. «Bruna Montanari» (naz.); mn. «Australe» (naz.).

PARTENZE: mc. «A. P. Moller» (dan.); mc. «Enskeri» (naz.); mc. «Antonella» (naz.); mn. «Carso» (nazionale); mn. «Peltì» (ell.); mn. «Bernina» (naz.).

CONTINUANO I FURTI NOTTURNI DA TRE SOLDI

Acrobatica incursione per sole duemila lire

Impresa interrotta in via Cassa di Risparmio

Le «sorprese» lasciate dai ladri nei giorni di Pasqua a parecchi commercianti ed esercenti triestini, continuano a riversarsi sui tavoli della Mobile e dei commissariati rionali, sotto forma di denunce. Si tratta — come abbiamo già pubblicato ieri — di incursioni in parte tentate soltanto e in parte andate in porto, che hanno però fruttato molto poco agli ignoti malviventi di Pasqua.

In via Petronio, al numero 12, nel deposito di vini del commerciante Michele Ierebich (46 anni, via Cesare dell'Acqua 40), i ladri hanno fatto acrobazie incredibili per racimolare la modesta somma di duemila lire. In più vi hanno rimesso (ma forse era rubato un grosso cavo d'acciaio rivestito di nylon che hanno usato per calarsi dal tetto fino nel magazzino. Gli ignoti, saliti sul tetto dello stabile, hanno forzato il lucernaio riuscendo ad aprirlo senza compiere troppa fatica. Poi hanno assicurato il cavo d'acciaio ad un infisso e lo hanno srotolato sino al pavimento. Lungo questa fune che dondolava nel vuoto, i ladri sono discesi, entrando così negli uffici del deposito di vino. Da un cassetto della scrivania del titolare, gli ignoti hanno prelevato un libretto di assegni in bianco, ed hanno racimolato la somma di circa duemila lire. Per uscire, devono aver tentato di arrampicarsi lungo il cavo d'acciaio, ma poi vi hanno rinunciato, preferendo una lunga scala a pioli che si trovava nel magazzino e con la quale hanno agevolmente superato il dislivello, ritornando sul tetto e sparendo quindi nella notte.

Nella centralissima via Cassa di Risparmio, al numero 11, altri ladri acrobati hanno «operato» a circa quattro metri dal suolo, smontando il pesante lunotto che si trovava sopra la saracinesca del negozio di abbigliamento del commerciante jugoslavo Nikola Kmezich, di 42 anni, abitante in via Valdirivo 25. Il lunotto, tolto dal suo infisso è stato calato sino a terra e appoggiato accanto alla serranda. I ladri sono entrati, quindi, nella bottega, oppure hanno dovuto abbandonare l'impresa e fuggire perché disturbati da qualche passante? Non si sa con certezza. Comunque, a detta del commerciante, nel negozio non manca nulla. Resta dell'incursione ladresca, il danno di circa 40 mila lire.

Orario di trasmissione del monoscopio TV

La sede di Trieste della RAI-Radiotelevisione italiana comunica che per esigenze di carattere tecnico, a partire da oggi e per la durata presumibile di circa tre giorni la trasmissione del monoscopio e della nota per il Secondo Programma televisivo dell'impianto di Monte Belvedere avverrà con il seguente orario: dalle ore 10.30 alle ore 12 e dalle ore 15.30 alle ore 18. Durante detti periodi, inoltre, il monoscopio irradiato sarà quello contrassegnato con il n. 4.

L'accademista premiato



(«Giornalfoto»)

E' stato consegnato ieri mattina in Municipio all'allievo ufficiale Paolo Pitacco, che frequenta il primo anno dell'Accademia aeronautica di Pozzuoli, il premio annuale istituito — a favore di un triestino particolarmente meritevole, iscritto a un'accademia militare — da una fondazione creata nel 1958 in occasione del quarantesimo anniversario di Vittorio Veneto. Il premio è stato consegnato dall'assessore all'Istruzione, professoressa Faraguna, alla presenza dei genitori del bravo allievo (li vediamo nella fotografia, a destra), dei presidenti di varie associazioni combattentistiche e dei rappresentanti della commissione giudicatrice, di cui fanno parte esponenti del Comune e delle stesse associazioni d'arma nonché un ufficiale designato dal locale Presidio militare. Nell'occasione è stato sottolineato il nobile significato dell'iniziativa, intesa ad esaltare la tradizionale partecipazione della gioventù triestina — anche allorché la città era staccata dalla Madrepatria — nei quadri delle Forze armate italiane.

SEGNALAZIONI

Autorità e gradini

«Care "Segnalazioni", confesso di essermi divertito leggendo il titoletto "I gradini degli autobus alle autorità vanno bene", nella rubrica del 23 marzo. Mi è sembrato di vedere sindaci e assessori salire e scendere agevolmente, anche col buio di certe vie, dagli autobus, esclamando soddisfatti: "Come sono comodi questi gradini!". E ho pensato anche alle loro signore, che certamente condividerebbero l'opinione dei mariti, se per avventura dovessero viaggiare in autobus.

«Ma poi, passato il momento di allegria, mi son detto, per dovere di obiettività, che le autorità cui fa riferimento l'Acegat probabilmente non hanno la loro poltrona in Municipio. Chissà chi sono. Nel nostro paese — vi avete fatto caso? — si parla sempre genericamente di "autorità competenti" e di "enti competenti", specialmente se si tratta di discolparsi, per cui il cittadino non riesce a capire mai di chi è la colpa. Così per i gradini degli autobus: sono scomodissimi, tanto scomodi che solo quelli dei vecchi treni li superano in scomodità (ma anche i treni adesso migliorano, e non si tratta di trasporti urbani!), eppure l'Acegat ci informa che le "autorità competenti", al momento del collaudo, li hanno trovati a posto, anche se sembra si stia cercando di rimediare per l'avvenire (se non ho capito male): si potrebbe sapere chi sono, queste autorità così profondamente "competenti"? Ringrazio l'Acegat per la risposta che vorrà darmi. Prof. M.V.».

Ancora in tema di gradini degli autobus: «Care "Segnalazioni", per ragioni di lavoro mi trovo ogni giorno costretta a prendere, per rincasare, l'autobus "18" al capolinea di piazza Tommaseo, alle ore 14 precise. Il 26 marzo, come al solito, appena arrivato l'autobus (e qui premetto che su questa linea funzionano sempre i più vecchi e antiquati autobus dell'Acegat), visto, che in mancanza di un salvagente apposito, è impossibile, vista l'altezza, salire sul gradino dello stesso, sono salita davanti, facendomi premura di forare il mio biglietto; ma mi sono sentita apostrofare dall'autista in malo modo.

«Rispondendo allo stesso, io e una signora malferma nelle gambe, che era impossibile salire su quel gradino, ci siamo sentite rispondere che a lui "non importava se noi ci saremmo rotte le gambe, tanto paga l'assicurazione, ma che lui non voleva ricevere un rapporto dai suoi superiori (in quel momento assenti al capolinea), ma anzi che caso mai avrémmo potuto portarci una scaletta da casa per salire sull'autobus"!

«E' già, questo dell'altezza disagevole, un problema non indifferente, se si considera soprattutto le persone anziane o sofferenti alle gambe. Ma ciò che mi ha ulteriormente rattristata è stato il comportamento del conducente. Io non metto in dubbio che esistano dei regolamenti da far rispettare, ma sono altrettanto convinta che il personale addetto ai servizi pubblici deve avere un comportamento corretto e cortese. E anche umano. L.R.».

L'auto in mare e il servofreno

La filiale di Trieste dell'Alfa Romeo ci scrive: «A proposito della notizia "Auto in mare nella notte", apparsa sul Piccolo del 6 aprile solo per fugare eventuali perplessità che potrebbero essere sorte nei lettori, desideriamo chiarire quanto segue:

1) Effettivamente — con motore spento — non si ha depressione nel servofreno. Questo non vuol dire però che la vettura non frena, ma solamente che l'azione frenante esige — a parità di effetto — un maggior sforzo sul pedale del freno.

2) esiste poi sempre, per l'emergenza, l'impianto freno a mano con funzionamento meccanico che agisce — bloccandole — sulle ruote posteriori mediante ceppi ad espansione».

Bonomea alta: tre vasche

«Care "Segnalazioni", abitiamo nelle nuove case sorte a Bonomea alta (Monte Radio), sotto l'Ospedale sanatoriale. Eravamo felici della scelta fatta per l'ideale ambientazione delle nostre case. Dico eravamo, perché durante l'inverno meno avevamo risentito di un grave inconveniente della zona: l'esistenza cioé, vicinissimo alle case, di tre vasche di decantazione per gli spurghi dell'ospedale. Adesso che la buona stagione ci consente di tenere le finestre aperte, ci rendiamo conto che la presenza di quelle maleodoranti vasche è insopportabile e peggio sarà presto con il caldo. Non bastano i cattivi odori, quei depositi stanno diventando nidi di putridi animali, che dilagano.

«Eravamo dunque felici ed impazienti di far uscire nel verde i nostri bimbi e siamo invece costretti a tenere anche le finestre chiuse! A chi dobbiamo rivolgerci per un pronto rimedio? Possibile che l'Ufficio comunale d'igiene non abbia considerato necessario almeno far coprire le vasche? Grazie alle "Segnalazioni" speriamo di ottenere un sollecito risultato positivo». Lettera firmata.

Risponde un «questuante»

«Care "Segnalazioni", vi prego di pubblicare la risposta di un goliardo, o meglio e soprattutto di uno studente universitario, alla lettera "Questo pro goliardia" del 31 marzo. Devo confessare che leggendo quella lettera mi sono chiesto se facevo parte anche io di quella marmaglia della quale è stata fatta così accesa descrizione. Il goliardo medio sarebbe questo: contestatore, rovesciatore della società, figlio di papà, semihippie, poco serio, non in gamba, e talmente spudorato da andare nei domicili privati a domandare soldi. Be', senza pretendere di essere uno stinco di santo, decisamente non mi ci ritrovo in questa inquadratura.

«"Memento goliardia esse modus vivendi contrarior et superior omnibus politicis confessionibus": è la prima legge, dall'ovvio significato, del decalogo goliardico, e basta questa per smentire le voci che ci descrivono contestatori e rovesciatori di società. Figli di papà: se lo fossimo veramente non vedo perché i nostri ricchi genitori non dovrebbero darci anche i soldi per le feste, mentre invece dobbiamo appellarci alla generosità dei cittadini. E vi prego di credermi, non lo facciamo proprio volentieri, poiché non so a chi possa far piacere vedersi sbattere decine di volte la porta in faccia, con l'aggiunta di frasi che più o meno suonano: "Andate a lavorare, mascalzoni!". Se facciamo la questua e ci sottoponiamo anche a queste umiliazioni, le ragioni ci sono. E cito il mio caso.

«Un gruppo di studenti anziani ha deciso di formare un nuovo ordine goliardico, fatto di elementi giovani, che portino un'impronta rinnovatrice e forze nuove alla goliardia. Per far questo era necessario preparare manti, saletti, papiri, nonché, secondo le tradizioni, fare una festa alla quale fossero invitati tutti. Lascio a voi pensare quanto possano costare decine di metri di stoffa, copie di manifesti, e la cena per circa duecento persone.

«Abbiamo fatto molti sacrifici per avere qualcosa di veramente nostro, abbiamo chiesto alla cittadinanza, mediante la questua, un tangibile aiuto, che nella maggior parte dei casi ci è stato dato volentieri; vorrei anzi ringraziare tutte queste sconosciute persone, e pregare le altre di non giudicarci male se vogliamo prolungare ancora per un po' la nostra gioventù con carnevalate che, per quanto tali, sono molto importanti per noi; anche per dimostrare che non tutti i giovani sono contestatori, drogati, rivoluzionari, ma che c'é ancora qualcuno che vuole ancora divertirsi con una forma di satira, forse anche un po' irriverente, contro una società alla quale tuttavia daremo il nostro contributo di medici, ingegneri, avvocati. Molte grazie. Francesco Devescovi».

Nella lettera citata non era messa in dubbio l'opportunità delle feste goliardiche, ma l'opportunità di «sovvenzionarle»: lo studente che oggi ci scrive ammetterà che non è facile, riconoscere, nel goliardo che bussa alla porta, il bravo ingegnere di domani o il contestatore, il cui atteggiamento può anche non essere condiviso.

Passaggio interrotto in viale Campi Elisi

«Scrivo a nome di 16 famiglie abitanti ai numeri dispari dal 61 al 91 di viale Campi Elisi. Per costruire una stazione di servizio con vendita di benzina, il Comune (credo) ha concesso un'area proprio davanti all'uscita del gruppo di case da noi abitate. Hanno cominciato a scavare e hanno costruito un muro chiudendoci completamenti il passaggio, esistente da un secolo, sul viale Campi Elisi. Ci è rimasta una uscita di fortuna attraverso un sottopassaggio verso la via San Marco.

«In questo momento, noi abitanti in viale Campi Elisi, non abbiamo più la possibilità di uscire sul viale stesso né di accedere direttamente dal viale a casa.

«In questo gruppo di case abitano degli invalidi, vecchi, donne che debbono fare la spesa, bambini che vanno a scuola e uomini che vanno al lavoro. Ci hanno tagliato la strada verso i negozi, la farmacia le scuole e le fermate degli autobus. Mentre prima per andare a comperare il latte si percorrevano 50 metri, ora bisogna farne più di 300.

«Mi sembra che il Comune abbia agito senza curarsi dei diritti dei cittadini. So che il "Piccolo" si interessa del bene dei cittadini, per questo scrivo con fiducia e vi ringrazio dell'interessamento. Ettore Torcello».

Sullo stesso argomento, un altro lettore esprime anche meraviglia per il rilascio della licenza da parte del Comune «in considerazione della grave crisi lamentata nella nostra città dai gestori dei distributori di benzina».

Scorciatoie

Il Servizio Pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, in merito alla segnalazione «Segnaletica» pubblicata il 25 marzo, ha precisato che «la via Damiano Chiesa, data la sua ristrettezza e la sua notevole pendenza, non può essere considerata una strada principale, ma unicamente una "scorciatoia", rispetto alla Basovizzana. Nelle medesime condizioni si trovano la strada per Longera, la via dello Scoglio ed altre che egualmente possono portare verso Basovizza ed il confine. Non si ravvisa quindi la necessità della segnaletica suggerita per facilitare gli automobilisti forestieri la ricerca della Basovizzana: considerate tali strade delle "scorciatoie", esse possono infatti venir percorse su indicazione personale».

LE ORE DELLA CITTA'

Oggi il dibattito sui testi universitari

Il problema dell'insegnamento della storia contemporanea attraverso i libri di testo e il materiale sussidiario adottati nella scuola italiana, verrà oggi dibattuto nell'aula «Ferrero» della Facoltà di Lettere e filosofia in via dell'Università 7, alle ore 18. Introdurrà il prof. Giorgio Rochat che ha recentemente condotto un'inchiesta sull'argomento.

La conferenza è organizzata dall'Istituto di storia dell'Università e dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione in collaborazione con il gruppo di Trieste del Movimento di cooperazione educativa e con l'Associazione per il rinnovamento della scuola.

Offerte di lavoro in Germania

L'Ufficio Regionale del Lavoro di Trieste informa che sono richiesti, per la Germania, operai specializzati e qualificati per varie industrie, e manovali della metalmeccanica per la Società Volkswagen. Per informazioni rivolgersi al più presto, dalle ore 8.30 alle 12, all'Ufficio Regionale del Lavoro, Servizio Emigrazione - via di Donota, 2 IV p. (telefono n. 30302 - 30303).

La «Fameia Capodistriana» effettuerà domenica prossima 18 corrente, la prevista gita alla volta di Conegliano Veneto. Informazioni e iscrizioni in sede, via Pellico 2.

Oggi Mascherini al CdS

Lo scultore Marcello Mascherini, accogliendo l'invito di Fulvia Costantinides, organizzatrice degli incontri settimanali dedicati dal Circolo della Stampa alle signore, farà oggi una chiacchierata sulla sua attività, corredando il suo dire con la proiezione di diapositive. L'appuntamento è fissato per le 16.30 nella sala maggiore del Circolo, in corso Italia 12.

Pittori triestini

Alla «Mignon» (galleria Rossoni) grandi firme di ieri e di oggi: Timmel, Bergagna, Rietti, Grimani, Silvestri, Crosatto, Barison, Chiacigh, Mascherini, Rosignano, Brumatti, Righi. Ultimi due giorni di mostra.

F.I.D.A.P.A.

Oggi, nella sala di via Rossini 14, alle ore 18.30, la prof. Edda Serra parlerà sul tema: «Letteratura contemporanea e scuola». Alla conferenza seguirà un dibattito.

Il corso del CEMP

Continuano con successo le iscrizioni al corso di educazione sessuale organizzato dal CEMP (Centro educazione matrimoniale e prematrimoniale): nella sede di via Genova 21 (tel. 37472), chiunque può avere tutte le informazioni necessarie. Le materie del corso riguardano gli aspetti medici e psichiatrici del problema, nonché i criteri da seguire nell'educazione sessuale, e sarà completato da nozioni riguardanti la legislazione in campo matrimoniale. Il corso sarà tenuto dalla prof. Maria Gruber, prof. Andrea Montagnani, prof. Isidoro Marass, prof. Mario Nordio, dott. Daniele Sedmak, prof. Piero Spanio, dott. Guido Pastori e dott. Claudio Slavich.

Nozze d'oro



A Matterada di Umago, cinquanta anni fa, si univano in matrimonio il maestro Gaetano Romeo e Maria Coslovich. Festeggiano ora il lieto traguardo assieme al figlio, alla nuora e al nipotino. Rallegramenti cordiali e molti auguri.

Un atto gentile

La signora E.G. ha dimenticato, l'altra sera, le chiavi della propria auto, lasciata in sosta in via Rossetti, infilate nella serratura del bagagliaio. Con sua sorpresa, al ritorno le ha trovate sotto il tergicristallo della macchina. Qualche galantuomo si era cioè premurato di collocarle in quel posto, prima che qualche malintenzionato le trovasse e ne facesse un cattivo uso. Tra l'altro, il mazzo di chiavi era munito di un portachiavi d'oro. La signora desidera ringraziare lo sconosciuto che le ha forse evitato un furto.

Tudor a Milano

Alla galleria Morone di Milano, il pittore Mario Tudor ha inaugurato una sua mostra personale, presentato in catalogo da Marco Valsecchi. La rassegna rimarrà aperta fino al 30 corrente.

Famiglie Caduti in guerra

La sezione provinciale dell'Associazione nazionale famiglie Caduti dispersi in guerra di Trieste rende noto agli interessati che presso la sede di via Genova 21 sono visibili quattro bandi di concorso per diversi posti di impiego presso la sede del comitato centrale di Roma. Orario per il pubblico: ore 9-12 di ogni giorno.

RICKI

presenta tailleurs, mantelli, abiti, maglieria, camiceria ultime novità con prezzi controllati. Via Battisti 2.

Nozze Pagnini - Adamo

Nel Tempio mariano di Monte Grisa, alla presenza di Sua Eccellenza l'Arcivescovo e con la benedizione del Santo Padre, si sono uniti in matrimonio la signorina Laura Pagnini e il signor Francesco Adamo. La cerimonia è stata officiata dal fratello dello sposo, mons. Vincenzo Adamo.

Campeggio Club

Il Campeggio Club Trieste ricorda ai soci che oggi avranno luogo i collaudi delle roulottes. L'ingegnere ispettore si troverà alla Fiera alle ore 8 precise. Alle ore 10 circa effettuerà i collaudi a Villa Opicina ed alle 12 circa al Camping internazionale di Sistiana a mare. Si ricorda anche che venerdì 16 aprile, alle ore 20.30 in prima e alle 21 in seconda convocazione, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria del Club, presso la sede dell'ARAC (Giardino Pubblico).

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

46 casse accessori
idraulici, sanitari, base 353.000, eventualmente singole casse.

Piazza Goldoni 1
Giornalmente mobili nuovi, articoli arredamento, oreficeria, orologeria, dolciumi, macchine ufficio.

Via Vittorino da Feltre 2
Giornalmente mobili nuovi, cucine gas, elettrodomestici, articoli arredamento.

Sabato ore 11 SIMCA 1500
all'asta via Pacinotti 4, base 300.000.

Via Anania 2
sabato ore 16 asta

Confezioni calzature
prezzi stima ridottissimi.

Mobili macchine ufficio
prezzi realizzo.

Bollettino settimanale
gratuito a richiesta.

La cardellina illibata

Una giovane da marito, sia essa donna o animale, è pur sempre un problema per un padre o per chi ne fa le veci. Senza figli, un annoso ometto di San Giuseppe della Chiusa, era tuttavia assillato da un problema: accasare la sua bella cardellina. Un giorno, il 3 novembre dello scorso anno, rubenda in gabbia, il vecchio tutore si inoltrò in un bosco di Monte San Sergio per procurarle un marito.

La vicenda perde il suo profumo di «cantico delle creature» nella versione che ne dà, invece, un guardacaccia. Secondo il mentovato il vecchietto fu sorpreso mentre stava sistemando bastoncini plasmati di vischio tra vari arbusti e, chiesto di fornire le generalità, l'uomo si era rifiutato, aveva afferrato una pietra e, come se non bastasse, non aveva voluto saperne di seguirlo nella caserma dei carabinieri.

Il curioso personaggio si presentò da solo, all'indomani, e spiegò ai militari che non s'era mai sognato di prendere uccellini per venderli o mangiarli: cercava soltanto un compagno per la sua cardellina che languiva in solitudine. Fu comunque incriminato per oltraggio, rifiuto di indicazioni sulla propria identità, uccellagione con mezzi non consentiti (uccelli di richiamo e vischio) e uccellagione senza autorizzazione in una riserva.

Pertanto viene ora giudicato dal Pretore dott. Losapio, P.M. dott. Perna, cancelliere dott. Giuseppina Ricciotto. Si difende come può: «Alla guardia ghe go dito de non bazilar, go ciolto el sasso cussì... per scherzar. Mi no vendo nè magno useleti...».

Il rappresentante dell'Accusa propone sette mesi di reclusione per l'oltraggio e il minimo della pena per le contravvenzioni, il difensore avv. Galdiolo perora l'assoluzione dall'imputazione principale e per il resto il minimo della pena pecuniaria, e il Pretore lo condanna a cinque mesi di reclusione e 160 mila lire d'ammenda. Povera cardellina: senza marito e, quello che è peggio, priva ormai anche di un padrone solerte al punto d'essersi messo nei guai per cercare di coronare i suoi, forse, ipotetici sogni d'amore.

Crociere speciali di primavera

GRECIA ed ISRAELE con la T/n «APOLLONIA»
10 - 24 maggio quote da Lire 120.000

DALMAZIA con la M/n «ALEKSA SANTIC» (espressamente noleggiata)
28 aprile - 2 maggio quote da Lire 45.000
2 - 6 maggio quote da Lire 48.000
10 - 13 giugno quote da Lire 44.000

PERIPLO D'ITALIA con le T/n «COLOMBO» e «MICHELANGELO»
19 - 28 giugno quota da Lire 95.000

ISCRIZIONI presso gli UFFICI U. T. A. T. di VIA IMBRIANI N. 11 e GALLERIA PROTTI N. 2

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Ricordando il vecchio tram



Vetture tranviarie in via Torrente (la via Carducci d'oggi) nel lontano anno di grazia 1889

Aldo Ancona ci scrive:

Ad un anno dalla scomparsa del tram, rituffiamoci nei ricordi. Anno 1877, Trieste, con i suoi 8 mila abitanti è in continua espansione, sia come attività commerciale, che come popolazione. La gente si sposta dal centro cittadino, verso il porto, non più solamente a piedi o con landò pubblici, ma con omnibus ippotrainati, che percorrono i selciati sconnessi del Borgo Teresiano e Franceschino.

La popolazione è colpita nella immaginazione, da questi veicoli, che nel loro spostarsi, danno delle sensazioni nuove alla vita cittadina, legate ad una vera impressione di novità e di progresso. Esce un giornale popolare semiserio, che ha come titolo il «Tramways»; nel primo numero scherzosamente dice, riferendosi al prezzo: «Per no aumentarghe al pubblico le spese, sto tramway fa solo due corse al mese; e tanto pel Boscheto che in zità. soli zinque soldeti el ga fissà». Su questo periodico, che uscirà fino al luglio 1881, vi sono aneddoti e spunti umoristici di vita cittadina. Nello stesso anno 1877, esce pure una rivista bimensile a cura della tipografia Bello e Pastori, edita da Domenico Pavanello, che ha come titolo «Omnibus» e che nel soggetto assomiglia al «Tramway».

Rileggere questi documenti poco conosciuti di vita cittadina, è oltre che interessantissimo, quasi commovente.

«...Eco, eco el gigante dei veicoli, l'idolo dei putei e dele mame. La simpatia dei grassi e dei baicoli, passion dei giovanoti saltadori, vera delizia dei triestini cori...». E più avanti leggiamo! «...Eco el grande motor dell'eguaglianza, el placido corrier de zivilità, potente creator de fratellanza, sollievo de la stanca umanità. Locomotor gradito a ogni persona; conforto e gaudio d'epoca poltrona».

Sembra, quasi, che l'ignoto autore di cento anni fa abbia compreso il problema dei servizi pubblici che affligge tanto la nostra generazione. Lo stesso autore, nel numero seguente, sembra inveire contro chi ostacola il progresso ed esclama: «Epur ghe xe, o tramway benedeto, chi te fa guerra e te vorria distruto, ghe xe chi te guarda con dispeto e sempre zerca criticarte in tuto...».

Siamo ormai nell'anno 1883 e per le vie triestine appaiono pure le rotaie, linee continue che sembrano congiungere in un unico abbraccio tutti i quartieri cittadini. Vi è una poesia dal titolo «Ai Volti di Chiozza», che sembra tramandarci la gioia popolare, di fronte ai primi tram, scorrenti sui binari: « Morettina dove vai? — Al Boscheto col tramway — Dove lei signor Carletto? — Col tramway vado al Boscheto. — Guarda un pò..... combinazione, per l'istessa direzione! — Sei tu sola o in compagnia? — C'era qui l'amica mia, ma volgendo l'occhio altrove, l'ho perduta, non so dove...». E quindi la eterna storia di due giovani, che si incontrano e di un'avventura che nasce. Complice ...proprio, un po' galeotto, il «tram».

Non c'erano le automobili, che oggi fanno sfrecciare le coppie verso gite meravigliose; c'era solamente un traballante carrozzone trainato da un ronzino. Ma in quell'ultimo verso «...al mio fianco, da temer non hai, su montiamo, ecco il tramway!», c'è tanta calma, tanta serenità, oggi purtroppo non solo scomparse, ma pure dimenticate. Quella città, alla fine di un secolo, pulsava quasi con il suo tram, se un titolo di giornale del 2 agosto 1878 dice «Il tram introduce il din din». Piccolissimi fatti di una generazione, che li faceva suoi, presa da problemi meno astrusi dei nostri.



CASINO' MUNICIPALE
VENEZIA
dal 15 aprile al LIDO

CENTO MILIONI PER IL COMPLESSO STORICO DI PASSARIANO

I restauri a Villa Manin per la mostra del Tiepolo

Diverrà sede permanente di rappresentanza della Regione e sarà adibita a centro di alta cultura per convegni e spettacoli teatrali e musicali

Con il primo dei tre provvedimenti regionali relativi alle opere di restauro della Villa Manin di Passariano, per una spesa di circa cento milioni di lire, sarà possibile dar corso ai lavori di sistemazione dell'importante complesso storico-monumentale, il cui corpo centrale ospiterà dal giugno all'ottobre di quest'anno, la grande mostra del Tiepolo, allestita dalla Biennale udinese di arte antica.

Proprio in vista di questa scadenza, il cui rilievo assume una dimensione di portata europea e mondiale, la Regione ha voluto stringere i tempi della realizzazione dei lavori indispensabili ad accogliere la manifestazione. Grazie alla stretta collaborazione tra gli assessorati regionali delle finanze, dei lavori pubblici e della istruzione, la soprintendenza ai monumenti e la direzione delle biennali d'arte udinesi, costituitisi in gruppo di lavoro, si sono potute fra l'altro superare le complesse questioni di natura giuridica relative al passaggio di proprietà della villa dall'Ente ville venete all'Amministrazione regionale.

Ora si tratta di dotare l'antica residenza privata dei Manin di tutte quelle strutture che la mettano in grado di rispondere alla nuova destinazione indicata per essa da una recente deliberazione della Giunta regionale. La villa sarà infatti adibita a sede permanente di rappresentanza della Regione e a centro di alta cultura, per mostre, convegni, seminari di studio, spettacoli teatrali, manifestazioni musicali, che qualificheranno il Friuli-Venezia Giulia nel settore delle arti e delle scienze.

Il monumento verrà perciò dotato di uffici, servizi, foresteria, che troveranno sistemazione nella barchessa — e cioè nell'ala laterale dell'edificio — che, protendendosi dal nucleo centrale, si prolunga con ritmo semicircolare, messo in evidenza dal gioco armonioso dei porticati e delle statue, sulla destra. Nella barchessa di sinistra saranno invece ricavati il ristorante, la tavola calda e il bar, per i quali verranno sfruttate alcune cantine già esistenti, con lo impegno tuttavia di lasciare intatta la suggestione delle antiche strutture.

Particolari problemi presenta l'arredamento. Il mobilio, le suppellettili, le opere d'arte e mobili, di cui la residenza dell'ultimo doge di Venezia era ricca, andarono infatti distrutti o dispersi a seguito delle numerose traversie di cui essa fu oggetto; basterebbe pensare alle invasioni straniere, alle devastazioni, ai saccheggi. Il nuovo arredamento dovrà rispettare la civiltà, la cultura, lo spirito del tempo in cui la villa ebbe il suo massimo fulgore, negli anni della splendida decadenza della Repubblica veneta.

Il problema non è di lieve entità, se si tengono presenti la necessità di armonizzazione del mobilio con le caratteristiche dell'ambiente e il costo indubbiamente molto alto dei pezzi da acquistare, la cui scelta da parte degli esperti potrà avvenire solo dopo accurato vaglio e con le dovute garanzie. Proprio in vista della delicatezza del problema, è stato deciso di affidare l'incarico di redazione di un progetto generale di arredamento della villa al dott. Alessandro Morandotti di Roma, tecnico di particolare e affermata competenza in questo campo; il dott. Morandotti ha infatti già curato l'arredamento dell'Ambasciata italiana a Parigi e dell'Accademia di Francia a Roma ed è consulente e collaboratore dell'enciclopedia dell'antiquariato e dell'arredamento.

La Giunta regionale si è ad ogni modo riservata ogni decisione operativa in merito non solo dopo la valutazione del progetto. Intanto per la mostra tiepolesca, che richiede una subordinazione e una stretta funzionalità dell'ambiente alle opere esposte, molte delle quali saranno di grandi dimensioni e domineranno quindi le sale si provvederà a sistemare nelle linee essenziali gli ambienti principali mentre per il resto dell'edificio occorrerà attendere la decisione sulle destinazioni dei singoli vani. In primo luogo saranno acquistati i tendaggi per le 76 finestre della villa. Per quanto riguarda il mobilio, si potranno utilizzare in via provvisoria pezzi d'antiquariato, alcuni dei quali di carattere molto prestigioso, già a disposizione del museo civico di Udine e di altri enti pubblici.

Per quanto riguarda la gestione del ristorante-bar, la Giunta regionale accogliendo la richiesta del Comune di Codroipo, ha deliberato di affidarlo a titolo sperimentale per il periodo della mostra tiepolesca, all'ente morale «Daniele Moro», che istituzionalmente provvede con i propri mezzi al mantenimento e alla assistenza dei vecchi poveri e inabili della zona. Un'attenzione particolare sarà riservata al parco. Progettato originariamente sul modello all'italiana dallo stesso architetto della villa, il veneto Domenico Rossi, venne successivamente modificato secondo il gusto francese. Ha un'estensione di quaranta ettari ed è movimentato da pittoresche scenografie di piccoli laghi, da collinette con favole mitologiche di scultori settecenteschi, da vasi decorati, d'arancere, da peschiere. Ricco, inoltre, d'una grande quantità di piante esotiche, costituisce motivo di grande attrazione.

Per a sistemazione, da parte dell'assessorato regionale della agricoltura del parco, gravemente danneggiato dall'abbandono degli ultimi decenni, per la messa a dimora di nuove piante in sostituzione di quelle distrutte, per l'installazione di panchine, la Giunta regionale ha destinato l'importo di 19 milioni di lire. La ricchezza e la varietà della flora hanno consigliato inoltre l'apertura d'una stazione forestale.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, al Centro e sulla Sardegna sereno o poco nuvoloso; nelle ore pomeridiane annuvolamenti cumuliformi sull'Appennino centrale. Al Sud e sulla Sicilia nuvolosità variabile in temporanea accentuazione nel pomeriggio, con possibilità di isolate manifestazioni temporalesche; in serata prevalenza di sereno.

Temperatura: senza variazioni notevoli.

Mari: Jonio e basso Adriatico molto mossi, con moto ondoso in diminuzione; gli altri mari poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 25; Verona 7, 19; Trieste 11, 17; Venezia 8, 16; Milano 10, 20; Torino 10, 18; Genova 13, 18; Bologna 5, 19; Firenze 6, 23; Pisa 8, 21; Ancona 11, 15; Perugia 8, 15; Pescara 7, 16; Roma Nord 8, 20; Roma Fiumicino 10, 20; Campobasso 4, 10; Bari 10, 15; Napoli 11, 19; Potenza 5, 10; S. Maria di Leuca 12, 18; Catanzaro 10, 13; Reggio Calabria 11, 19; Messina 13, 18; Palermo 12, 16; Catania 7, 21; Alghero 7, 21; Cagliari 10, 17.

CONFERENZE

Il critico Ennio Emili sul «Teatro di Boris Vian»

Boris Vian, l'enigmatico autore del best-seller scandalistico «Andrò a sputare sulle vostre tombe» è al centro di una conferenza che la sezione spettacolo del Circolo della cultura e delle arti (piazza Verdi 1) ha organizzato per questa sera alle ore 18.45.

Il critico Ennio Emili tratterà soprattutto dell'opera teatrale di Vian — quasi del tutto intradotta e sconosciuta in Italia — in clima di un vasto movimento di rivalutazione e d'interesse per l'opera di questo autore che la critica francese (risentitasi ai tempi della mistificazione letteraria del romanzo sopra accennato) ha sempre ostacolato e tenuto nell'ombra. Oggi Vian è considerato dalle giovani generazioni mito e leggenda e la sua figura è certamente tale da alimentare l'entusiasmo nei suoi confronti: suonatore di jazz, cantautore e autore di quasi quattrocento canzoni, scrittore di libri polemici e tristi, distruttivi e corrosivi al massimo grado, autore di una dozzina di pieces teatrali graffianti ed urticanti.

In Italia Vian è ancora relativamente poco conosciuto, non tanto nei riguardi della sua opera narrativa, quasi tutta tradotta nella nostra lingua, quanto per la sua opera teatrale. Con questa conferenza quindi Emili si propone di colmare — con un certo anticipo sulla critica italiana — questa lacuna. L'ingresso è libero.

Nicolò Licciardello filosofo e lessicologo

Domani al CCA i proff. Folena e Facchi presenteranno la sua opera postuma sulla «Riforma del vocabolario»

Domani, alle ore 18.45, al Circolo della cultura e delle arti, in via S. Carlo 2, il prof. Gianfranco Folena e il prof. Paolo Facchi illustreranno la figura e l'opera del filosofo e lessicologo siciliano Nicolò Licciardello (1883-1969), riferendosi — in particolare — al volume, pubblicato postumo «La Riforma del vocabolario secondo la gerarchia dei concetti» edito dalla LINT di Trieste.

Nicolò Licciardello, che esordì nel 1915 con «La guerra attuale e i destini d'Italia - schizzo politico di filosofia della storia» (Ed. Giannotta, Catania), s'impose all'attenzione degli studiosi nel 1925 con «Metodo e psicologia», presentato da Giovanni Gentile (Ed. Sandron, Palermo); dette la piena misura del suo pensiero, profondamente innovatore, coi due trattati organici «Teoria dello spiritualismo integrale» (1955) e «Filosofia dell'económia» (1957) entrambi editi a Padova dalla CEDAM.

Ma l'opera sua massima è certamente «La riforma del vocabolario», iniziata intorno al 1921 e compiuta l'anno prima della morte, e cioè nel 1968. Com'è noto, egli volle dedicare quest'opera all'Università degli Studi di Trieste.

Il prof. Gianfranco Folena, ordinario di storia della lingua italiana nell'Università di Padova, e incaricato di filologia romana nello stesso Ateneo, è condirettore di «Lingua nostra» e del «Bollettino dell'atlante linguistico mediterraneo»; dal 1959 dirige per Laterza la collana «Scrittori d'Italia», ed ha fondato e dirige per l'editore Antenore di Padova la collana «Vulgares eloquentes». Dalla fondazione dirige l'Istituto per le lettere, la musica e il teatro veneti, della Fondazione Cini di Venezia. I suoi interessi di storico della lingua, sempre sorretti da attenzione ai fatti di stile, lo hanno condotto a occuparsi in particolare dei momenti «critici» e degli aspetti «dinamici» dell'evoluzione linguistico-culturale. Numerosissimi, e dovunque apprezzati, i suoi saggi che toccano tutti i secoli «formativi» della nostra storia letteraria; incisiva e determinante la di lui presenza in quasi tutti i convegni e congressi di studi linguistici a livello internazionale.

Il prof. Paolo Facchi, incaricato di filosofia del linguaggio nell'Università di Trieste, laureatosi in filosofia all'Università governativa di Milano, ha subito allargato i propri interessi metedologici ai problemi politici, sociali ed economici. Un suo saggio dedicato allo studio della persuasione è contenuto nel volume «La propaganda politica in Italia» (Il Mulino, 1960). Nel 1962 ha pubblicato con Giorgio Galli un ampio studio su «La sinistra democristiana. Storia e ideologia», edito da Feltrinelli. E' del 1970 il suo ultimo volume «Il potere economico» (Ed. Dedalo, Bari). Ha fondato e dirige una rivista d'avanguardia, «La via femminile».

Mirabella Roberti: romanità a Pola

Venerdì alle ore 18.45, nell'aula magna del Liceo «Dante» il prof. Mario Mirabella Roberti, docente di archeologia cristiana presso la Facoltà di Lettere della nostra Università, parlerà su «I monumenti romani di Pola». La conferenza, che sarà corredata dalla proiezione di diapositive, si terrà sotto gli auspici della «Dante Alighieri».

«Raimund e Goldoni» al Circolo italo-austriaco

L'accostamento del popolare commediografo austriaco Ferdinand Raimund al grande Carlo Goldoni potrà sorprendere soltanto coloro che ignorano quale potente influsso il Raimund abbia esercitato e, per vari aspetti, tuttora esercitì sul teatro di prosa contemporaneo. E' appunto con il proposito di farne meglio conoscere la personalità e le opere, che la «Raimundgesellschaft» di Vienna si è fatta iniziatrice di un'intensa azione, intesa a rivalutare anche all'estero l'attività creativa di questo geniale autore.

Ora è il fondatore e animatore stesso e fin dal 1935 presidente di questo sodalizio, dott. Gustav Pichler, già attore e regista, ora insigne storiografo del teatro viennese, che parlerà domani alle 19 al Circolo italo-austriaco di cultura, in via S. Nicolò 21, sul tema «Raimund e Goldoni». Molti punti di contatto egli ravvisa fra i due insuperati interpreti dell'anima popolare attraverso la scena. Discutendone, egli darà vita ad una dotta e insieme piacevole conversazione, che sarà accompagnata da numerose diapositive.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Iole Senci, nel trigesimo, dai nipoti Dabinovich - Griva di Savona 20.000 pro Centro tumori.

In memoria del rag. Mario Mussinano, nel IV anniversario, dai figli 5000 pro CRI, 5000 pro Centro tumori, 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 3000 pro Unione italiana ciechi, 4000 pro ECA.

In memoria di Vera Maria Brettauer, nel III mese, da Jolanda Luccardi 5000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Amedeo Nassutti, nel V anniversario (13/4), dalla moglie Anna 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro Associazione nazionale mutilati e invalidi civili di guerra, 5000 pro Casa di Nazareth, 5000 pro CRI (Pronto soccorso), 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 5000 pro Ospedale S.M. Maddalena.

In memoria del dott. Giuseppe Budini, nel VII anniversario (14/4), dalla moglie Mia 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 10.000 pro Fondo «Cap. Giovanni Banelli», 10.000 pro ECA, 20.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Rudj Nadoh, nel I anniversario (14/5), dalla mamma, sorelle e fratelli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Olga Bachechi, nel trigesimo, dalle famiglie Vessilli, Marina 10.000 pro Banca del sangue di Monfalcone.

In memoria di Antonio Tinta, nel XXX anniversario (13/4), dalle figlie Edera, Egle e nipote Adilla 15.000 pro Scuola elementare «S. Giusto» (cassa scolastica).

In memoria di Nina Misculin nata Argentini, nel V anniversario, dal marito e dai figli Ferruccio, Anita e Nerina 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Marco Di Drusco, nel IV anniversario, dalla moglie e dalla figlia 5000 pro Famiglia di Verteneglio, 5000 pro chiesa B.V. delle Grazie, 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali, 5000 pro Lega nazionale.

BRIDGE

La parolina «contro» o, nel linguaggio bridgistico internazionale, «double», ha determinato la rovina o la ricchezza di intere legioni di giocatori con... rispettive famiglie!

Peraltro non ci occuperemo oggi del contro c.d. punitivo, né del contro «informativo» vero e proprio, né del c.d. «contro sputnik» che viene dato informativamente quando il nostro compagno apre l'asta e l'avversario interviene a livello di uno (secondo taluni anche a livello di due): trattasi però di una licita non ancora e non da tutti condivisa. Un'estensione analogica di questo contro è quello c.d. responsivo che si verifica in sequenza di questo tipo: 1C-1-2C-! e cioè tutte le volte che l'avversario apre, il compagno contra, il secondo avversario appoggia di un livello il seme di apertura (e soltanto quello). La licita arriva a noi con mani che: a) non possono proporre di punire (il rovescio della medaglia è che quando ciò si verifica occorre passare e... sperare); b) non abbiano un colore autonomo almeno semisufficiente da dichiarare libero ed eventualmente a salto; c) non siano adatte per una dichiarazione di senza atout a livello; d) non abbiano una forza di gioco tale da consentire la cue-bid, ma abbiano tuttavia qualche valore che non è opportuno sottacere.

Il contro informativo infatti, almeno secondo la nostra concezione, mostra sempre interessanti valori di forza o distribuzionali. Allorché l'avversario, su tale contro, aumenta l'asta nello stesso seme d'apertura (nello esempio le cuori), noi con una mano come: Rxxx; x; Qxxx; Rxxx resteremmo definitivamente tagliati fuori dal combattimento, se non disponessimo appunto di questo «contro» che comunica: ho dei valori, seppure non enormi, ma non ho un colore decente, né posso giocare a S.A., né mi posso permettere di proporre una punizione; la mano però probabilmente appartiene a noi; compagno, coraggio, dichiara ancora e non sarai deluso!

Con le mani più tipiche non dovrebbero sorgere, in questa fase competitiva, grossi problemi; ma sono proprio le mani neutre ed opache le più frequenti e difficili a dichiarare e questa licita specializzata apporta un valido contributo alla precisione della asta.

Si è concluso al Caffè San Marco il Trofeo «Marino Vianello» di bridge a coppie libere, vinto da Busatto-Vanzini; secondi e terzi, vincitori dei premi R.A.S., sono risultati Veneziani-Visentini e Fonda-Mari.

K

In memoria di Ugo Margon dalla moglie e figli 50.000, dalla famiglia Hrescak 10.000, da Luigia Fabbrini e Renata Manzani 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalle famiglie Gervasi-Bressan 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare (bambini); da Giuseppe Verardo 2000 pro Centro tumori; da Lidia ed Ernesto Trebitz 10.000 pro Ass. spastici (bambini); da Ricciotti Zane 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria Carniel ved. Klein dai nipoti Piergiulio, Mirella, Lucio ed Elena 50.000, da Mirra Cleva ved. Minzi 3000 pro Scuola elementare «Fabio Carniel»; da Lydia Ettore Franchi 5000 pro Scuola elementare «Fabio Carniel» (Fondo «Biancamaria Carniel»); dalla famiglia Frezza 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Bruno e Albina Breschi 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dalla famiglia Dubini 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Remo Pappucia da Rina Battisti 3000 pro Istituto per l'infanzia; da Fulvio Ongaro, Luisella Staffieri e famiglie 3000 pro Centro tumori; dalla famiglia Lumbelli 5000 pro Ass. spastici; da Dora e Oreste Inchiostri 2000 pro Lega nazionale (Sez. Dalmazia); da Odetta Ruggeri 10.000 pro Scuola «Pierino Addobbati» (cassa scolastica); da Ruggero e Marilù 20.000 pro Ass. spastici (bambini).

In memoria di Agostino Magris da Dante Paoletti e famiglia 5000 pro Unione italiana ciechi; da Vittorina e dott. Guido Maffei 3000 pro Ass. spastici; dalla famiglia Scamperle 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Luigi Novak dalla zia Stefania 3000 pro CRI; dalla famiglia Marasso 2000 pro Ass. spastici; dalla famiglia Sole 2000, dalla famiglia Antonini 2000, dalla famiglia Crisciani 2000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia Marenzi Musitelli 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Domenico Grappiola dalla moglie Elsa 10.000 pro Lega tumori; da Nino e Norina Malusà 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Dino Dardi dalla sorella Tina Coppelli 10.000 pro Scuola elementare «Ferruccio Dardi» (Fondo «Dario Piccoli»); dalla famiglia Alfredo Seriani 10.000 pro Ass. spastici.

In memoria di Valeria Petelin ved. Buda dalla famiglia Skerl - Sommermann 5000, da Jolanda e Pina Florencis 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Angelo Zecchin da Amalia Hlavaty 3000 pro Ospizio marino di Grado.

In memoria di Amelia de Marco dal marito, figlia Elettra e dal genero Franco Stasi 10.000 pro Istituto «Rittmeyer», 10.000 pro «Domus Lucis», 10.000 pro Istituto per l'infanzia, 10.000 pro Ass. spastici e 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Mafalda e Vincenzo Bocconi 2000, dalla famiglia Antonio Rocco 2000, da Olga e Rita Mayer 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Palmira Panicali 2000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Dudi Germogli»); dalla famiglia Miriello 5000, dai condomini della casa n. 18 di via S. Anastasio 21.000 pro «Domus Lucis».

In memoria del Console di Svizzera Werner A. Jost da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 2500 pro Società elvetica di beneficenza, 2500 pro ECA (Fondo «Dott. M. Rusca»); da Rita Sollinger 3000 pro Comunità evangelica elvetica; da Maria e Maria Federica de Helmreichen 5000 pro Società elvetica di beneficenza; da Marcello Sinigaglia 5000, dall'avv. Werner Escher 10.000 pro Comunità evangelica di confessione elvetica; da Carla, Manuela, Fulvio Koch 3000 pro Società elvetica di beneficenza; da Lydia e Giorgio Giorgacopulo 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Bruna e Alberto Hesse 5000 pro Associazione nazionale famiglie Caduti dell'Aeronautica.

In memoria di Paola Andreuzzi da Romana, Stellio e Mario d'Angeli 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Giovanna ved. Krauss 5000, da Vittorio e Delma Mezzetti 2000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia di Barcola); dalla famiglia Pegan 10.000, da Virginia ved. Stulle 2000, dalla famiglia Birsa 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria del gen. Marcello Marass dall'arch. Umberto Nordio 5000 pro Istituto per l'infanzia; da Valeria Bemporad 3000 pro CRI; da Bruno e Maria Coceani 3000, da Piero Forazzaro 3000 pro Lega nazionale; da Luisa Feltrinelli Doria 5000 pro Fondo «Lucia Tranquilli»; da Argia Mattiussi 5000 pro Associazione nazionale combattenti e reduci.

In memoria di Orio Santon dalle famiglie Pozzo Gregori 3000 pro Istituto Teresiano - Casa di Nazareth; da Berto e Lina Spechar 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Francesco Beltrame dalla famiglia Ugo Benussi 5000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Vittorio Benussi»).

In memoria di Giovanna ved. Mosetti da Silvio, Paola, Dodi e Bani 10.000 pro Centro cardiovascolare, 5000 pro ECA (Fondo «Ravasini»), 5000 pro Ass. spastici; da Fabrizio e Donatella 5000 pro Ass. spastici.

In memoria di Aurora Dugan dal personale dei Telefoni dello Stato 5500 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Flora Marascalchi dal personale dei Telefoni dello Stato 5500 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Luigia Cossutta da Remo Alzetta 5000 pro Istituto Teresiano - Casa di Nazareth.

In memoria di Paolo Marsich dagli amici di via Carnaro 3000 pro Istituto per l'infanzia.

CORDOGLIO PER LA SCOMPARSA DI UN VALOROSO DELLA PRIMA GUERRA

Si è fermato il cuore buono di don Gemello prete-soldato

Nel 1915 aveva chiesto e ottenuto di essere inviato fra i combattenti. Il Vescovo lo chiamò, dopo la redenzione, a far parte della diocesi

Il cuore buono, umile e generoso di don Giuseppe Gemello s'è fermato per sempre. Apparteneva ad un prete soldato che, pur avendo vissuto gli ultimi anni in un ritiro quasi assoluto, è stato invece nella prima guerra mondiale un ufficiale che, con la croce sul petto, ha alleviato le sofferenze dell'anima e del corpo di migliaia di militari affidati alle sue cure, dimostrando sempre un alto senso del dovere, che gli meritò due medaglie di bronzo al V.M., una Croce di guerra e, più tardi, l'onorificenza di cavaliere della corona d'Italia.

Già destinato, nel maggio 1915, alla II compagnia di sanità ad Alessandria, don Gemello diventava poco dopo cappellano militare, con il grado di tenente, e inviato ad un ospedale da campo sullo Judrio.

Uomo d'azione, dalla tempra vigorosa, chiedeva però di unirsi a coloro che combattevano. Il primo inverno di guerra lo vedeva così sul Col di Lana, e più tardi seguiva il destino dei suoi soldati anche sul Piave, nell'aprile 1918. Il 26 luglio diventava cappellano del battaglione «Monte Granero» del III Reggimento Alpini, zona di operazioni il Passo del Tonale e la Val Camonica, dove salutava la Vittoria.

Nel 1918, mons. Bartolomasi, divenuto Vescovo di Trieste, si ricordava del suo valoroso cappellano (ambedue erano piemontesi) e lo chiamava nella sua diocesi: dapprima ad Umago, poi a Sicciole, in seguito a Trieste; don Giuseppe Gemello — dopo aver assolto con tanto onore il servizio militare — assolveva con altrettanto impegno quello di ministro di Dio in pace, attaccato però sempre ai suoi alpini e partecipando — fino a quando gli anni glielo hanno permesso — alle loro adunate. E gli alpini, memori del suo prodigarsi e del suo valore in prima linea, fianco a fianco, gli volevano tanto bene, lo consideravano veramente uno di loro.



Una recente immagine di don Giuseppe Gemello: sulla veste talare spiccano le medaglie guadagnate al fronte, mentre sorregge il cappello di alpino

Nel luglio prossimo don Gemello avrebbe compiuto 86 anni: purtroppo non potrà festeggiarli, come non potrà festeggiare — il 29 giugno — i sessant'anni di sacerdozio: un traguardo questo, al quale teneva tanto, che era diventato il suo cruccio da quando si era reso conto che le forze lo stavano lentamente abbandonando. Nella sua abitazione di via P. P. Vergerio 3, conservava i ricordi di guerra, le foto con i suoi soldati, la medaglietta d'oro che un ufficiale gli aveva affidato prima di lanciarsi all'assalto, dal quale non sarebbe più tornato. E quando don Gemello inviò la medaglietta ai genitori dell'ufficiale caduto sul campo, se la vide restituire con un biglietto: «La tenga, per favore. Lei è il più degno di tutti di portarla, nel ricordo del nostro figliolo».

Quella medaglietta l'ex tenente cappellano l'ha portata sempre al collo, e con essa sembrava rivivere quegli anni d'azione e di valore.

La fine lo ha colto quasi di sorpresa. Ogni mattina raggiungeva la chiesa di San Vincenzo de' Paoli, per dir Messa, nonostante la tarda età. In quella stessa chiesa, dalle 10 di questa mattina, tutti coloro che hanno conosciuto e amato don Giuseppe Gemello (specialmente dopo la pubblicazione sul numero speciale del «Piccolo», nel novembre 1968, della sua figura e delle sue gesta) potranno rendere omaggio alla sua salma; e partecipare alle estreme esequie, che avranno inizio alle ore 15, prima che i resti mortali di don Gemello raggiungano la dimora eterna.

Con Giuseppe Gemello scompare una figura di prete soldato dalle eccezionali doti di bontà e di valore, simbolo degno dei duemila cappellani militari che in mons. Bartolomasi ebbero il loro più grande alfiere.

Ranieri Ponis

MOSTRE D'ARTE

Lia Levi alla «Comunale»

Da ieri espone nella sala comunale di piazza Unità d'Italia la pittrice Lia Levi.

La mostra, che rimarrà aperta fino al 20 aprile, può essere visitata dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; alle domeniche, dalle 10 alle 13.

Alla LANTERNA

Ore 19 presente l'artista VERNICE di HERBERT STETSKAL

LOURDES 23-25 MAGGIO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

UN ACCORATO APPELLO ALLA SOLIDARIETÀ

«Settimana» a favore dei malati distrofici

Dal 17 al 25 aprile avrà luogo la raccolta di fondi. Costose cure possono dare un sollievo ai pazienti

Accorato appello alla cittadinanza tutta a favore degli ammalati di distrofia muscolare progressiva. Per sette giorni, dal 17 al 25 aprile prossimo, in tutta l'Italia contemporaneamente, verrà ricordato ai cittadini che esiste un penoso problema da affrontare seriamente e con il massimo impegno. E' il problema della distrofia muscolare progressiva, malattia contro la quale la medicina e la scienza non hanno trovato ancora rimedio. Contrariamente a quanto generalmente si pensa, i malati di distrofia muscolare sono moltissimi ed in costante aumento; purtroppo sì: aumento che è sorprendente e che è il risultato anche del lavoro perfettamente organizzato dalla équipe medica scientifica dell' Associazione, capeggiata dal prof. Sergio Nordio, che ha promosso un'indagine clinico-genetica, unica nel suo genere, in tutta la nostra regione. Costosissime, sono le cure e il trattamento fisioterapico di cui questi ammalati abbisognano, e che possono dar loro qualche giovamento, un qualche sollievo e prolungare, così facendo, la vita a tanti bambini inesorabilmente condannati. Prolungarla di quanto? Non certo di molto, ma anche un giorno di più, può essere tantissimo per chi adora il proprio figlio.

La distrofia muscolare che va sotto il nome di «Duchenne», è il tipo più grave della malattia; colpisce il sistema muscolare dei bambini (quasi sempre maschi) intorno al terzo anno di età. Il soggetto perde pian piano le forze; i muscoli si disfano, le braccia, le gambe non obbediscono più agli stimoli dei centri nervosi, il malato deve vivere in carrozzella e peggiora sempre più, sinché anche i polmoni e il cuore si fermano. Soltanto l'intelligenza rimane lucida, spesso viva più del normale perché la malattia rende ipersensibili. Il giovane distrofico, insomma, consapevolmente «si vede» morire lentamente ed inesorabilmente. Molti distrofici del tipo «Duchenne» non superano il ventesimo anno di età. La malattia, e le sue cause, sono ancora sconosciute alla medicina: si sa soltanto che è ereditaria e che viene trasmessa dalla madre sana, che è il veicolo portatore.

E' da Trieste, che accoglie oggi la direzione nazionale, il comitato regionale e la sezione di Trieste, che il «tutto» è nato, è da Trieste che si è irradiata in tutta l'Italia la UILDM (e ormai sono ben 25 le sezioni funzionanti).

E Trieste può essere fierissima di questa sua creatura, la quale, durante la «Conferenza europea delle associazioni contro la distrofia muscolare», tenutasi a Dribergen in Olanda nell'ottobre del '70, presenti: Belgio - Regno Unito, Francia, Danimarca, Germania, Italia, Jugoslavia, Olanda, ha raccolto per l'Italia, l'unanime incondizionato, ammirato plauso per la sua organizzazione — per la sua vitalità, per la sua realtà operante in tanti settori: dalla assistenza alla ricerca — dalle borse di studio ai centri elioterapici.

E' a Trieste, che si stampa il giornale «Distrofia muscolare» — che ha una tiratura di ormai 20 mila copie e che viene distribuito in tutta la penisola —; è nella nostra regione che si vuole sorga un Centro socio-assistenziale moderno e funzionale per questi diseredati della vita. Per tutte queste realtà, per il nostro futuro che è la realtà e la vita e la speranza di migliaia e migliaia di ammalati di distrofia muscolare, la «Settimana della distrofia muscolare» si propone quest'anno, all'attenzione della nostra città, del nostro Paese, non solo come manifestazione benefica ma pure come impegno civile, ma come un impegno che si chiede sia al cittadino che allo Stato, onde poter inserire in maniera equa e dignitosa questi ammalati nella società senza che essi, condannati nelle loro carrozzelle, debbano guardarci dal loro terribile isolamento. La sezione UILDM di Trieste, si appella ancora una volta alla grande generosità e alla solidarietà della cittadinanza, per aiutare coloro che non hanno avuto la sorte amica.

Nei giorni 17, 18, 19, 20 e 25 aprile, nella nostra città gruppi di signore, di giovani, di persone di buona volontà, raccoglieranno fondi nelle vie cittadine, nelle scuole, nelle fabbriche, e nei vari enti con lo slancio che caratterizzò le precedenti iniziative nella certezza che tutti risponderanno all'appello con la stessa umana solidarietà.

STASERA AL PSDI A S. SABBA

Dibattito sul convegno di studi regionali

In occasione del sesto convegno di studi giuridici delle regioni a statuto speciale, gli assessori e consiglieri, regionali socialdemocratici, daranno vita ad un dibattito questa sera alle ore 18, nella sede della sezione del PSDI di S. Sabba, presente il responsabile nazionale degli enti locali del PSDI on. Massari.

Volo aereo ad Amsterdam

PER LA FIORITURA DEI TULIPANI

in partenza da Ronchi con aereo Jet DC 9 dal 29 aprile al 2 maggio. Alberghi di I categoria, stanze con bagno e servizi. Quota Lire 84.000.

Iscrizioni:

U. T. A. T., via Imbriani n. 11 e Galleria Protti 2
Ufficio Centrale Viaggi - C I T . Piazza Unità

CAMIONISTA ASSOLTO CON FORMULA DUBITATIVA IN APPELLO

SORPASSATO DALL'AUTOTRENO IL CICLISTA CADDE E MORÌ

Un mortale incidente della strada al giudizio della Corte d'Appello presieduta dal dott. Franz, P.G. dott. Pascoli, cancelliere Mosca-Riatel, con il processo a carico dell'autista contumace Giuseppe Pupetti, di 39 anni, da Farra di Soligo, nel Trevigiano. Nel pomeriggio del 4 marzo del 1969, come riferisce il consigliere relatore dott. Edel, l'attuale ricorrente stava guidando dal suo paese verso Oderzo un massiccio autotreno e, nella borgata di Susegana, raggiunse e superò il ciclomotore dell'agricoltore Pietro Tonon, di 68 anni, da Conegliano.

Il Pupetti aveva appena ultimato la manovra quando l'anziano ciclista sbandò e cadde assieme al mezzo su una scarpata che, dal ciglio stradale, degrada verso un prato. Il camionista si affrettò a soccorrerlo e, poco dopo, lo sventurato, ch'era gravemente ferito, venne ricoverato all'ospedale di Conegliano. In seguito fu trasferito all'ospedale di Udine dove, il 15 marzo successivo, cessò di vivere.

Della disgrazia si interessarono i carabinieri e, interrogato, il Pupetti sostenne di non avere minimamente sfiorato il Tonon e, che a sorpasso avvenuto, lo specchio retrovisore gli aveva trasmesso la visione dello sbandamento e della successiva caduta del pover'uomo. L'autorità giudiziaria lo incriminò, comunque, per omicidio colposo (secondo l'accusa, un ingurgito d'aria avrebbe determinato lo spostamento del ciclomotore) e per violazione dell'articolo 106 del Codice della strada (avrebbe effettuato il sorpasso senza spostarsi sufficientemente a sinistra).

Il 24 aprile dello scorso anno, il Pupetti fu processato dal Tribunale di Udine e, con le attenuanti generiche e quelle del risarcimento del danno, lo condannò a cinque mesi e 10 giorni di reclusione, alla sanzione amministrativa di 10 mila lire di ammenda e alla sospensione della patente di guida per sei mesi. I magistrati gli accordarono i benefici di legge.

Il P.G. propone di assolvere il contumace con formula dubitativa mentre il suo difensore, avv. Lovedina del Foro di Treviso, sollecita il proscioglimento pieno in quanto — dice — il suo raccomandato è del tutto estraneo alla fatale caduta del ciclista. Riformata la sentenza, la Corte assolve il Pupetti per insufficienza di prove.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 18 aprile: salita del M. Cuarn di Forgaria (m 1477) da Avasinis, con discesa a Peonis. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale, piazza Unità 3, tel. 35240.

La SCUOLA NAZIONALE di alpinismo «Emilio Comici» organizza il 42.o corso di roccia in Val Rosandra. Iscrizioni, informazioni in sede sociale piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

DA DOMANI AL CIRCOLO DELLE ASSICURAZIONI GENERALI

MOSTRA FOTOGRAFICA DI QUATTRO TRIESTINI

Quando l'hobby supera le strettoie dell'ambizione e la passione si trasforma in ricerca e impegno, i risultati estetici di penetrazione ambientale e psicologica non possono mancare. E' il caso della collettiva di fotografia che, con il titolo «Quattro fotografi triestini», viene proposta dal 15 al 30 aprile nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, sotto gli auspici del medesimo e del Circolo fotografico triestino.

Quattro fotografi, di estrazione sociale, culturale e professionale diversa, accomunati da una visione attuale della realtà, senza etichette o programmi ideologici, ma non per questo indeterminata, anzi viva nei suoi valori fondamentali, ricercati dalla materia all'Uomo e dall'Uomo al suo ambiente, accostano le loro opere senza competitività e orgogli gelosi, nell'intento di interessare i tanti che di fotografia si occupano.

Vediamo singolarmente: Bruno Degrassi, funzionario di banca, ci pone direttamente di fronte a una consapevole e accorata partecipazione alla condizione umana, dove prende forma e collocazione la gioia, la fatica, il dolore. Le immagini tradiscono una attenzione composita anche quando si rivolgono al documentarismo, e insistono sul contenuto anche quando si presentano in elaborazioni formali.

Benno Pellicciari, geologo, ci sorprende per quella sua personale dinamica narrativa su temi psicologici di rappresentazioni ambientali e di manifestazioni folcloristiche, sempre nitida nel taglio e nella composizione, in ottimale equilibrio fra forma e contenuto. Questo equilibrio rigetta il reportage e l'estetismo fine a se stessi, creando nell'immagine una condizione nuova e stimolante.

Tullio Stravisi, insegnante di astronomia e navigazione, impegnato da lunghi anni nel campo fotografico, quindi non nuovo a questo genere di manifestazioni, presenta la sua recente produzione. Accostandosi alle sue foto, ci si rende subito conto di una notevole e perseverante ricerca formale, che, al di là dei contenuti, ci dà una dimensione, l'unica possibile, per uno che usa la macchina fotografica come mezzo: lo stile. E questo stile è presente in tutte le opere, sia che riguardino ricerche inanimate, sia che propongano ritratti efficaci.

Sergio Zaccaron, commerciante, ricercatore attento e raffinato di colori in macrofotografia, si impegna nel bianco e nero con singolare disinvoltura. La penetrazione che imprime allo obiettivo, dalla visione d'insieme al particolare, senza trasformare e tanto meno tradire la ubicazione ambientale, ci dà 'a misura di un'indagine condotta con serietà e partecipazione.

La mostra si inaugurerà, domani sera alle 19 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in viale XX Settembre 1.



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

L'ultimo viaggio



Roma, 13

La salma di Igor Strawinski è stata accompagnata oggi in Italia per essere sepolta, secondo il desiderio espresso dal musicista, nella sezione russa del cimitero di San Michele a Venezia.

Nel mesto viaggio da New York a Roma, ove le spoglie mortali sono giunte con un volo di linea della compagnia aerea statunitense TWA alle 12.30, la salma è stata accompagnata dalla vedova del musicista russo-americano, signora Vera De Bosset Sudeikin (nella foto), dalle figlie Rita Kristiansen e Lillian Woodward e dal direttore d'orchestra americano Robert Craft, che fu consigliere confidente ed editore di Strawinski per oltre vent'anni. I familiari del musicista sono ripartiti subito per Venezia con un volo delle linee nazionali.

Il feretro del famoso compositore, morto martedì scorso a New York per una crisi cardiaca, è stato sbarcato dal Jumbo della compagnia aerea statunitense quando già i familiari erano in procinto di partire per la città lagunare. E' stato quindi condotto allo scalo per l'espletamento delle formalità di rito, per poi essere deposto su un furgono funebre e traslato a Venezia, dove domani si svolgeranno le esequie solenni. (Italia)

«IL PADRINO» STA SCOTTANDO SEMPRE PIÙ

Ci saranno «cattivi» di diversa nazionalità

Nuove polemiche e difficoltà per il film ricavato dal romanzo di Mario Puzo - Interventi sotterranei

New York, 13

Vic Damone ha deciso che non farà più «Il pàdrino». La realizzazione del film tratto dal romanzo di Mario Puzo incontra qualche difficoltà, a causa dell'opposizione di certi ambienti italo-americani. Ora Vic Damone, prescelto per la parte di Johnny Fontane, ha deciso di rinunciare al film, perché esso «non presenta la immagine migliore degli italo-americani». «Come americano di origine italiana — egli ha detto — non posso in uona coscienza sostenere quel ruolo».

Johnny Fontane nel libro è un attore e cantante di grandi qualità, ma in piena decadenza, a causa anche di un matrimonio sbagliato. Ma in seguito alle pressioni esercitate illegalmente su un potente produttore dalla organizzazione del «Padrino» Don Vito Corleone, Fontane ottiene una parte importante, grazie alla quale ritrova successo e denaro, anche se non la felicità. Alcuni hanno voluto vedere in questo personaggio una allusione a Frank Sinatra e al suo successo in «da qui all'eternità». Ma, a parte queste considerazioni, resta il fatto che l'atteggiamento di Vic Damone è stato criticato, così come non si è giustificato quello di certe organizzazioni italo-americane, che pretendono di risolvere il prolema della mafia semplicemente non parlandone.

A questo proposito, molte polemiche ha suscitato la recente decisione del produttore del «Padrino», al Ruddy, il quale ha accettato i consigli della «Lega italo-americana per i diritti civili» al fine di eliminare dal dialogo del film le parole «mafia» e «cosa nostra». I personaggi fondamentali resteranno italiani, ma sembra che saranno introdotti altri personaggi «cattivi» di diversa nazionalità.

Comunque, non c'è dubbio che Don Vito Corleone, affidato a Marlon Brando, manterrà il suo nome, e che Francis Ford Connola, brillante regista e produttore, della famiglia del pianista che accompagnò Enrico Caruso in America, continuerà ad essere il regista. Infine, va ricordato che il direttore della «Lega italo-americana per i diritti civili», Joe Colombo, ha avuto in questi giorni qualche difficoltà con la giustizia. Lo stesso è avvenuto per altri dirigenti della associazione. E' anche da segnalare che altri italo-americani, come il senatore John Marchi, hanno criticato la abitudine di non fare certi nomi di persone e di organizzazioni nel tentativo inutile di far dimenticare certi problemi.

(Ansa)

Lisistrata in TV con i maghi della rivista

Roma, 13

Garinei e Giovannini, i maghi della rivista italiana, tornano in televisione con una loro commedia che in teatro, nel 1958, ottenne un grande successo: «Un trapezio per Lisistrata». Il lavoro è stato ora riscritto, modernizzato ed attualizzato appunto per la TV, e anche il titolo cambierà, anche se quello segnalato, «Mai di sabato signora Lisistrata», è considerato provvisorio.

Per verificare l'effetto di questo loro rientro televisivo, Garinei e Giovannini hanno accompagnato oggi un gruppo di giornalisti nello «studio uno» di via Teulada, trasformato in una piazza greca sulla quale si svolge la vicenda che si ispira ad un testo di Aristofane ed è piuttosto semplice, oltre che nota.

E' la storia della continua lotta fra Sparta e Atene (che, nell'allusione, diventano URSS e USA, ma anche Egitto e Israele), lotta che finisce per innervosire le donne dei due popoli le quali, guidate da Lisistrata, fanno sciopero contro i mariti.

Lo spettacolo si dividerà in tre puntate che saranno trasmesse il sabato sera appena terminato «teatro dieci», cioè a partire dall'8 maggio. Le riprese — che sono a colori — dureranno cinque giorni.

L'accostamento con l'edizione teatrale di 13 anni fa è inevitabile: Gino Bramieri impersona Euro, la parte che in teatro fu di Nino Manfredi. Lisistrata è Milva, che prende il posto di Delia Scala, Bice Valori è Tatianide al posto di Ave Ninchi; Aldo Giuffré è Samio nel ruolo che fu di Mario Carotenuto; Gabriella Farinoni è Bettyde, mentre il complesso dei «Ricchi e Poveri» sostituisce il «Quartetto Cetra». Unico che è rimasto nel cast a distanza di tanto tempo è Paolo Panelli, che è Dimitrione.

Le musiche sono di Gorni Kramer e la regia è di Vito Molinari.

Bramieri e Milva, terminate le riprese di «Lisistrata», cominceranno quelle di «Un mandarino per Teo», un'altra commedia musicale di Garinei e Giovannini che, in teatro, ha avuto per interpreti Walter Chiari e Sandra Mondaini. «Un mandarino per Teo» andrà in onda in due puntate, il 29 maggio e il 5 giugno.

DAL 10 AL 17 LUGLIO IL FESTIVAL DELLE NAZIONI

La «ottogiorni» di Taormina ha adesso un nuovo direttore

Gian Luigi Rondi ha passato la mano a Guglielmo Biraghi

Roma, 13

Gian Luigi Rondi, che fondò l'altr'anno, nell'ambito della Rassegna Cinematografica di Messina-Taormina, il Festival delle Nazioni, assumendovi lo incarico di direttore artistico, ha chiesto a Giuseppe Campione, presidente del Festival, che da quest'anno sia chiamato a succedergli il critico Guglielmo Biraghi. Rondi, nel frattempo, ha provveduto a stilare il nuovo regolamento della manifestazione, «frutto — ha dichiarato — delle molte esperienze dell'anno scorso».

«La modifica più importante — ha precisato Rondi — è stata l'ammissione in concorso di tutti i film del festival che, pur continuando a distinguersi in due sezioni, quella dei film delle Nazioni e quella dei film degli autori (il «filmnuovo»), si proporranno al pubblico, alla critica, alla giuria in modo compatto e unitario, in linea con i fini istitutivi della manifestazione che adesso, a norma dell'articolo 1 del nuovo regolamento, non sono soltanto quelli di promuovere una sempre più larga conoscenza del cinema di tutto il mondo, ma sono anche quelli di favorire il processo di divulgazione dell'opera d'arte filmata e di sollecitarne un'analisi critica sempre più aperta, arricchita dai contributi di tutti gli operatori culturali interessati alle comunicazioni di massa».

«Di conseguenza — ha continuato Rondi — è venuta meno la necessità di due commissioni, quella per i film delle Nazioni e quella per i film degli autori; ci sarà, d'ora in poi, un'unica commissione di accettazione che accoglierà anche una larga rappresentanza di critici siciliani, sulle orme di quella che era stata la commissione di selezione del «filmnuovo». Per i premi, riservati globalmente ad entrambe le sezioni, si sono previste questa volta, in anticipo le varie destinazioni. Il più importante si denominerà Gran Premio delle Nazioni, in omaggio alla giuria dell'altr'anno che così lo intitolò. Gli altri, denominati sempre Cariddi, saranno destinati al miglior regista esordiente, alla migliore attrice, al miglior attore. La giuria non sarà composta solo, come l'altr'anno, da personalità dell'arte, della tecnica e dell'industria cinematografiche, ma anche da personalità particolarmente rappresentative della letteratura, della pittura e della musica: per dare maggiore rilevanza ai film degli autori e al loro sempre più deciso inserimento nelle varie espressioni e correnti della cultura contemporanea».

«Sono certo — ha concluso Rondi — che il Festival delle Nazioni, sotto la guida intelligente del collega ed amico Guglielmo Biraghi, continuerà per la via intrapresa l'anno scorso, dotando sempre più la Sicilia di una manifestazione a livello internazionale e favorendo nel modo più serio ed attento l'interesse e la passione per il buon cinema in Italia, in linea con le nuove prospettive cui da qualche tempo tendono concretamente a indirizzarsi l'arte del film e la sempre più rapida evoluzione di tutti i suoi processi tecnici».

Dal canto suo Biraghi, il nuovo direttore artistico, ha dichiarato: «Sono lieto di succedere al carissimo amico e collega Gian Luigi Rondi nella direzione artistica del Festival delle Nazioni, ereditando da lui un regolamento nato sia dalla sua ricca esperienza in materia, sia dal comune desiderio di rendere la manifestazione torminese sempre più brillante, efficiente, valida. Nel mettermi subito al lavoro affinché il Festival possa contare su opere di notevole impegno artistico e spettacolare, scelte prima da una autorevole Commissione di accettazione e giudicate poi da una giuria composta da autentiche personalità internazionali, invio cordiali saluti e un vivo ringraziamento a coloro che vorranno collaborare con me a tenere alto il nome di Taormina nel mondo cinematografico».

Il Festival si svolgerà questo anno dal 10 al 17 luglio, sotto gli auspici dell'Assessorato Regionale per il Turismo della Regione Siciliana; i componenti della Commissione di accettazione sono Vittorio Albano, Sandro Anastasi, Corrado Brancati, Giulio Cesare Castello, Tommaso Chiaretti, Giuseppe Fava, Tito Guerrini, Gregorio Napoli, Paolo di Valmarana, Mario Verdone. Il Presidente d'onore del Festival è René Clair.

La storia dei negri con Irene Oliver

La storia del popolo negro di America è scritta in musica. Varcò l'Atlantico con il primo carico di schiavi destinati alle piantagioni, trovò conforto nella religione cristiana che prometteva la liberazione dalle miserie terrene e si espresse con infantile devozione negli «spirituals». Da collettivi, questi si fecero individuali e nacque «il blues», unica vera radice della poesia popolare del nostro secolo. Una radice, possiamo aggiungere, ancora fertile e viva. Figlia dell'infelicità, non nasconde la tristezza di fondo della condizione umana ed ha trovato logico seguito, anche in questa epoca di finto benessere, nei movimenti, nelle adunate giovanili, si chiami essa «pop» o «folk», scaturisca essa da un'ugola o da chitarre elettriche, è sempre conseguenza dell'angoscia e dell'inquietudine.

Un suggestivo itinerario attraverso i canti dei negri d'America è stato compiuto per il folto pubblico della Gioventù musicale dal soprano Irene Oliver. Le va dato l'ampio merito di aver saputo temperare tutto il bagaglio acquisito con lo studio dell'opera lirica, trovando gli accenti sinceri e l'intensità propri della cantante di «gossel songs», quel continuo flutturare fra rigore metrico e l'improvvisazione dovuta a slanci subitanei. E' stata molto convincente ed è stata calorosamente applaudita per tutte le sue interpretazioni.

Irene Oliver era al centro dello spettacolo (curato attentamente del regista Ariberto Arbizzoni) ideato da Giacomo de Santis e Marilisa Rotasperti ed intitolato con uno slogan dei giorni nostri: «We shall overcome» (Noi trionferemo). Con un sapiente dosaggio di luci, con l'efficace lettura dei testi da parte di Giorgio White, ha tenuto avvinti gli spettatori riscuotendo ampio successo.

C. G.

LA STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA

STASERA IL CONCERTO DIRETTO DA PARAY

Solisti Angelo Stefanato e Margaret Barton

E' stato fissato per questa sera, al Teatro Verdi, con inizio alle ore 21, il secondo concerto della Stagione sinfonica di primavera 1971.

A dirigere l'Orchestra del Comunale sarà il Maestro francese Paul Paray, il quale si varrà della collaborazione solistica del Duo Angelo Stefanato (violino) e Margaret Barton (pianoforte).

Il programma della serata comprende, nella prima parte, la Terza Sinfonia di Brahms e, nella seconda, il Concerto a due per violino e pianoforte, con accompagnamento d'orchestra, di Virgilio Mortari (nuovo per Trieste), cui seguirà la Pavane di Gabriele Fauré (anch'essa in prima esecuzione per Trieste) e, in chiusura, lo scherzo sinfonico «L'apprenti sorcier» di Paul Dukas.

Alla biglietteria del teatro (tel. 23988) continua la vendita dei biglietti per il concerto di questa sera e contemporaneamente inizia quella per il concerto di lunedì che vedrà impegnati orchestra e coro del Teatro nell'esecuzione della Messa da Requiem di Giuseppe Verdi, per la direzione del Maestro Luigi Toffolo. I solisti di canto saranno il soprano Ljiliana Molnar, il mezzosoprano Fedora Barbieri, il tenore Umberto Grilli ed il basso Bonaldi Giaiotti. Il coro è stato istruito da Gaetano Riccitelli.

Poiché tra giovedì e domenica il Teatro sarà a disposizione del sesto Convegno di studi giuridici regionali, la vendita dei biglietti per la Messa di Verdi si effettuerà nella giornata odierna e in quella di lunedì.

«Brecht, perché?» chiedono a Firenze

Firenze, 13

«Brecht, perché?» ed ancora: «Significato ed attualità delle rappresentazioni brechtiane moderne». Questo il tema del convegno promosso, quest'anno, nell'ambito della rassegna internazionale dei teatri stabili aperta l'altro giorno a Firenze con «8 settembre», dello stabile di Genova, e programmata per tutto il mese di aprile con spettacoli di teatri di sei paesi, inizialmente sette ma ridotti di uno per la rinuncia, per motivi tecnici, del teatro cubano.

Bertolt Brecht è indubbiamente oggi l'autore del secolo più rappresentato nel mondo. In Italia, negli ultimi dodici mesi, sono stati presentati sei dei suoi testi da registi come Strehler, Squarzina, Trionfo, Guicciardini, Tolusso, Censi, ed a queste realizzazioni vanno aggiunti allestimenti dei gruppi «sperimentali».

Ma Brecht è forse ancora poco conosciuto. Di qui l'interesse del convegno che si svolgerà a Firenze, dal 16 al 18 aprile, a palazzo Medici Riccardi.

Le tesi di fondo del convegno riguarderanno l'editoria delle opere di Brecht; il significato ideologico-politico di Brecht; la «pratica» brechtiana (regia, scenografia, recitazione, musica); la storia della critica brechtiana.

«LA VIOLENZA» AL POLITEAMA ROSSETTI

Ricominciano le udienze del processo alla mafia

Con la rappresentazione in programma per le 20.30 di stasera riprendono sul palcoscenico del Politeama Rossetti le udienze del processo alla mafia che il Teatro Stabile di Catania presenta con il titolo «La violenza».

Di fronte a questo dramma di Giuseppe Fava gli spettatori sono, ad un tempo, pubblico e giuria, poiché il testo sollecita la loro viva partecipazione a vicende realmente accadute. La regia e l'impianto scenico sono di Giacomo Colli.

Ai personaggi della «Violenza» danno vita fra gli altri Turi Ferro, Michele Abruzzo, Umberto Spadaro, Andrea Bosic, Ida Carrara e Fioretta Mari. Di questo che è l'ottavo ed ultimo spettacolo in abbonamento della Stagione di prosa sono annunciate repliche serali per domani, venerdì e sabato. Domenica ci saranno due rappresentazioni alle quali, la settimana ventura, faranno seguito le ultime tre recite di lunedì, martedì e mercoledì 21.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Giallo di sera...

Uno dei generi prediletti dal pubblico televisivo è lo spettacolo giallo. Non stupisce dunque che la TV abbia per esso un occhio di riguardo e gli riservi ampio spazio. La quantità, naturalmente, non si sposa spesso con la qualità, ma, di tale congiuntura non è poi obbligatorio darsi pensiero: se non va bene oggi andrà meglio domani.

Così, dopo il franco insuccesso del ciclo appena terminato, «Giallo di sera», uno dei più insulsi e scombinati che siano mai apparsi, ecco che la nostra TV si appresta a dar fiato a due nuove serie: una breve, intitolata «Venduto e tradito», su un soggetto di Ronald McKenzie e con la regia di Franz Peter Wirth (io stesso che ha diretto per la TV tedesca l'Amleto); l'altra, in quattro puntate è intitolata «Uno dei due», di cui è autore Enrico Roda.

«Tradito e venduto», una coproduzione Baviera-Rai, verrà trasmesso tra breve, alla fine di aprile. La storia s'impernia soprattutto sull'indagine psicologica dei due protagonisti: Paul (l'attore Giulio Bosetti), un criminale di professione fermamente deciso a non farsi riacciuffare dalla polizia, e Berni (l'attore Denis Manuel) che l'ha seguito solo nella speranza di evitare la bancarotta della sua officina coperta di debiti. I due sognano da tempo il colpo grosso che gli consentirà di vivere senza preoccupazioni, ma il colpo fallisce e buon per loro che riescono a farla franca. Paul non si dà per vinto e ha già in mente un nuovo progetto. Berni lo segue una volta. Si tratta di scassinare la cassaforte di un gioielliere, dopo averlo narcotizzato.

Imperniato sul gioco di due personalità, il giallo mette in evidenza il rapporto di influenza dell'una sull'altra, creando un clima di suspense.

La seconda serie, «Uno dei due» di Enrico Roda vuole essere quasi una sfida al telespettatore, perché egli possa individuare tra due sospettati, prima o contemporaneamente all'inquirente televisivo (l'attore Nando Gazzolo nelle vesti di un giudice misurato e umano), il responsabile della vicenda presentata di volta in volta. Infatti, nel corso dei vari interrogatori i sospetti cadranno in alternativa ora sull'uno ora sull'altro degli indiziati, fino all'imprevedibile soluzione. Gli specialisti in enigmi polizieschi e in storie del mistero cominciano dunque, fin d'ora, ad affilare le armi della deduzione. E' in arrivo una barca di gialli, e come dice il proverbio... giallo di sera buon tempo si spera. (Ci si passi la licenza poetica).

Ber.

«Facce nude» per Liliana Cavani

Roma, 13

Liliana Cavani ha cominciato le riprese del suo terzo film, dopo «Galileo» e «I cannibali». Intitolato «Facce nude», la nuova opera della giovane regista è interpretata da Lucia Bosé, Glauco Mauri e da Peter Gonzales.

«Facce nude» narra la storia di una donna che, dopo venti anni di reclusione in un manicomio, acquista la libertà. Essa però, non riesce a reinserirsi nel mondo e dopo un certo periodo ritorna dietro le mura crudeli che, in un certo senso, la hanno protetta per tanti anni.

RISTORANTI E RITROVI

LA BORA

RISTORANTE. Tel. 211873 — Specialità allo spiedo ed alla griglia. Piatti tipici della cucina triestina. Seralmente concertino al lume di candela.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
STASERA 20.30
LA VIOLENZA
Repliche serali: domani giovedì e sabato
Domenica DUE RECITE
Lunedì 19, martedì 20 e mercoledì 21 ULTIME rappresentazioni serali

A. GIRARDOT
MORIRE D'AMORE
quando avrete visto questo film vi sentirete il cuore gonfio di un immenso desiderio d'ira e d'amore
GRATTACIELO

NAZIONALE
Assassini d'istinto, mercenari di professione
UN MUCCHIO DI BASTARDI

AL RITZ
UGO TOGNAZZI
STANZA 17-17
PALAZZO DELLE TASSE
UFFICIO IMPOSTE

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di Primavera. Questa sera alle ore 21, concerto diretto dal maestro Paul Paray con la collaborazione del Duo Angelo Stefanato - Margaret Barton. In programma musiche di Brahms, Mortari, Fauré, Dukas. Vendita dei biglietti alla biglietteria del teatro (tel. 23988).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di Primavera. Lunedì, alle 21, Messa da requiem di Giuseppe Verdi. Direttore Luigi Toffolo. Solisti Ljiliana Molnar, Fedora Barbieri, Umberto Grilli e Bonaldo Giaiotti. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Maestro del Coro Gaetano Riccitelli. Vendita dei biglietti alla biglietteria del teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: «La violenza» di Giuseppe Fava; ottavo spettacolo in abbonamento della Stagione di prosa presentato dal Teatro Stabile di Catania. Repliche serali: domani giovedì e sabato. Domeniche due recite: 16.30 e 20.30. Ultime rappresentazioni serali: lunedì 19, martedì 20 e mercoledì 21. Biglietteria di Galleria Protti (telef. 36372 - 38547).

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17). Oggi con inizio alle 21: «Cronaca di un amore» (1950) di M. Antonioni, con Lucia Bosé, Massimo Girotti, e «Tentato suicidio» (1953) di M. Antonioni.

SALA MAGGIORE DEL C.C.A. Per la Gioventù Musicale, oggi alle 20.45: «We shall overcome» (Noi trionferemo). Storia dei negri d'America attraverso i canti e le poesie interpretata dalla soprano Irene Oliver.

EDEN. 15.30 ult. 22. Il capolavoro di Walt Disney: «Dumbo», con 2 meravigliosi cartoni animati «Penna Bianca e la Balena Ugoladoro». In technicolor.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 19.50, 22.10: «Per grazia ricevuta» con Nino Manfredi, Lionel Stander, Delia Boccardo, Paola Borboni, Mario Scaccia, Fausto Tozzi. Regia di Nino Manfredi. Technicolor.

FENICE. 15.30 ult. 22.10: «Rio Lobo» con John Wayne, Jorge Rivero, Jennifer O'Neil, Jack Elam, Susana Dosamantes. Technicolor. Il film è per tutti.

GRATTACIELO. 16: «Morire d'amore». Il caso Russier (la professoressa perdutamente innamorata del suo discepolo) portato sullo schermo da A. Cayatte. Insuperabile protagonista Annie Girardot e con Bruno Pradal. Technicolor. Non vietato.

NAZIONALE. 16 - 22.10: «Un mucchio di bastardi» con William Smith, Bernie Hamilton, Adam Roarke. Metrocolor. Vietato ai minori di 14 anni.

RITZ. 15.30 ult. 22. Il film più comico dell'anno: «Stanza 17-17 palazzo delle tasse ufficio imposte» con Ugo Tognazzi, G. Moschin, P. Leroy, L. Stander e F. Fabrizi. Technicolor.

ALABARDA 16.30. Ultimo giorno: «Ma che musica maestro». Technicolor. Una continua esplosione di risate, con Franchi e Ingrassia, G. Nazzaro e A. Belli. Per tutti.

AURORA. 16. Terence Hill e Bud Spencer sono gli spassosissimi interpreti del divertente technicolor: «Lo chiamavano Trinità». Grande successo.

CAPITOL. 16. Nuovamente insieme, più simpatici e divertenti che mai Enrico Montesano e Alighiero Noschese nel comicissimo technicolor: «Io non spezzo... rompo».

CRISTALLO. Ore 16.45 e 21 (precise). L'ultimo film di David Lean, il colossale technicolor Metro: «La figlia di Ryan» con S. Miles e R. Mitchum. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO 16.30: «L'idea fissa». Un film audace e divertente, con un eccezinoale cast artistico: L. Buzzanca, A. Giuffrè, P. Leroy, M.G. Buccella e I. Schöner. Vietato ai minori.

IMPERO. 16.30. Deliziosamente piccante, molto divertente e... rigorosamente vietato ai minori di 18 anni, il technicolor scandinavo: «La prima volta». Grande successo.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Un killer per Sua Maestà». Splendida avventura americana con Richard Owens. Topolino. Per tutti.

MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Avventura nella giungla» con Margaret Brooks, Luis Gossett. Stupendo technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30 ult. 21.45. Technicolor: «Brancaleone alle crociate». L'ultimo grande successo comico di Gassman con A. Celi, Beba Loncar e Stefania Sandrelli.

ABBAZIA. 16: «Il mostro del museo delle cere». Un impressionante film dell'orrore in technicolor con Cameron Mitchell e Anne Helm. Vietato ai minori di 14 anni.

ALCIONE (tel. 96162), 16.30: «Il favoloso dottor Dolittle» con Rex Harrison e Samantha Eggar. Un film comicissimo e straordinariamente avvincente.

ALDEBARAN. 16.30: «Violenza per una monaca». Un allucinante fatto di cronaca che ha origine nella sanguinosa rivolta del Congo. Technicolor con Rosanna Schiaffino e John Richardson.

ARISTON. 16. Tomas Milian nella sua più recente interpretazione: «O' Cangaceiro». Scopecolor. Ult. giorno.

ASTRA. 16.30: «Giugno 44: sbarcheremo in Normandia». Technicolor con Michael Caine, Veronica Lujan e Lee Burton.

IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «Quelle di Amburgo» (L'ago sotto la pelle) con Curd Jurgens, Marianne Hoffmann. Vietato ai minori di 18 anni.

LUMIERE. Sabato: «Sarà capitato anche a voi» (Zum-Zum-Zum n. 2).

MARCONI. 16: «Al di là della legge». Technicolor con Lee Van Cleef, Antonio Sabàto, Bud Spencer, Graziella Granata e Gordon Mitchell. Western. Domani: «Il trono di fuoco».

RADIO. 16: «La vendetta del gobbo di Parigi». Ultimo episodio del «Cavaliere di Lagardere». Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Mignon, Alcione, Aldebaran.

MUGGIA

VOLTA. 17. Ritorna Dean Martin nel ruolo di Matt Helm in: «L'imboscata» con Senta Berger. Capolavoro di avventure in technicolor.

UDINE

ARISTON. 15: «Per grazia ricevuta».
CAPITOL. 15: «Dumbo». A colori.
CENTRALE. 15: «Veruschka». A colori. V.m. anni 14.
ODEON. 15: «Confessione di un commissario di polizia al Procuratore della Repubblica». Colori. V.m. 14 a.
PUCCINI. 15: «L'uomo che venne dal Nord». A colori.
CRISTALLO. 16.45: «Sette baschi rossi». A colori. V.m. 14 anni.
DIANA. 18: «I due deputati». Colori.
FERROVIARIO. 18: «Ondata di calore». V.m. 18 anni.
FRIULI. 18: «Il grande vendicatore». A colori.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Io non spezzo... rompo» con A. Noschese ed E. Montesano. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Uccidi uccidi ma con dolcezza» con R. Schneider e D. Houston. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.15: «Le calde notti di Don Giovanni» con R. Hoffmann ed E. Fenech. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Matanza - Il volto della morte» con K. Randall e J. Roberts. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Pagine chiuse» con S. De Munari e M. Gazziola. Ultima 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Cinque figli di cane». Poliziesco a colori.
AZZURRO. 21: «Contratto». Cineforum.

STARANZANO

EDISON. 19: «La monaca di Monza» con A. Heywood e A. Sabàto.

GRADISCA

COMUNALE: «Una ragazza chiamata amore».

CORMONS

ITALIA: «Dracula il vampiro».
COMUNALE: «Il nostro inviato a Copenaghen».

PORDENONE

TEATRO VERDI. 21: Rassegna di prosa.
CRISTALLO. 17: «Salvare la faccia». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «Sette uomini e un cervello». Technicolor.

CORDENONS

VERDI. 17: «Il primo premio si chiama Irene». Scope a colori. V.m. 18 a.

SACILE

NUOVO. 17: «Brevi giorni selvaggi».

CERVIGNANO

NUOVO: «Suspect».

RONCHI

RIO: «Addio Alessandra».

PALMANOVA

ITALIA: «Un giorno... di prima mattina».
GARIBALDI: «La strana voglia di Jean».

GEMONA

SOCIALE: «La spirale del terrore».

TARCENTO

MARGHERITA: «Uno straniero a Sacramento».

CASARSA

ROMA: «I diavoli del mare».

GRATTACIELO - Imminente
LA POLIZIA ARRESTA! LA MAGISTRATURA ASSOLVE! LA MAFIA ESEGUE LE CONDANNE!
EURO INTERNATIONAL FILMS
FRANCO NERO
MARTIN BALSAM
Confessione di un Commissario di Polizia al Procuratore della Repubblica
MARILÙ TOLO
TECHNICOLOR/TECHNISCOPE
REGIA DI DAMIANO DAMIANI

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Galleria del melodramma; 12: Giornale radio; 12.10: Un disco per l'estate; 12.31: Federico eccetera eccetera; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Off jockey; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i piccoli; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18: Un disco per l'estate; 18.15: Carnet musicale; 18.30: I tarocchi; 18.45: Cronache del Mezzogiorno; 19: Interpreti a confronto; 19.30: Un disco per l'estate; 19.15: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: I fiori di un anno lontano, di U. Ronfani; 21.50: Concerto del baritono W. Berry e del pianista E. Werba; 22.20: Il girasketches; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con U. Boselli e Farida; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra (2.a parte); 9.50: Chi è Jonathan?, di F. Durbridge; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Formula Uno; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Giornale radio - Bollett. navig.; 15.40: Classe unica; 16.05: Studio aperto - negli interv. (16.30 e 17.30): Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Parata di successi; 19.05: Viaggio in Oriente; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Il mondo dell'opera; 21: Invito alla sera; 21.55: Parliamo di: La rapina dell'arte Maja; 22: Poltronissima; 22.30: Giornale radio; 22.40: Eugenia Grandet, di H. de Balzac; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di W.A. Mozart; 10: Concerto di apertura; 11: I Concerti di J.S. Bach; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Musiche parallele; 13: Intermezzo; 14: Due voci, due epoche; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Arianna e Barbablù, di P. Dukas; 15.30: Ritratto di autore; 16.15: L'intervista, di A. Moravia; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Conversazione; 17.35: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Lenin, nel centenario della nascita; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Mahler 1971; 22.30: Beethoven visto attraverso il suo epistolario - Conversazione.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Cari stornei» - Settimanale parlato e cantato di Carpinteri e Faraguna; 15.40: Grande orchestra jazz di Udine; 16: Bozze in colonna; 16.10: Concerto sinfonico diretto da E. Maerzendorfer; 16.45: Canzoni di Sergio Endrigo e Giorgio Gaber; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera; 14.45: Trio di Sergio Boschetti; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Passerella di cantanti; 8.30: Ospiti d'oggi; 9: Il cantuccio dei bambini; 9.15: Piccole voci; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Mini juke-box; 10.15: E' con noi...; 10.25: La ricetta del giorno; 10.30: L'orchestra E. Lawrence; 10.45: Parata di dischi con la R.C.M.; 11: Piccoli capolavori di grandi maestri; 11.30: Ascoltiamoli insieme; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Attualità; 14.15: Il complesso vocale The Jackson 5; 17: Notiziario; 17.10: Novità Ariston; 17.30: La Radio per voi, ragazzi; 18: Jazz panorama 1971; 18.20: Pagine operistiche; 19: L'orchestra L. McCreary; 19.15: Notiziario; 22.15: Nuovo e moderno; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da camera.

TV NAZIONALE

9.45: Milano - Inaugurazione della 49.a Fiera Campionaria Internazionale.

MERIDIANA

12.30: Sapere - «Io dico tu dici».
13.00: «Nord chiama Sud - Sud chiama Nord».
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: «Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Orizzonti-Giovani» - Teleragionamento diretto da G. Macchi e A. D'Alessandro.

RITORNO A CASA

Gong
18.45: «Opinioni a confronto» - a cura di G. Favero.
Gong
19.15: Sapere - «Il minore e la legge».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «L'ultimo pianeta» - Un programma di G. Poli. Doremì
22.00: «Mercoledì sport» - Telecronache dall'Italia e dall'estero.
Break 2
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.20: «Cronache di poveri amanti» - Film - Regia di Carlo Lizzani - con Anna Maria Ferrero, Cosetta Greco, Antonella Lualdi, Marcello Mastroianni. Doremì
23.05: «Medicina oggi» - Settimanale per i medici.

Televisione jugoslava

8.15: TV scuola; 14.55: Torneo calcistico internazionale; 17.25: Notiziario; 17.30: Cartoni animati; 17.45: La famiglia dell'uomo - Film di divulgazione scientifica; 18.15: Telegiornale; 18.30: Musica per tutti; 19.05: Nel mondo della cultura; 20: Telegiornale della sera; 20.30: Cedomir Ilic - Romanzo sceneggiato; 21.35: Attualità giornalistiche; 22.20: Telegiornale della notte.

BORSE E MERCATI

Milano: riflessivo

Milano, 13

Chiusura riflessiva con scambi poco attivi. L'andamento dei corsi nella riunione odierna, la prima dopo la parentesi pasquale, ha registrato un brusco calo di tono declinando progressivamente verso le ultime battute di chiusura su basi in qualche punto deboli. In apertura nulla aveva fatto preludere a un tale contegno, anche se il mercato si presentava svogliato con pochi spunti di denaro confinati sulle Breda.

Dopo un «durante» abulico per mancanza d'interesse, una repentina ondata di offerte sulle Viscosa e sull'altro largo mercato faceva ribassare un po' tutta la quota. Ne hanno risentito perfino le Breda che, dopo aver toccato quota 3830, chiudono su livelli leggermente inferiori a venerdì. Fra i valori che accusano perdite maggiori da segnalare Coge, Generalfin, Habitat, Interbanca, Nebiolo, Siele, Monte Amiata, Milano C., Olcese, Risanamento, Romana Zucch. ord. T., Acqui e Fond. Vita. Mettono a segno per contro plusvalenze le Binda, Cucirini, Donzelli, Cond. Acqua Roma, Eternit, Linificio e Silos Genova.

Oscillazioni nei due sensi senza nulla di particolare e attività modesta nel settore del reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 9.000.000; B. T. 74.000.000.; Obbligazioni 1.033.000.000; Azioni 1.679.875.*

DOPOBORSA - Attività ridottissima con prezzi sulla base del listino. (Rilevazioni effettuate a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi delle banconote: dollaro USA 622,10; lira sterlina 1508,50; franco svizzero 144,80; franco francese 112,75; franco belga 12,52; marco tedesco 171,25; scellino austriaco 24,12; peseta spagnola 8,84; escudo portoghese 21,86; dollaro canadese 612; fiorino olandese 172,89; corona danese 83,15; corona svedese 120,25; corona norvegese 87,20; dinaro jugoslavo t. g. 40,40, t. p. 40,50; dracma greca t. g. 20, t. p. 21.

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,445; dollaro canadese 617,80; corona danese 83,147; corona norvegese 87,317; corona svedese 120,525; fiorino olandese 172,715; franco belga 12,533; franco francese 112,737; franco svizzero 144,70; lira sterlina 1504; marco tedesco 171,217; scelino austriaco 24,099; escudo portoghese 21,82; peseta spagnola 8,947.

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 6900-7300; sterlina oro n. c. 5950-6300; marengo svizzero 6950-7250; oro fino 775-795; platino 2500-3000; argento 33500-37500.

TRIESTE

Mercato con tendenza riflessiva nella prima seduta dopo le ferie pasquali. Lievi plusvalenze in Fiat priv., Anic, Liquigas, migliori in Pirelli. Oscillazioni nei due sensi per il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 3.500.000; 1000 azioni.

Bastogi 2005; Finmare 307; Finsider 471; Sip 2580; Sme 1986; Stet 2870; Ass. Generali 62300; Ass. Italiana 115500; Ras 72000; Gerolimich 7500; Premuda 41000; Tripcovich 35990; Marzotto priv. 1110; Viscosa ord. 2340; Viscosa priv. 1810; Dalmine 500; Italsider 665; Cantieri 60; Fiat ord. 2444; Fiat priv. 1798; Terni 150; Anic 990; Liquigas 215; Montedison 781; Beni Stabili 2935; Immobiliare 356; Pirelli S.p.A. 2400; Rinascente 274; Rinascente priv. 215.

LONDRA

Prezzi fermi in un quadro operativo estremamente tranquillo. Debole il reddito fisso, con perdite fino a 7/8. L'indice del «Financial Times» segna una variazione del +0,40 p.c., collocandosi a quota 350,8.

NEW YORK

Buona parte dei rialzi realizzati nella prima parte della seduta sono stati recuperati successivamente. Tuttavia, il listino ha chiuso in aumento, con mercato alquanto attivo. Lo indice «Dow Jones» dei titoli industriali ha chiuso a 927,28 con un aumento di 0,64 punti sulla chiusura di lunedì, ch'era stata di 926,64. Lo indice, ad inizio seduta, era salito più di 5 punti, ma ha perso successivamente terreno a causa di vendite di beneficio. Il volume degli scambi ha interessato 23,20 milioni di azioni contro i 19,41 milioni della seduta precedente.

A PARIGI — Prezzi irregolari con un ritmo operativo molto calmo. In declino i petroliferi, incerti i bancari, lievemente migliori alcuni grandi magazzini, apatici i chimici e gli alimentari, invariati i metallurgici. Fermi i titoli in dollari, al ribasso i titoli tedeschi. Indice a 101,8, con variazione del —0,3 p.c.

A FRANCOFORTE — Seduta cedente con volume di scambi piuttosto contenuto. Deboli gli automobilistici, i chimici, i siderurgici ed i bancari, quasi tutti per realizzi di beneficio. Irregolari gli assicurativi e i finanziari. Indice a quota 739,4, con una variazione del —0,38 p.c.

A ZURIGO — Pochi affari e prezzi fermi. Si sono arrestati soprattutto gli ordini di acquisto dall'estero. Buoni i titoli alimentari, sostenuti i chimici. Attivi e al rialzo i titoli in dollari. Indice a quota 236,3, con una variazione del +0,64 p.c. Il mercato dell'oro ha fatto registrare prezzi di 38,90-39 dollari per oncia troy contro livelli di 38,95-39,05 della chiusura precedente. Negli scambi interbancari si sono fatti prezzi di 5.375-5.395 franchi svizzeri per kg di fino, invariati sulla chiusura precedente.

Titoli azionari

TITOLI	9-4	13/4
Alimentari		
Eridania	1920	1920
Es. Molini	449	449
Motta	2865	2860
Rom Zucc.	184	175.75
Rom Zucc. pr.	349	349
Talmone	3235	3240
Assicurativi		
Generali	62740	62300
Ass. Milano	17400	17210
Ass. Mil. pr.	12640	12540
Ass. Torino	15630	15690
Ass. Torino pr.	12349	12250
L'Abeille	14680	14680
Fond. Incendio	14070	13930
Fond. Vita	26500	25740
L'Assicuratrice	115700	115590
Ras	72380	72000
S.A.I.	32490	32240
Alleanza	43900	—
Bancari		
Comit	19110	19000
B. Roma	19160	19120
Credit	1910	1908
Mediobanca	76000	75620
Interbanca	18400	18100
Chimici		
Anic	990	992
Brioschi	16000	16000
Gas Napoli	683	683
Caffaro	335	337
Erba	10200	10180
Erba pr.	4760	4795
Italgas	1039	1030.50
Lepetit ord.	8176	8176
Lepetit pr.	8400	8370
Liquigas	212	213
Mira Lanza	36450	36200
Montedison	784.50	780.50
Petrolifera	2995	2930
Pibigas	—	—
Pierrel	13185	13130
Rumianca	850	850
Saffa	3760	3755
Sarom	965	961
Siossigeno	2800	2780
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1316	1312
E. Marelli	502	495
Sip	2590	2580.50
Tecnomasio	840	840
Terni Nuova	150.25	150
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1691	1685
Bastogi	2015	2005
Breda	3655	3640
Finmare	316	307
Finsider	474	471
Generalfin	724	700
Gim	3450	3450
IFI pr. pro rata	6950	6930
IFI pr.	26530	26510
Invest	2765	2790
Italpi	1995	1986
La Centrale	4865	4840
Pirelli & C.	2420	2415
Sme	1981	1986
Stet	2850	2869
Sviluppo	—	2445
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2519	2509
Beni Stab.	2936	2936
Bonif. Ferraresi	1255	1255
Certosa	5690	5730
Co Ge	15349	15150
Edilcentro	908	895
Imm. Roma	356	356

TITOLI	9-4	13/4
Habitat	2850	2800
In. Edilizia	3060	3052
Milano Cen.	20300	20000
Risanamento	6610	6380
SACIE pr.	735	720
Silos Gen.	1400	1450
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1280	1285
Fiat	2446	2444
Fiat pr.	1785	1798
Nebiolo	394	385.50
Olivetti ord.	2685	2677
Olivetti pr.	2560	2573
Tosi Franco	7110	7110
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3310	3305
Acc. Falck pr.	3280	3320
Broggi-Izar	840	840
Dalmine	501	502
Ilssa-Viola	3390	3395
Italsider	663	664
Magona	2422	2412
Metal. Italiana	3465	3450
M. Amiata	2555	2450
Pertusola	2700	2730
Siele	4180	3855
Trafilerie	886	884.50
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2751	2761
Centenari Zin.	290	287
Cot. Cantoni	12990	12850
Olcese	265.25	260
Cucirini	4997	5060
De Angeli	8430	8450
Cascami Seta	3980	3960
Fisac	440	424
Lanerossi	2765	2765
Gavardo	1395	1400
Scotti	168	167
Linificio	400	415
Marzotto pr.	1110	1110
Rossari & Varzi	1679	1600
Rotondi	23250	23250
Man. Tosi	1420	1420
Pacchetti	951.50	952
Snia Visc.	2354	2331
Snia pr.	1807	1800
Tilane	300	300
Unione Manifatt.	14280	14230
Trasporti		
Alitalia priv.	13360	13300
Nord Milano	4500	4450
L'Ausiliare	2200	2200
Mittel	2220	2200
Diversi		
De Ferrari	1255	1255
Autostr. TO-MI	33975	33700
Cartiere Binda	28400	29400
» Burgo	11380	11250
» Donzelli	670	701
Cementir	1650	1648
Cer. Pozzi	226	235
Cer. Pozzi pr.	251	251
Cer. Ginori	573	574
Ciga	6110	6095
Acque Pot.	825	820
Eternit	2100	2155
Italcable	3100	3110
Italcementi	23900	23700
Cond. Acqua	585	618
Rinascente	275	274
Rinascente pr.	213.25	215
Mondadori pr.	3290	3310
Pirelli S.p.A.	2367	2372
Rejna	969	969
Smeriglio	157	158
SES	3920	3909
SGES	1626	1630
Terme Acqui	1330	1200

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		13/4
Rendita	5%	91.60
Redimibile 1934	3,50%	99.40
Ricostruzione	3,50%	83.05
»	5%	95.15
Redim. Trieste	5%	95.25
Rif. Fondiaria	5%	95.—
Redimibile 1954	5%	91.85
Edilizia scol.	5,50%	91.80
» » 68	5,50%	93.35
» » 69	5,50%	92.60
Cert. Cr. Tes. 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	99.—
Buoni Tesoro 1973	5%	98.30
» » 1974	5%	96.05
» » 1975 I	5%	94.10
» » 1975 II	5%	94.25
» » 1977	5%	94.—
» » 1978	5%	94.10
» » 1979	5,50%	100.—
Amm.FFSS. 67/87	6%	87.30
» » 68/88	6%	86.90
» » 69/89	6%	93.50
» » 1970	7%	96.95
Op. Pubbl. SS.A	6%	86.70
» » SS.B I	6%	86.90
» » SS.B II	6%	88.60
» » SS.B. III	6%	94.—
» » SS.B. IV	6%	87.70
» » SS.B V	6%	92.50
» » SS.B	7%	98.40
» » SS.C I	6%	86.30
» » SS.C II	6%	85.90
» » SS.C III	6%	85.95
» » SS.aut.I	6%	85.40
» » »	7%	93.40
E.N.E.L. 1965 I	6%	87.90
» 1965 II	6%	90.—
» 1966 I	6%	87.—
» 1966 II	6%	86.35
» 1967	6%	86.70
» 1968 I	6%	86.70
» 1968 II	6%	86.45
» 1969/89	6%	86.30
» 1969 II	6%	86.80
» 1970	7%	97.35
ENEL Europa '65	6%	93.—
E.N.I. 1965 II	6%	92.10
IMI Fin.Ind.Man.	6%	87.15
IMI Autostr SS.I	6%	86.20
IRI Sider 1953	5,50%	98.—
Isveimer 1961-III	5,50%	92.90
» 1962-IV	5,50%	90.50
» 1962/77-V	5,50%	90.40
» 1962-VI	5,50%	88.90
» 1963-VII	5,50%	86.90
» 1963-VIII	5,50%	86.80
» 1964-IX	6%	91.10
» 1964-X	6%	90.75
» 1965-XI	6%	88.25
» 1966-XII	6%	87.—
» 1967-XIII	6%	86.—
» 1967-XIV	6%	85.50
» 1968-XV	6%	85.30
» 1969-XVI	6%	85.35
» 1970-XVII	7%	94.65
Autostr. CC. 63	5,50%	80.60
» CC. 65	6%	88.40
» CC. 67	6%	86.30
» CC. 68	6%	86.25
» CC. 68 II	6%	86.20
» CC 69	6%	86.30
S.A.T.A.P. 65	5,50%	84.30
» 67	5,50%	82.90
BEI 1962	5%	85.70
» 1965	6%	87.10
» 1966	6%	87.15
» 1967	6%	86.60
» 1968	6%	86.80
BIRS	5%	87.10
CECA 63/83	5,50%	84.50
» 66/86	6%	87.—
» 68/88	6%	86.70
» 68 II	6%	86.70
Banca Lavoro	5%	85.—
» » A.T.	5%	78.—
B.ca M. Cred	6%	85.—
» » » 69 I	6%	85.—
» » » 69 II	6%	85.—
» » » 70	7%	94.20
Banco Napoli	5%	85.—
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P.	5%	95.—
C.R. Bologna	5%	95.20
» » O.P.	5%	95.20
C.R. Milano	5%	95.05
» » O.P	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R. Roma X.le	5%	95.—
» » XV.le	5%	82.50
» » »	6%	84.—
» » XX.le	5%	84.—
» » »	6%	83.—
Trentino A.A.	5%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
C.F. delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
» » » S.S.	6%	95.—
Ist.It. C.F. Roma	4%	69.—
» » »	5%	69.80
» » IX	5%	97.90
» » XI	5%	98.70
» » XIII	5%	99.50
» » XIV	5%	99.10
Medioc. Cent. 67	6%	92.50
» » 68	6%	—.—

TITOLI		13/4
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	85.50
» D	5%	78.50
» E	5%	79.60
» F	5%	78.50
» G	6%	92.—
Comune di Milano	4%	87.80
San Giorgio	4%	83.—
Genova	5,50%	86.30
» 1959	6%	91.50
» 1961	5,50%	80.50
Torino Az. El. 60	5,50%	83.10
» » » 62	5,50%	83.—
Opere Pubbliche	5%	78.40
» »	5,50%	80.80
» »	6%	85.80
» »	7%	92.60
Op.Pubb. ss.I	6%	87.05
» » ss.II	6%	86.90
» » ss.III	6%	87.40
» » ss. Anas	6%	85.85
» » Dotaz. I	6%	91.—
» » » II	6%	86.40
» » Int.St.ss. I	6%	86.45
» » » » » II	6%	86.30
» » » » » III	6%	86.25
» » » » » IV	6%	86.15
» Int. Stat. V	6%	86.35
» » » VI	6%	87.50
» » » VII	7%	93.40
Elfer	5%	94.90
FF SS. 1952	5,50%	98.85
» » 1953	5,50%	97.70
» » 1955	5,50%	94.50
» » 1958	5,50%	90.—
» » 1960	5%	85.30
» » 1961	5%	84.50
» » 1965 I	6%	87.—
» » 1965 II	6%	86.80
» » 1966 I	6%	86.70
» » 1966 II	6%	86.55
» » 1967	6%	86.50
» » 1969	6%	86.50
» » 1969 II	6%	99.—
» » 1970	6%	97.70
Piano Verde I em	5%	85.—
» » 2 »	5%	84.40
» » 3 »	5%	91.—
» » 1 »	6%	87.40
» » 2 »	6%	86.80
» » 3 »	6%	86.90
» » 4 »	6%	86.75
» » 5 »	6%	86.75
» » 6 »	6%	86.25
» » 7 »	6%	86.15
» » 8 »	6%	86.15
Roma I	5%	94.20
Milano II	5%	79.70
Publ. Util (vent.)	5,50%	85.60
» » (trent)	6%	85.90
» » (vent.)	6%	86.05
» » XV.le	7%	96.30
Pub.Ut.Edison 46	5,50%	93.80
» » » 1951	6%	100.20
» » » 1955	6%	96.95
» » » 1956	6%	96.25
» » Montec.	6%	95.—
I. M. I. XVIII	6%	98.10
» XX	6%	87.75
» XXI	5%	86.95
» XXII	5%	89.—
» XXIII	5%	84.—
» XXIV	5,50%	84.80
» XXV	6%	90.—
» XXVI	6%	86.90
» XXVII	6%	86.25
» XXVIII	7%	96.30
» XXIX	7%	94.40
» 1964	6,25%	94.10
» Finan. 68	6%	89.50
Credito Nav. 63	6%	92.05
» » 67	6%	88.75
E.N.I. 1956	6%	99.50
» GELA	5,50%	89.—
» 1957	6%	99.—
» 1958	6%	99.25
» 1958/78	6%	96.90
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	90.20
» Sud-1959	6%	96.60
» Sud-1960	5,50%	91.95
» Sud-1961	5,50%	91.30
» Sud-IV	5,50%	87.60
» Sud-V	5,50%	86.50
» Sud-VI	5,50%	87.—
» Sud-VII	5,50%	92.—
» Sud-VIII	5,50%	91.90
» Sud-IX	6%	94.15
I.R.I. 1956/74	6%	97.60
» 1957/75	6%	98.20
» 1958/74	6%	98.60
» 1957/77(vent)	6%	96.55
» 1958/78	6%	98.35
» 1959/79	5,50%	89.40
» 1960/80	5,50%	87.35
» 1961/86	5,50%	83.55
» 1963/83	5,50%	85.15
» 1964/82	6%	89.85
» 1965/83	6%	88.80
» Elet. opt.	5,50%	95.—
Cart. Binda	3,50%	96.50
» »	6%	85.30
» » 1961	5,50%	81.30
» » 1962	5,50%	83.70
» Ital. 1949	7%	95.30
» » 1962	5,50%	82.30
» Timavo	7%	99.90

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI			TITOLI		
BEI 66/86	6,50%	88.90	ENEL 70/85	7,50%	96.50
» 67/82 feb	6,50%	89.10	ENI 66/81	6%	87.90
» 67/82 set	6,50%	89.10	» 66/81	6,50%	90.50
» 68/80 mar	6,75%	94.80	» 67/82	6,50%	88.10
» 69/84 nov	7,50%	97.15	» 67/87	6,50%	87.80
CECA 66/86 giug	6,50%	87.20	» 68/88	6,75%	91.60
» 66/86 dic	6,50%	86.90	» 68/88 II	6,75%	88.60
» 67/87	6,50%	86.50	» 69/81	7%	92.40
» 67/87	6.625%	87.50	IMI 1970/81	7,25%	94.20

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll.	12,79	14,02
Fidelity C.	»	12,88	14,08
Fidelity F.	»	16,75	18,31
Fidelity T.	»	25,49	27,86
Itac	fr. sv.	209,50	211,50
Robeco	fior ol.	240,80	—
Rolinco	»	192.—	—
Amitalia	doll.	9,16	10.—
Capitalitalia	»	9,80	—
Equitalia	»	10.—	—
Executive I.	doll. c	3,80	—
Europrogr.	fr. sv.	115,04	—
Fonditalia	doll.	10,74	—
Interfund	»	10,22	10,87
Interitalia	lire	7687	8400
Intern. S. F.	fr. bg.	338.—	—
Intertrust	»	10,60	11,52
Italamerica	doll	9,88	10,48
Italunion	»	10,36	10,42
Medioalum S.	»	9,80	10,65
Rominvest	»	10,02	10,82
3-R Management	lire	5034,91	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37941	Monfalcone	tel. 40400
Trieste Borsa » 24609	Udine	tel. 56045
	Roma Notiz. Ec.	(06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UNA SITUAZIONE ALLARMANTE ESPOSTA DAL MINISTRO ZAGARI

Non è transitorio il «gap» del nostro commercio estero

Insufficienti le misure di emergenza per riassorbire un disavanzo di oltre mille miliardi
Grave ritardo nelle ricerche scientifiche e nell'aggiornamento delle strutture produttive

Milano, 13

I problemi dell'interscambio italiano sono esaminati in un'intervista con il ministro del commercio estero, on. Mario Zagari, che il mensile economico «Successo» pubblicherà nel suo prossimo numero.

«In presenza di un disavanzo della bilancia commerciale di oltre mille miliardi — ha detto il ministro — non si può più parlare di fenomeno congiunturale o a carattere transitorio, che possa essere riassorbito con misure di emergenza. All'origine del fenomeno esistono indubbiamente fattori legati a situazioni contingenti, per una serie di necessari adattamenti nel sistema economico italiano a quelli di altri paesi di pari livello di industrializzazione.

«Le difficoltà che oggi incontrano le nostre esportazioni rappresentano tuttavia un effetto ritardato di situazioni che non sono state tempestivamente previste a tutti i livelli. Da una fase di nascente industrializzazione, la economia italiana è passata a una fase di sviluppo nella quale essa ha conservato, sul piano internazionale, molti dei suoi antichi concorrenti, ma si è anche imbattuta in un numero qualitativamente diverso di competitori. La conseguenza è stata, e lo sarà sempre di più se il problema non sarà visto organicamente, che l'economia italiana rischia di non poter efficacemente competere né con gli uni né con gli altri: rispetto alla concorrenza tradizionale, l'industria italiana non gode più dei vantaggi delle basse retribuzioni e delle barriere protezionistiche; nei confronti della nuova concorrenza, manca quel fattore determinante rappresentato dall'alto contenuto tecnologico. Né, d'altra parte, è possibile di poter comprimere le correnti importatrici, il cui ritmo di sviluppo è dovuto alla necessità di approvvigionamenti in materie prime e in prodotti alimentari, che costituiscono circa il 35 per cento del totale delle importazioni».

A una domanda circa l'influenza negativa dei nuovi salari sui costi e quindi sulle esportazioni il ministro ha risposto: «Il deficit dell'interscambio si è verificato contemporaneamente a un evento di politica interna: l',,autunno caldo" e il conseguente aumento dei salari. E' quindi stato facile indicare l'aumento del costo del lavoro come la sola causa della flessione del commercio estero. In realtà, la situazione è più complessa: la molla salariale che è scattata nell'autunno del 1969 si andava caricando da tempo, era la conclusione di una pressione che gli esperti dovevano avere già valutata. D'altra parte, la situazione determinata dai nuovi contratti di lavoro e rapportata alla flessione dell'interscambio mette a nudo una situazione che fornisce alcune indicazioni fondamentali: che tutto il sistema produttivo italiano deve essere riveduto e corretto, che il commercio estero è il cardine dello sviluppo del paese, che la programmazione non ha funzionato. Di qui la necessità di una organica politica del commercio estero. Se si vogliono evitare gli errori del passato e si vuole impostare organicamente il problema, non si può fare a meno di dare un quadro programmatico a questa politica».

In merito alle prospettive, Zagari ha detto che l'industria italiana «è entrata ormai in una "seconda fase" nella quale, anche perché non può più sfruttare salari più bassi di altri paesi e avvantaggiarsi di una maggiore disponibilità di mano d'opera, deve forzosamente sviluppare settori che finora aveva trascurati — come quelli dell'aerospazio e dell'elettronica — e deve aggiornare le strutture produttive di quelle industrie che sono più suscettibili di progresso. Come è stato già fatto altrove.

«I settori che non hanno provveduto in tempo a mettersi al passo — ha precisato il ministro — sono quelli che hanno accusato le maggiori flessioni e che le accuseranno ancor più in futuro, e con un ritmo sempre crescente. Proprio su questo piano, e solo su questo, potremo far fronte alle minacce protezionistiche che affiorano qua e là; il giorno in cui il meccanismo protezionistico dovesse scattare, si dovrà pervenire a intese, regolamentazioni, autolimitazioni, fissazione di prezzi fra i paesi altamente industrializzati. In quel momento, quella parte dell'industria italiana che non si fosse aggiornata o non fosse attiva nei nuovi settori rischierà di crollare».

Nell'intervista, Zagari ha parlato anche della ricerca tecnologica, affermando che questo «è un discorso di fondo, che investirà anche la azione dei socialisti nel governo». I grandi paesi — ha precisato — dedicano una quota crescente delle loro risorse alla ricerca scientifica e tecnologica. «Il nostro paese, invece, si è mosso con estrema lentezza in questo senso, al punto di accusare ora un preoccupante ritardo». I risultati «sono sotto gli occhi di tutti: da un lato si spendono centinaia di miliardi senza una logica, dall'altro non si raccolgono frutti sperati. Il paese si è fortemente indebitato sul piano tecnologico verso l'esterno, al punto di far temere una soggezione del suo apparato industriale, che si riserverebbe, nel lungo termine, un ruolo ben marginale nel contesto delle nazioni avanzate. Frange consistenti dei nostri migliori ricercatori sono emigrate verso lidi più ospitali, e per molti il divorzio deve considerarsi definitivo. I giovani che si dedicano alla ricerca appaiono frustrati, pessimisti sul loro futuro, disamorati della loro scelta, mentre tutti avvertiamo di avere estremo bisogno di essi e del loro entusiasmo. E' una situazione — ha concluso Zagari — che ha bisogno di essere corretta al più presto».
(Ansa)

Il Messico e l'Italia hanno firmato un accordo, a seguito del quale gruppi di tecnici messicani verranno addestrati in Italia mentre tecnici italiani seguiranno corsi di specializzazione in Messico.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi indicativi (in %) del 13 aprile 1971 validi per transazioni tra Banche

	Un mese	Tre mesi	Sei mesi
Dollaro USA	6	6 - 3/8	6,50
Sterlina britannica	8	8 - 1/2	8 - 308
Franco svizzero	3 - 5/8	4 - 1/8	5
Marco germanico	5 - 1/8	5 - 5/8	5 - 7/8



SI APRE OGGI LA GRANDE CAMPIONARIA

Il gruppo I.R.I. alla Fiera di Milano

Un panorama espositivo che comprende tutti i principali settori dell'economia nazionale

Milano, 13

La quarantanovesima Fiera internazionale di Milano sarà inaugurata ufficialmente domani. Fra i numerosissimi espositori è il gruppo IRI con le sue finanziarie e le sue 150 aziende. Come è noto, l'IRI è presente nei principali settori dell'economia nazionale: dall'industria di base (siderurgia e cemento) a quella manifatturiera (cantieristica, automobilistica, aeronautica, elettromeccanica ed elettronica, nucleare, macchine utensili, ecc.), dai servizi (trasporti aerei e marittimi, radio-televisione, telefoni) alle grandi infrastrutture (autostrade extraurbane ed urbane), dal credito (banche di interesse nazionale) alla industria alimentare e alla grande distribuzione.

Nell'anno trascorso, dall'ultima edizione della Fiera di Milano, particolare importanza hanno assunto i programmi dell'Istituto per il potenziamento dei settori trainanti dell'industria nazionale e caratterizzati da un alto contenuto tecnologico: la siderurgia, l'industria elettronica e quella aeronautica. Particolarmente intenso l'impegno dell'IRI per lo sviluppo del Mezzogiorno: il 75 per cento degli investimenti nei settori manifatturieri è destinato infatti alle regioni meridionali, mentre per le nuove iniziative — distinte dai lavori di ampliamento di impianti esistenti — la percentuale raggiunge il 92 per cento.

Tra i programmi di maggior rilievo si ricordano il potenziamento del centro siderurgico dell'Italsider di Taranto, che giungerà ad una produzione di oltre dieci milioni di tonnellate di acciaio, e la realizzazione in Calabria di un quinto centro siderurgico a ciclo integrale decisa dal CIPE.

Anche quest'anno il Gruppo IRI sarà presente alla Fiera di Milano con una vasta e qualificata rappresentanza. Per il settore siderurgico presenteranno i loro prodotti: la «Italsider», la «Dalmine», la «Breda siderurgica», la «Terninoss», la «Montubi», la «Ponteggi Dalmine» e la «Siderexport». Per il settore meccanico esporranno numerose aziende del Gruppo Finmeccanica: «Aeritalia», «Alfa Romeo», «Ansaldo meccanico nucleare», «ASGEN», «CMI», «FAG Italiana», «Filotecnica Salmoiraghi», «FMI-Mecfond», «Italtrafo», «Merisinter», «Nuova Utensileria Italiana», «OTO Melare», «Termotecnica Italiana», «Walworth Aloyco International».

In un padiglione allestito dalla STET saranno rappresentate le aziende del gruppo operanti nei settori delle telecomunicazioni e dell'elettronica: «Ates», «CSELT», «Elettronica San Giorgio-Elsag», «Eltel», «Italcable», «SEAT», «Selenia», «SIP», «Sirti», «SIT-Siemens», «S.T.S.», «Telespazio». Completeranno l'esposizione delle aziende IRI alla Fiera di Milano l'«Alitalia» e la «Saivo» di Firenze, del Gruppo «SPA».

Il settore bancario sarà rappresentato dalle tre banche di interesse nazionale: Credito Italiano, Banco di Roma, Banca Commerciale Italiana, che svolgeranno attività di consulenza e di sportello al servizio degli operatori economici.

Questa partecipazione del Gruppo IRI troverà il suo fattore unitario nell'ufficio di rappresentanza che l'Istituto anche quest'anno aprirà nel centro internazionale degli scambi. Compito di quest'ufficio sarà, come negli anni scorsi, quello di curare i contatti con delegazioni e missioni di personalità ed operatori economici italiani e stranieri in visita alla Fiera. Essa sarà quindi in grado di offrire tutte le informazioni richieste sull'attività non solo delle aziende presenti nei vari settori merceologici, ma di tutto il Gruppo IRI. *(Ansa)*

L'Algeria aumenta i prezzi del petrolio

Algeri, 13

Il presidente algerino Boumedienne ha deciso unilateralmente di imporre un prezzo di riferimento per il petrolio greggio pari a 3,60 dollari il barile. Il nuovo prezzo di riferimento (il prezzo, cioè, sul quale vengono calcolate le «royalties» e le tasse dovute al paese produttore), è stato imposto d'autorità dal governo algerino e va raffrontato con quello di 3,45 dollari, deciso dieci giorni fa per il petrolio libico dopo lunghe trattative tra il governo di Tripoli e i rappresentanti delle compagnie petrolifere internazionali.

Il presidente algerino ha anche affermato che le concessioni di perforazione sono state abolite. L'ente petrolifero di stato, «Sonatrach», sarà l'unico autorizzato alla ricerca e alla perforazione, sono tuttavia previste partecipazioni con società estere, ma, in ogni caso, la «Sonatrach» dovrà essere interessata al 51 per cento.

L'annuncio di Boumedienne è arrivato dopo che i negoziati fra la Francia e l'Algeria erano stati sospesi da diverso tempo.

(Italia)

Le turbine della Fiat alla Fiera



Milano — La Fiat è presente alla Fiera di Milano con le sue famose turbine. Nella foto un rotore e corpo in sezione orizzontale di un «TG 20», presentato ufficialmente dalla casa torinese

Ing. C. Olivetti & C., S.p.A - Sede in Ivrea, Via Jervis, 77
Capitale Sociale L. 60.000.000.000 interamente versato
Iscritta al Tribunale di Ivrea - Registro Società n. 158

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

(Gazzetta Ufficiale 5-4-1971 n. 84)

I Signori azionisti sono convocati in assemblea in Ivrea, presso la sede sociale, il giorno 26 aprile 1971 alle ore 15 e, occorrendo, in seconda convocazione il giorno 27 aprile 1971 stessa ora e luogo, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

IN SEDE ORDINARIA:

1) Relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale sull'esercizio chiuso il 31 dicembre 1970;
2) Approvazione del bilancio e del conto profitti e perdite al 31 dicembre 1970; deliberazioni relative.

IN SEDE STRAORDINARIA:

Proposta di modificazione dei seguenti articoli dello Statuto della Società:

Art. 8 (spostamento da 4 a 6 mesi del termine di convocazione dell'assemblea);

Art. 10 a) (abolizione del requisito di iscrizione preventiva ai fini dell'intervento in assemblea);

Art. 10 b) (autorizzazione alla delega a non azionisti - divieto di delega ai Sindaci);

Art. 15 (aumento a 18 del numero massimo degli amministratori).

Hanno diritto ad intervenire i possessori di azioni i quali abbiano effettuato, almeno cinque giorni liberi prima di quello fissato per l'adunanza, il deposito dei certificati azionari presso la sede sociale o presso i sottoelencati Istituti:

IN ITALIA

Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma - Banca Nazionale del Lavoro - Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Monte dei Paschi di Siena - Banco di Sardegna Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde - Cassa di Risparmio di Torino - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia - Banca Popolare di Novara - Banca Popolare di Milano - Banca Popolare di Padova e Treviso - Banca Popolare di Sondrio - Tutte le Banche Popolari associate all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane Banca d'America e d'Italia - Banco Ambrosiano - Banco di Santo Spirito - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Istituto Bancario Italiano - Credito Commerciale - Banca Provinciale Lombarda - Banca Toscana - Credito Romagnolo - First National City Bank - The Chase Manhattan Bank - Banca Morgan Vonwiller - Banca Mobiliare Piemontese - Credito Varesino - Banca Cattolica del Veneto Banca Privata Finanziaria - Banca Unione - Banca Manusardi & C. - Banca Loria & C. - Banca di Credito di Milano - Banca Italo-Israeliana - Banca Brignone di C. Brignone & C. - Banca Subalpina - Banca Rosenberg Colorni & Co. - Banca Belinzaghi - Banca G. Coppola - Banca Cesare Ponti - Banca Nazionale delle Comunicazioni Banca del Monte di Credito di Pavia.

ALL'ESTERO

Hentsch & Cie, Ginevra - Deutsche Bank, Francoforte Crédit Lyonnais, Parigi - Banque de l'Union Parisienne C.F.C.B., Parigi - Banque Louis Dreyfus & Cie, Parigi Banque Française et Italienne pour l'Amérique du Sud, Parigi - Banque Nationale de Paris, Parigi - Union de Banques Suisses, Zurigo - Crédit Suisse, Zurigo - Société de Banque Suisse, Basilea - Banca della Svizzera Italiana, Lugano - Banco di Roma per la Svizzera, Lugano - Altre Banche straniere incaricate da Banche italiane a sensi di legge.

Il Consiglio di Amministrazione

olivetti

VITALY SEVASTYANOV PARLA DEL PRIMO ESPLORATORE SPAZIALE

Un ricordo di Gagarin a dieci anni dal lancio

L'ottimismo e il calmo coraggio ne facevano un uomo di eccezione - L'entusiastico «via» gridato dalla navicella al momento della partenza allentò la tensione dei tecnici a terra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 13

12 aprile del 1961: Yuri Gagarin vola a bordo di una capsula spaziale intorno alla Terra. E' il primo uomo a sfidare lo spazio, ed a tentar l'ignoto. A distanza di dieci anni il cosmonauta sovietico Vitaly Sevastyanov, che assieme a Andrian Nikolaie, stabilì nel giugno scorso a bordo della «Soyuz 8» il record di durata nello spazio, rievoca per l'«Associated Press» quel volo e soprattutto l'amico che doveva tragicamente morire nel 1968 in un incidente aereo.

«Ricordo che incontrai Yuri Gagarin nel marzo del 1960, esattamente undici anni fa. In quel giorno avevamo una serie di lezioni sulla meccanica dei voli spaziali. Nel gruppo dei cosmonauti, che conoscevo peraltro già, vi era Yuri Gagarin. Era un tipo che per il carattere si distingueva dagli altri e mi attrasse. Del resto la simpatia era la maggiore dote di Gagarin e la mia opinione fu condivisa da tutti quegli altri che lo conobbero. Le doti peculiari del suo carattere erano una grande gioia di vita, l'ottimismo, l'umorismo e una mente fervida. Lavorai assieme a lui a lungo e la prima impressione doveva rimanere immutata».

Vitaly Sevastyanov, ingegnere e membro dell'istituto di aviazione di Mosca, ricorda la tensione di quel primo volo nello spazio. «Gagarin era calmissimo, rilassato. Aveva eseguito con molta cura tutto il lavoro preparatorio procedendo al controllo dei sistemi di navigazione della navicella. Il suo atteggiamento era calmo e compreso». «Quando finì il conteggio alla rovescia, fu lui ad allentare la tensione dello equipaggio di terra con un entusiastico "via", e fu ancora lui a confortare i tecnici, che seguivano sui monitor il volo, quando, prima di iniziare la sua orbita, rispose "mi sento veramente bene, sono veramente sorpreso di come mi sento bene"».

Sevastyanov, che ha 35 anni, è uno dei pochi civili nella schiera dei cosmonauti sovietici. L'intervista gli ha dato la occasione per delineare un po' quelle che sono le caratteristiche e le doti dei cosmonauti sovietici. «L'astronave non è soltanto un mezzo di trasporto bensì un vero e proprio laboratorio spaziale ed i cosmonauti debbono svolgere un vasto programma di ricerca». Una volta che un cosmonauta viene scelto per un particolare volo o si tiene pronto per un volo, viene addestrato in modo particolare e viene portato a conoscenza del programma di volo. Per l'impresa della «Soyuz 3», Sevastyanov si allenò 14 mesi. «I sistemi base dell'addestramento sono quasi identici sia per gli americani che per i sovietici. Ma ogni cosa è determinata dal programma di volo».

Per Sevastyanov non è da scartare una futura collaborazione fra gli scienziati americani e quelli sovietici. «E' una questione che si porrà nel futuro e che dipende da innumerevoli fattori. Ciononostante i nostri contatti sono contatti fra buoni colleghi e ci comprendiamo benissimo».

A differenza di molti suoi colleghi che vivono nella Città della Stella, dove è situato il centro addestramento spaziale sovietico, Sevastyanov preferisce vivere a Mosca, città dove la moglie, che è giornalista, può più facilmente svolgere il suo lavoro. Da Mosca raggiunge ogni mattina la città degli astronauti, che dista un'ora circa di macchina da casa. Dopo aver fatto colazione alle 9, comincia la sua giornata. Dopo due ore di simulatore spaziale, altre due ore di ginnastica e sport vari. Quindi dopo pranzo e successivamente il corso di lezioni scientifiche. La giornata di otto ore lavorative si conclude ancora con Sevastyanov a bordo del simulatore.

«Dal giorno dell'impresa di Gagarin l'addestramento — ci ha detto Sevastyanov — è mutato, quasi integralmente. Il volo di Gagarin era un volo verso l'ignoto. Molte cose oggi note allora erano sconosciute e tutte le informazioni su come una nave e l'organismo del pilota reagiscono nello spazio, gli effetti fisici e psicologici del volo e molte altre cose hanno apportato mutamenti di programma. Il sistema di addestramento è divenuto sempre più sofisticato e complicato». Il numero degli astronauti sovietici attualmente sotto pressione non è stato rivelato neanche da Sevastyanov che ha tuttavia parlato di «diverse dozzine».

A. P.

TRE TELEGRAMMI inviati dalla NASA

Houston, 13

La NASA ha inviato ieri a Mosca, in occasione del decimo anniversario del volo orbitale di Yuri Gagarin, tre telegrammi di felicitazioni, nei quali si allude alle prospettive della cooperazione spaziale tra Urss e Stati Uniti.

Due dei telegrammi sono stati inviati agli accademici Boris Petrov e M. Keldysh. Essi sono firmati da Robert Gillrose, direttore del centro dei voli spaziali con equipaggi umani, e da George Low, direttore ad interim della NASA.

Il terzo telegramma è indirizzato ai cosmonauti sovietici ed è firmato dall'astronauta americano Neil Armstrong, il primo uomo che abbia camminato sulla Luna, il quale dichiara tra l'altro che Yuri Gagarin ha «aperto una nuova era di progresso sulla strada della cooperazione internazionale».

(Ansa - Afp)

SOLENNE CERIMONIA al Cremlino

Mosca, 13

Il volo di Yuri Gagarin, è stato ricordato ieri, nel corso di una solenne cerimonia svoltasi al Cremlino, dal presidente dell'accademia sovietica delle scienze Mstislav Keldysh.

Dopo aver definito il volo dello scomparso astronauta «un passo verso l'ignoto, il primo passo, che è sempre il più difficile», lo scienziato ha passato in rassegna i dieci anni di storia del programma spaziale sovietico e le più recenti imprese dei robot lunari «Luna 16» e «Luna 17». *(Ap)*

È morto il «Nobel» Igor Tamm



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

MOSCA — Igor Tamm, che vinse il premio Nobel per la fisica nel 1958 per i suoi lavori sulla meccanica quantistica, è morto oggi a Mosca all'età di 75 anni.

Tamm è stato una figura di primo piano nel mondo della fisica negli ultimi 30 anni. Famoso per la scoperta e l'interpretazione del cosidetto «effetto Cherenkov», ossia il fenomeno scientifico per cui l'accelerazione degli elettroni in acqua avviene a velocità superiore a quella della luce nello stesso conduttore. *(Ap)*

In Mozambico e nelle Filippine

A PICCO DUE BARCHE: 26 persone annegate

Beira, 13

Quattordici persone, in gran parte bambini, sono annegate per l'affondamento dell'imbarcazione sulla quale si trovavano. La sciagura è avvenuta presso Beira, nel Mozambico.

Analoga tragedia si è verificata nelle Filippine Centrali.

Una lancia che trasportava un gruppo di pellegrini è affondata nel mare di Bantayan. Dodici persone sono morte, mentre 22 sono state salvate. I pellegrini si recavano in una località dove erano previste cerimonie per il venerdì santo.

Ansa - Afp)

GIOVANE TRENTINA

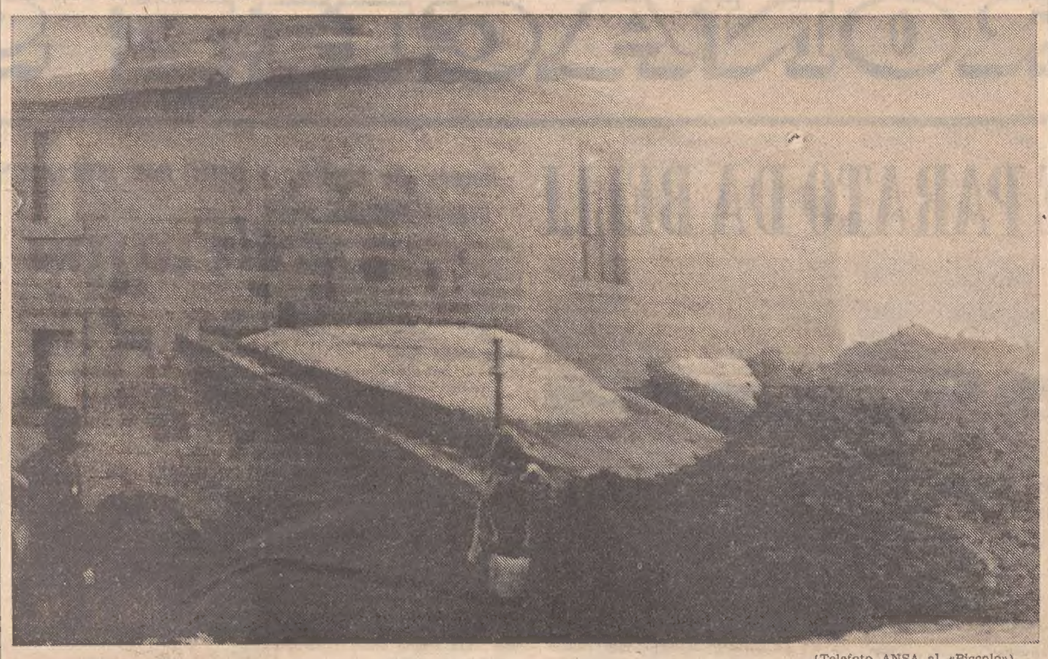
ATTENDE DUE ORE ma lo sposo non arriva

Trento, 13

Pasquetta amara per una giovane di Mezzocorona (Trento) che nella festa dell'Angelo doveva coronare il suo sogno d'amore. Il matrimonio era fissato per le 12. La giovane sposa, accompagnata da testimoni e parenti si è presentata in chiesa. Lo sposo però non si era ancora fatto vivo.

Aspetta, aspetta sono passate due ore ed alla fine la giovane sposa ha dovuto convincersi che il promesso sposo o si era dimenticato dell'appuntamento. *(Italia)*

DEMOLITO COMPLETAMENTE DALLA LAVA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Catania — Così si presentava l'antico osservatorio sul vulcano Etna prima che la lava straripata dalle bocche eruttive lo distruggesse completamente. L'edificio costruito nel lontano 1804, era ora utilizzato solo come rifugio per i vulcanologi

Il tempio di Iside sarà salvato dalle acque del Nilo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Assuan, 13

Nel luglio prossimo avrà inizio la campagna di salvataggio e restauro del tempio di Iside, una struttura vecchia di 2300 anni, che sorge sulla isoletta di File, a monte della prima cateratta del Nilo. Si è resa necessaria per salvare il tempio dalla rovina e dalla morte. Il procedimento per salvaguardare questa testimonianza dell'antica religione e cultura egizia, sarà lo stesso usato per salvare i famosi templi di Assuan.

Il tempio di Iside è un complesso granitico di otto edifici. E' attualmente semi sommerso dall'acqua del Nilo, a valle della colossale diga di Assuan. Il governo egiziano, con l'aiuto internazionale, ha deciso di salvarlo dall'erosione e dalla rovina completa. La grande diga, costata un miliardo di dollari, è stata completata soltanto un anno fa. Più a valle sorge la prima cateratta del Nilo, costruita dagli inglesi nel 1902. La grande diga e la cateratta sono protette e difese contro eventuali attacchi aerei israeliani da un complesso contraereo che include, si dice, anche postazioni missilistiche.

Al centro di questo schieramento difensivo c'è l'isoletta di File con il suo tempio. I geroglifici e le pareti più alte del tempio si specchiano nelle acque limpide del lago fra le due dighe. La grossa diga di Assuan controlla ora in ogni momento dell'anno il flusso delle acque, ma il tempio di File è rimasto mezzo sommerso, in costante pericolo di rovina.

Il governo egiziano ha deciso di trasferirlo su una posizione più elevata. Il progetto, patrocinato dall'UNESCO, è stato sottoscritto da 28 paesi, che si sono impegnati a coprire la spesa necessaria per il trasferimento, spesa che sarà di otto miliardi e mezzo di lire. Lo ingegnere egiziano William Hanna, autore del progetto, dice che il tempio verrà smantellato pietra per pietra e trasportato su un'isola rocciosa distante 600 metri e più alta di 30 metri della attuale località sul livello delle acque del Nilo.

Attorno al tempio di File verrà eretta una cintura di acciaio e nel suo interno verrà prosciugata l'acqua per mezzo di idrovore. Soltanto quando File sarà all'asciutto si potrà dare inizio all'opera di smantellamento. Le pietre del tempio verranno quindi trasportate a bordo di enormi chiatte fino alla località scelta per la nuova erezione e gli esperti cureranno che il tempio venga ricostruito esattamente come è ora.

I lavori verranno condotti da una società italiana aiutata dalle autorità della diga di Assuan. La nuova località si chiama Agilkia.

A. P.

ASSOLTI PER MANCANZA DI DOLO VENTICINQUE ESERCENTI GENOVESI

NON TRUFFAVA IL CONSUMATORE IL PESARE LA MERCE CON LA CARTA

Così aveva disposto l'ufficio di igiene - Ma la sentenza stabilisce che da oggi le vendite dovranno avvenire al netto - I commercianti minacciano aumenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 13

I venticinque negozianti, macellai e salumieri, denunciati alla procura di Sampierdarena dal commissario di pubblica sicurezza dott. Vincenzo Fontana (da qualche mese trasferito dalla nostra città a Sondrio) per aver pesato la carta assieme al salame o alla carne, sono stati assolti dal pretore, dott. Schiacchitano, «perché il fatto non costituisce reato, essendovi mancanza di dolo».

Nella sentenza è fatto esplicito riferimento alle disposizioni degli organi amministrativi che, in seguito a questa sentenza, dovranno cambiare le disposizioni in merito alla vendita di quei prodotti, come la carne, il formaggio, il salame, ecc., che necessariamente debbono venir pesati con carta.

La vicenda ebbe inizio circa un anno fa. Il commissario di P.S. Vincenzo Fontana, accompagnato da due brigadieri, fece il giro di diverse macellerie e salumerie e comprò, in due volte, carne e salame in quantità diversa; quindi pesò separatamente il prodotto netto dalla carta per riscontrare la differenza. In effetti tutti avevano pesato la carta insieme con la carne o il salame e avevano fatto pagare il prezzo complessivo. Ritenendo in ciò gli estremi della truffa e della frode in commercio, il commissario denunciò il fatto alla pretura.

Il primo processo si svolse il 31 marzo scorso. In quell'occasione i negozianti si difesero, asserendo che da «sempre» la merce viene pesata con tutta la carta, ma che spesso il peso è abbondante, proprio per compensare il peso della carta. Inoltre vi sono alcune disposizioni dell'ufficio igiene che impone l'uso di determinati tipi di carta per alcune merci alla rinfusa e le stesse organizzazioni di categoria hanno emanato disposizioni in materia. I commercianti quindi hanno sempre pesato la merce con la carta in perfetta buona fede e non certo per truffare il consumatore.

Questa tesi è stata accolta dal pretore che ha mandato assolti tutti gli imputati, perché il fatto non costituisce reato essendovi la mancanza di dolo, ma ha anche stabilito un precedente, secondo il quale da oggi in poi i negozianti di generi alimentari dovranno pesare la merce al netto della carta. A tale scopo, anche le autorità amministrative dovranno adeguare i loro regolamenti perché la merce sia calcolata al netto.

Molti dei negozianti hanno dichiarato che se dovessero essere costretti a pesare la merce senza carta, il prezzo dei generi alimentari subirebbe un aumento, anche se leggero: «I nostri guadagni sono limitatissimi, è solo sulla quantità venduta che possiamo fondare il nostro guadagno. Le percentuali di margine che le case di produzione ci lasciano sono veramente ridicole se si paragonano ad altri generi. Ora se dobbiamo anche togliere la carta, si capisce che dobbiamo rivedere i prezzi».

Bruno Cressotti

Ladro chiede un passaggio alla «Volante»: arrestato

Milano, 13

Non era un nottambulo, ma un ladro il giovane che la scorsa notte, fermata un'autovettura della «Volante» alla periferia di Milano, ha chiesto agli agenti di trasportarlo al centro della città perché a quell'ora erano terminati tutti i servizi di trasporto pubblico. Il fatto è accaduto verso le tre.

Antonio Casalegno, di 26 anni originario di Lecco (Como), ma da qualche tempo a Milano, vista passare un'automobile della «Volante», ha fatto cenno al conducente di fermarsi. Avvicinatosi al capo pattuglia, il Casalegno ha detto di essersi trattenuto fino a tarda ora nella abitazione della propria fidanzata, Giuliana Maglia di 25 anni di Cinisello Balsamo, ed avere così perduto l'ultimo autobus per rientrare a casa. Il Casalegno ha chiesto agli agenti la cortesia di accompagnarlo in centro.

Gli agenti lo hanno fatto salire sull'automobile e si sono accorti che il giovane aveva con sé un sacchetto di plastica dal quale usciva il tintinnio di oggetti metallici. Incuriositi, hanno chiesto al Casalegno che cosa avesse con sé ed il giovane ha detto di avere delle monetine prese da un salvadanaio che aveva poco prima rotto a casa della propria fidanzata. Gli agenti, insospettitisi, si sono allora recati, con il Casalegno, all'abitazione della Maglia la quale ha detto di non sapere nulla del fatto.

Vistosi scoperto, il Casalegno ha ammesso di avere rubato il denaro, per un ammontare di 55 mila lire, in un «juke-box» di un locale di Cinisello Balsamo. Nel sacchetto il giovane, che è stato arrestato e condotto nel carcere di San Vittore, aveva, oltre al denaro, sei mazzi di carte da gioco e un cacciavite.

(Ansa)

COMINCIA A FARE I PRIMI DANNI LA «MONTAGNA DI FUOCO» IN SICILIA

Una nuova colata ha distrutto l'antico osservatorio dell'Etna

Nell'edificio soltanto letti e masserizie - Veniva usato come rifugio per gli studiosi Costruito nel 1804 a quota 2950 - Appare in diminuzione l'attività esplosiva del vulcano

Catania, 13

Il fabbricato nel quale è ospitato l'osservatorio dell'Istituto di vulcanologia sull'Etna, stanotte è stato investito in pieno da una nuova colata lavica. Il magma incandescente ha invaso il piano dell'osservatorio distruggendo la costruzione.

I tecnici dell'Istituto di vulcanologia si sono recati nelle prime ore del mattino sul luogo della nuova colata per una osservazione più dettagliata. La lava che ha investito l'osservatorio, è sgorgata dalle bocche apertesi il primo giorno alle spalle dello osservatorio stesso. I bracci lavici avevano circondato l'edificio provocando danni soltanto alle mura perimetrali. La colata che si è sovrapposta a quelle precedenti, ha potuto abbattere facilmente l'edificio. Nella costruzione vi erano soltanto letti e masserizie di scarso valore.

L'osservatorio sorgeva esattamente a 2950 metri d'altezza, alla base del cratere centrale. Venne costruito, nel 1804, da Mario Gemmellaro, uno studioso dell'Etna. Nel 1811, con il concorso di un gruppo di ufficiali inglesi di una squadra navale ancorata a Messina, l'osservatorio fu ampliato. Un incendio lo distrusse nel 1862, ma fu presto ricostruito.

Nel 1880, l'università di Catania ottenne di farne un osservatorio astronomico. Dal 1925 l'osservatorio dipendeva dallo Istituto di vulcanologia dell'università di Catania. Da parecchi anni serviva come rifugio per gli studiosi che si recavano al cratere.

L'attività esplosiva dell'Etna è intanto diminuita rispetto ai giorni scorsi, mentre è aumentata quella effusiva. Alcuni bracci diretti verso la Valle del Bove sono ben alimentati. L'undicesimo pilone della funivia è stato circondato dalla lava, che però non ne ha pregiudicato la stabilità. Anche il decimo pilone è stato lambito dal magma.

(Ansa)

IN CALABRIA

FRUTTIVENDOLO UCCIDE l'uomo che lo insulta

Cosenza, 13

Un impiegato comunale, Francesco Scarpelli di 38 anni è stato ucciso con quattro colpi di pistola nella zona vecchia di Cosenza da un fruttivendolo, Giuseppe Bruni di 40 anni. L'omicidio sarebbe avvenuto al termine di una lite nella quale era anche intervenuta la moglie del Bruni, Giuseppina Naccarato, di 44 anni.

Sembra che lo Scarpelli avesse rivolto frasi ingiuriose al fruttivendolo il quale avrebbe risposto risentito. Sarebbe allora sorta la lite durante la quale lo Scarpelli avrebbe percosso con pugni e calci il fruttivendolo e sua moglie. Il Bruni si sarebbe quindi allontanato per raggiungere la sua abitazione; presa una pistola sarebbe poi tornato nel luogo dove era avvenuta la lite e avrebbe sparato quattro colpi di pistola contro lo Scarpelli che era ancora lì.

L'impiegato, colpito in diverse parti del corpo, è stato trasportato all'ospedale civile dove è morto dopo circa tre ore dal ricovero. Il fruttivendolo è stato arrestato dagli agenti della squadra mobile della questura di Cosenza. *(Ansa)*

DISASTROSA SICCITA'

NON PIOVE DA SEI MESI su Texas e Oklahoma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Angelo, 13

Il vento caldo del sudovest soffia sul Texas e sull'Oklahoma e diffonde, fra gli agricoltori e gli allevatori di bestiame, la paura di una siccità disastrosa come quella del «catino di polvere» nel primo scorcio degli anni trenta. In molte zone non piove da oltre sei mesi, e si teme che la siccità faccia sentire i suoi effetti fin sugli scaffali dei supermercati.

A San Angelo, la città del Texas centrale che si trova nel cuore di una delle zone più colpite, la benzina costa 23 cents, circa 150 lire al gallone. L'acqua in bottiglia costa il doppio. Nella contea Tom Green l'ultima pioggia consistente si è avuta il 26 settembre. Verso Natale ha preso fuoco un lago, il North Concho. Era uno dei quattro principali serbatoi di acqua di San Angelo, ma si era disseccato, e l'erbaccia che ne aveva ricoperto il fondo si è incendiata, per motivi ignoti.

Altre due riserve idriche si sono prosciugate ed ora rimane solo quella di lago Nasworthy, che però è ridotta al minimo. I 64 mila abitanti di San Angelo hanno il due per cento della normale fornitura di acqua, e molti dicono che quella che viene fornita non è più potabile. Le autorità controllano rigorosamente i consumi.

Se per i giardinieri e i giocatori di golf la mancanza di acqua è un fastidio per i «ranchers» è un potenziale disastro. Per qualcuno è già un disastro. C'è chi ha venduto tutto e se ne è andato, e chi porta il bestiame al mercato perché non se la sente di acquistare fieno o cereali in sostituzione dei pascoli riarsi, o non è finanziariamente in grado di sostenere l'onere.

Le autorità si accingono a svolgere un programma di «fabbricazione della pioggia», con l'irrorazione delle nubi a mezzo di sostanze chimiche, nel Texas e nella Florida meridionale, anch'essa investita dalla siccità. Ma il successo è lungi dall'essere garantito, e comunque il programma sarà su scala limitata.

Il governatore del Texas, Preston Smith, ha dichiarato sessanta contee zona disastrata, e sta cercando assistenza federale sotto forma di prestiti a basso interesse per gli agricoltori e gli allevatori. Ha detto ieri il senatore democratico del Texas Lloyd Bentsen, parlando ai giornalisti: «Siamo di fronte a una delle peggiori siccità che il Texas abbia avuto, a una situazione che vedrà quest'anno scarse seminagioni o reddito insufficiente. E questo potrebbe avere un forte effetto sulla economia di tutti i texani».

U. P. I.

DOPO TRENTASEI ORE DI ASSEDIO AL CASOLARE PRESSO ANGOULEMME

Si è arreso l'algerino barricatosi con 5 ostaggi

Lo hanno convinto le preghiere di due amici e dell'ex compagna Aveva un fucile e un pugnale - Nessun prigioniero ha subito danni

Angoulemme, 13

Dopo un assedio protrattosi per oltre trentasei ore, Ben Miloud, il giovane algerino che si era asserragliato sabato sera in un casolare semidiroccato di Villouac, un villaggio a qualche chilometro da Angoulemme, minacciando di uccidere la figlioletta Nora, di due anni, se la amica non fosse tornata a vivere con lui, ha ceduto alla ragione. Grazie alla mediazione di due amici e alle implorazioni della sua ex compagna, l'uomo, espulso dalla Francia per reati comuni e tornatovi clandestinamente nell'estremo tentativo di convincere la donna a tornare a vivere con lui in Algeria, si è consegnato, senza colpo ferire, agli uomini del colonnello Pierre Rispal, che con certosina pazienza aveva evitato qualsiasi motivo di attrito con l'assediato, preferendo tenere a distanza i suoi uomini.

Insieme con gli agenti hanno tirato un sospiro di sollievo, quando Miloud ha consegnato a un amico le armi, pure i quattro componenti la famiglia Chambrond, che sabato sera si erano visti comparire dinanzi l'uomo, armato di una doppietta da caccia e di un affilato pugnale. La situazione, che fino a tarda notte sembrava disperata soprattutto per il fatto che Jeanine Bucher non aveva avuto il coraggio di tornare dal suo uomo, si è improvvisamente sbloccata stamane dopo che per quasi due ore sia il colonnello Rispal che due conoscenti dell'algerino avevano fatto ricorso a tutta la loro loquela per convincere lo uomo ad arrendersi.

L'algerino, che ieri aveva proibito a un medico di poter visitare la piccola, malata, ha acconsentito che due bottiglie di latte giungessero a destinazione. Era il primo segno di un possibile dialogo. Da lì a un'ora il signor Jean Faure, suo ex direttore del centro di rieducazione di cui l'algerino era stato ospite per qualche tempo, riusciva a farsi consegnare le armi, un fucile e una baionetta, con la promessa che non sarebbe stato processato. Nel frattempo tornava dinanzi l'edificio anche la giovane ex amica dell'algerino. L'algerino acconsentiva che essa potesse vedere la piccola mentre la polizia stringeva a tenaglia e senza dar nell'occhio la casa per prevenire qualsiasi gesto inconsulto. Ma per fortuna non vi era bisogno di ricorrere alle armi. Dopo circa mezz'ora l'uomo usciva dall'edificio insieme alla donna e alla piccola Nora.

Anche in questo episodio, come in quello di Counsance le Forces di cinque giorni fa, una incomprensione fra «moglie» e «marito» è all'origine della storia e dei drammatici episodi che questa potrebbe assumere. Conosciuta Jeanine Buchet a Bordeaux, tre anni fa, l'algerino aveva vissuto con la donna un paio d'anni. Ma l'unione, da cui era nata Sophie, si era rivelata ben presto precaria e la donna aveva deciso di troncare.

Ieri Jeanine Buchet, insieme con la piccola Sophie, si era recata dai genitori che vivono ad Angoulemme per trascorrervi la Pasqua. Nel primo pomeriggio bussava all'appartamento l'algerino con la scusa di rivedere la piccola ma in realtà per tentare di convincere ancora una volta la donna a tornare a vivere con lui. Dinanzi al secco «no» della Buchet, l'uomo afferrava la bambina e prima che qualcuno glielo impedisse saliva sull'auto con cui era giunto ad Angoulemme, e che risultava rubata, dirigendosi verso Vouillac dove abitano alcuni conoscenti.

La famiglia Chambrond, ignorando forse le vere intenzioni dell'uomo, non aveva difficoltà a farlo entrare in casa. Frattanto la donna, presaga di quello che sarebbe da lì a poche ore avvenuto, dava l'allarme. La polizia giungeva in forze sul posto e tentava invano di persuadere l'uomo alla ragione. Ma lo algerino era irremovibile. Asserragliato al primo piano dell'edificio e armato di una doppietta da caccia minacciava di uccidere la piccola se l'amica non fosse tornata da lui.

SONO ARRIVATE le rondini in ritardo di un mese

Roma, 13

Con circa un mese di ritardo, stamane, sono arrivate le rondini. Normalmente, i grandi migratori giungono intorno al 21 marzo: «Per S. Benedetto, la rondine sotto il tetto», dice anche il vecchio adagio.

Il ritardo di questo anno l'ornitologo professore Fabio Schettini lo spiega con la instabilità meteorologica che ha interessato — fortunatamente per le rondini — anche le coste africane. Infatti, se il tempo si radicalizza sul bello, solo in Africa, dove a ottobre le rondini vanno a svernare, mentre da noi ancora fa freddo, i volatili partono ugualmente, ma una volta in Italia riescono a sopravvivere soltanto i più robusti.

Stamane milioni di rondini hanno superato a volo radente, come è loro costume, il Mediterraneo in bonaccia e hanno invaso la penisola, annunciandosi con i loro caratteristici, lunghi stridii; è arrivato definitivamente il bel tempo? A chi credere? Ai meteorologi, con le loro perturbazioni sempre in movimento costellate di basse e alte pressioni; o alle rondini, che non sanno leggere le carte del tempo», ma seguono solo il loro istinto animale?

(Italia)

AMERICANI E NEOZELANDESI SU UNO YACHT

Hanno «girato» il mondo seguendo la rotta di Cook

112 giorni di mare - Un bagno appena sbarcati

Invercargill, 13

Lo yacht «Awahnee» è tornato in Nuova Zelanda, da dove era partito il 23 dicembre, dopo aver fatto il giro del mondo, seguendo la rotta compiuta dal capitano James Cook nel suo secondo viaggio di esplorazioni, nel 1773.

Animatore dell'impresa è stato R. L. Griffiths, un americano che risiede in Nuova Zelanda, che si è fatto accompagnare dalla moglie, dal figlio di 15 anni e da tre marinai neozelandesi. Il viaggio è stato fatto seguendo scrupolosamente le annotazioni fatte da Cook sul suo giornale di bordo. Tuttavia il cattivo tempo, incontrato nell'Oceano Indiano, ha impedito di compiere il viaggio in cento giorni, come sperava Griffiths. Ne sono occorsi infatti 112.

Sono stati raccolti molti esemplari geografici e biologici dei luoghi visitati. I Griffiths scriveranno un libro sull'impresa. Tutti e sei i navigatori stanno bene. La loro prima preoccupazione a terra è stata quella di fare un bagno. L'ultimo bagno in acqua dolce risale a quasi due mesi fa. Da allora non hanno toccato più terra, e negli ultimi giorni hanno anche sofferto per scarsità d'acqua a bordo.

(Ansa - Reuter)

ASFISSIATI DAL GAS sei minatori americani

Galconda, 13

Sei minatori sono morti in una miniera di calce dell'Illinois meridionale, ieri, in seguito ad esalazioni di gas venefico; un altro minatore è stato tratto in salvo. La sciagura è avvenuta in una galleria a circa 300 metri sottoterra. *(Ansa - Afp)*

SARANNO COLPITE TUTTE LE PIANTAGIONI CLANDESTINE DI MARIJUANA

PER COMBATTERE LA DROGA BOMBE AL NAPALM IN BRASILE

Lo stupefacente servirebbe ai terroristi per «reclutare» nuove forze

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Brasilia, 13

Sempre più preoccupato per la diffusione della droga, il governo brasiliano ha dato inizio ad una lotta su vasta scala contro i narcotici. In questa lotta contro la droga, coordinata personalmente dal presidente Emilio Gazzastazu Medici, il Brasile si servirà di ogni mezzo dallo «o rey», Pelè, il mago del pallone, fino alle bombe al «napalm», da sganciare sulle piantagioni clandestine di marijuana, che si trovano numerose, fra la giungla, nella regione del Mato Grosso.

La campagna contro i produttori e gli spacciatori di droga viene coordinata dai ministeri della giustizia e dell'istruzione pubblica e da un dirigente della polizia, un uomo duro, che sostiene che la diffusione della droga ha creato una «quinta colonna morfico-comunista».

A San Paolo, la più grande città dell'America latina, ha trovato un deciso alleato nel capo della polizia della metropoli, Guimares De Nascimento. Anche Nascimento vede la droga come uno strumento pericolosissimo in mano ai terroristi. «L'individuo — afferma il capo della polizia di San Paolo — diviene una facile preda del terrorismo, una volta che le sue resistenze morali e mentali siano state indebolite dalla droga».

Tanto Alves che Nascimento tengono a sottolineare che la loro tesi secondo cui la droga è divenuta una potente arma per la campagna svolta dai terroristi brasiliani per rovesciare il regime, si basa non su impressioni generiche o su segnalazioni incontrollabili, ma sulla scoperta fatta dai loro uomini di notevoli quantitativi di narcotici nei nascondigli dei terroristi o addosso ai terroristi stessi, nel corso della loro perquisizione dopo l'arresto.

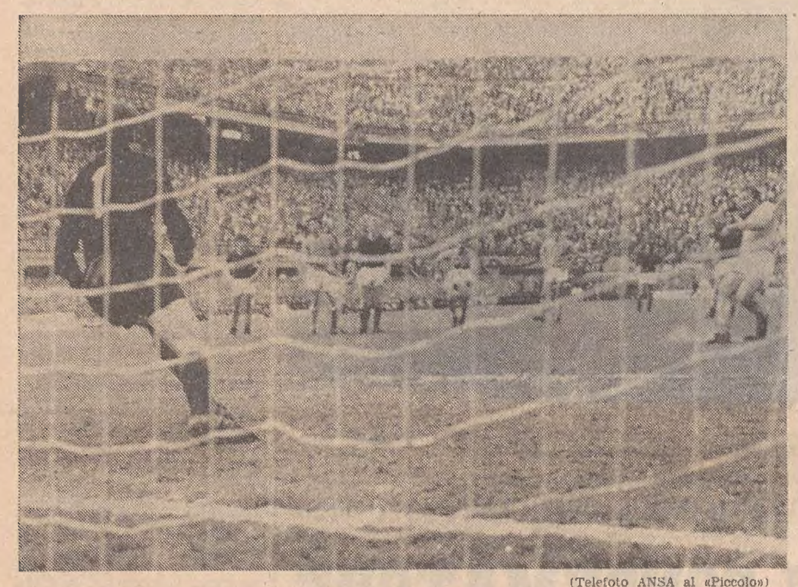
Negli ambienti della polizia, impegnata nella lotta contro la droga, si attende ora con impazienza di vedere il risultato della decisione del governo di far bombardare con bombe al «napalm» le piantagioni clandestine del Mato Grosso. Una decisione questa, si sottolinea in Brasilia, che è conforme alle misure raccomandate nello scorso ottobre alla 39.a conferenza annuale dell'Interpol, che si svolse a Bruxelles.

Il problema per il Brasile è di localizzare le piantagioni. Non vi è dubbio che il governo al riguardo abbia notizie abbastanza attendibili e che diverse possano essere raggiunte e distrutte a colpo sicuro. Ma la regione del Mato Grosso è immensa e si presta a questo tipo di attività illegale. Si riuscirà a individuare e colpire se non proprio tutte almeno la maggior parte delle piantagioni.

A. P.

CRONACHE SPORTIVE

IL RIGORE PARATO DA BELLI



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milan-Napoli 1-1 — Per un fallo commesso da Casone su Sormani, poco prima della fine della gara, rigore decretato da Lo Bello contro il Milan. Batte Altafini, e Belli anticipa il suo tiro uscendo un po' dalla porta. Il pallone è respinto, viene ripreso dallo stesso Altafini, che aveva al suo fianco, calmissimo, il vecchio Hamrin. Altafini ribatte con una stangata, ma sbaglia. Il Napoli non vince, non raggiunge il Milan (distanziato di un altro punto dall'Inter)

Rocco: «Se Altafini avesse segnato...»

«Forse sarebbe stato meglio che Altafini avesse messo a segno il rigore — ha commentato un po' amaramente Nereo Rocco —: così noi del Milan saremmo ormai rassegnati. Invece con tre punti la situazione non ci consente di mollare e ci lascia d'altra parte poche speranze di riuscire nel recupero nei confronti della fuggitiva Inter».

«L'Inter — ha aggiunto Rocco — può contare su un Boninsegna infrenabile e su un certo signor Mazzola. Noi abbiamo solo Prati, e non basta, come si vede. Comunque il campionato non è ancora finito e finché non è terminato, se le cose stanno così, non molleremo. In teoria abbiamo la possibilità di rovesciare a nostro favore la classifica. E' una ipotesi astratta, ma che ci induce a lottare ancora. Tre punti si possono recuperare... se gli altri mollano; quattro sarebbe stato più difficile, per non dire impossibile. Era venuto anche Benvenuti, a vedere la partita. Vista come è finita, era tutto rabbuiato e mi ha detto: «Forse sono stato io a portarvi male». Così l'ho mandato... all'inferno, perché non è vero. Nino? L'ho visto bene, in questi giorni. Ha bisogno solo di rinforzarsi le gambe secondo me. Gli ho suggerito di palleggiare ogni giorno contro il muro. Ha un mese di tempo, Nino, per prepararsi all'incontro con Monzon. Nel busto, nei muscoli del torace lo vedo perfettamente a posto. Per mio conto deve rinforzare un po' le gambe. E i palleggi dovrebbero fargli bene».

GIRO DEL BELGIO SENZA SORPRESE ANCHE A MOUNT RIGI

Tappa a Van Springel
Merckx solo al comando

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mount Rigi, 13

Il belga Herman Van Springel si è aggiudicato con lievissimo distacco, un secondo appena, peraltro impinguato dell'abbuono, la terza tappa del giro ciclistico del Belgio, la Hyot-Mount Rigi di 214,5 km, coprendo la distanza in 6 ore 10'55" e precedendo nell'ordine i connazionali Willy Planckaert ed Eddy Merckx. Per l'asso pigliatutto del ciclismo belga anche oggi è un'occasione per brindare. Con il terzo posto sullo striscione d'arrivo ha infatti consolidato ulteriormente la sua posizione in testa alla classifica e non vediamo proprio chi possa essere in grado di spodestarlo.

La tappa è vissuta delle gesta dei belgi, sempre sul proscenio e si è movimentata negli ultimi quaranta chilometri quando, con Eddy a farla da battistrada, sono venuti fuori dal gruppone Herman Van Springel, Joseph Bruyere, George Pintens, Willem De Geest, Lucien Van Impe, Frans Verbeeck, De Witte e Rosiers. La presenza di Eddy Merckx e dei compagni di colore della Molteni Joseph Bruyere ed Herman Van Springel doveva però frenare la fuga. La mancanza di collaborazione impediva a Pintens e Rosiers di lasciarsi alle spalle Merckx. Frattanto dal gruppo si sganciavano Huysmans, Bracke, Planckaert, Van Malderghem, Poppe e l'olandese Wimschemers. Alle porte di Francorchamps, nelle Ardenne, e a 15 km dal traguardo, il belga Joseph Huysmans tentava l'assolo. L'impresa gli riusciva per qualche chilometro ed ai piedi del Mount Rigi nei pressi di Robertville accumulava un vantaggio massimo di una trentina di secondi.

Sulle prime rampe del colle, si faceva sotto un gruppetto di corridori capitanato dal belga Frans Verbeek e per Huysmans era la fine.

Negli ultimi duecento metri della scalata, al termine della quale era posto lo striscione d'arrivo, si dava il via alla bagarre. Partiva bene Herman Van Springel e sulla sua ruota si incollava come un'ombra Eddy Merckx che ad una decina di metri dava la sensazione di poter fare tris. Ma Van Springel stringeva i denti e riusciva a superare con un paio di metri di vantaggio il traguardo. Merckx che aveva del resto dato la sensazione di mollare, veniva infilato anche dal connazionale Planckaert, che gli soffiava anche l'abbuono.

Domani quarta tappa la Mount Rigi-Herbeumont di 174 km su un percorso sinuoso e difficile che dovrebbe dare ragione ancora una volta a Merckx.

A. P.

IL 18.o CIRCUITO

Carlo Tonon a San Cassiano

Sacile, 13

Novantadue concorrenti hanno dato vita al 18.o circuito di San Cassiano alla competizione per allievi. La gara è stata breve e perciò veloce. Il gruppo si è mantenuto per tutta la prima metà della corsa compatto. A questo punto si è avuto un tentativo di fuga di otto corridori che sono stati però presto raggiunti. A dieci chilometri dal traguardo una caduta ha coinvolto numerosi concorrenti. Per fortuna non si sono dovute lamentare gravi conseguenze.

1) Carlo Tonon (U.C. Vittorio Veneto) che compie il percorso di chilometri 58 in ore 1 e 27' alla media di 40,690; 2) Giancarlo Durante (U.C. Trevigiani) s. t.; 3) Giovani Taurian (G.S. Caneva) s. t.; 4) Michele Memola (U.C.T. Montebelluna) s. t.; 5) Giuliano Cazzolato (U.C. Riese) a 20"; 6) Luciano Marton (CRIC Libertas) s. t.; 7) Mirko Anoè (G.S. Iag Peseggia) s. t.; 8) Enrico Malvestito (U.C. Mirano) s. t.; 9) Elio Follador (Solighetto 1919) a 50"; 10) Gianni Antoniazzi (G.S. Caneva) a 50".

VECCHIE GLORIE

■ L'incontro fra le vecchie glorie calcistiche della Triestina e della Libertas, organizzato per celebrare il venticinquesimo anniversario della fondazione del sodalizio biancoscudato, verrà disputato il 20 maggio allo stadio «Grezar». La partita, già in calendario per il 19 marzo, era stata rinviata a causa del maltempo.

GOAL '71 : PORTOGHESI

■ I Portoghesi hanno vinto il torneo goliardico «Goal '71», imponendosi con i calci di rigore sui campioni uscenti degli Xelenia per 4-3, dopo che i tempi regolamentari e quelli supplementari erano finiti in parità.



(Foto de Rota)

Nella corsa al gol, l'alabardato Fregonese è anticipato dal terzino neroverde Buttini: è una immagine che si verisce alla partita pareggiata dalla Triestina contro il Sottomarina

Calcio internazionale

Le partite di andata delle semifinali delle coppe europee, in programma oggi costituiscono l'appuntamento principale della prossima settimana calcistica internazionale. Il calcio italiano sarà impegnato, sia a livello di club che di selezione nazionale, contro il calcio tedesco occidentale. La Juventus, infatti, giocherà oggi a Colonia la partita di andata delle semifinali di Coppa delle Fiere mentre nella stessa giornata, per il torneo giovanile dell'UEFA, la squadra nazionale italiana juniores ospiterà a Macerata la selezione della Germania occidentale dopo aver pareggiato l'incontro di andata per 0 a 0.

Questo il calendario della settimana:

OGGI

COPPA DEI CAMPIONI (semifinali - andata): Stella Rossa Belgrado - Panathinaikos; Atletico Madrid - Ajax Amsterdam.

COPPA DELLE COPPE (semifinali andata): Eindhoven - Real Madrid; Chelsea - Manchester City.

COPPA DELLE FIERE (semifinali - andata): Colonia - Juventus; Liverpool - Leeds United.

MITROPA CUP (terzo turno - andata): Austria Salisburgo - L. Vicenza.

TORNEO JUNIORES UEFA (preliminari) - A Macerata: Italia - Germania occidentale

DOMENICA 18 APRILE

TORNEO PREOLIMPICO: Romania - Albania.

SEMIFINALI COPPA FIERE: BIANCONERI INCOMPLETI NELLA PARTITA DI ANDATA

La Juve difende a Colonia il prestigio del calcio italiano

Tancredi, Morini e Anastasi assenti - La squadra tedesca punta su una larga vittoria

Colonia, 13

La Juventus è chiamata a difendere in terra tedesca il prestigio del calcio italiano. Domani sera, con inizio alle 20, la squadra bianconera, unica rappresentante italiana rimasta in lizza nelle competizioni europee riservate ai club, affronta la formazione tedesca del Colonia, nella partita di andata delle semifinali della coppa delle città di fiera.

L'impegno è tra i più severi per la Juventus che, abbandonata da tempo ogni aspirazione nel campionato italiano, cerca il riscatto in campo internazionale. La squadra torinese è giunta ieri a Colonia e nel pomeriggio di oggi ha sostenuto un leggero allenamento e, anche se Vycpalek non ha annunciato la formazione, si prevede che la Juventus assumerà domani il seguente schieramento: Piloni; Spinosi, Marchetti; Salvadore, Roveta, Furino; Haller, Causio, Bettega, Capello, Landini. Non si tratta della formazione titolare, mancando il portiere Tancredi, lo stopper Morini e il centravanti Anastasi ed essendo probabile, inoltre, qualche mutamento come l'inserimento in difesa di Zaniboni, con conseguente spostamento di Salvadore a terzino al posto di Spinosi, così come è probabile l'innesto all'ala sinistra di Novellini.

Una Juventus, quindi, d'emergenza in seguito alla forzata rinuncia per infortuni ad almeno tre titolari e per una partita molto delicata ed impegnativa. Le premesse, dunque, non sono tra le più rassicuranti, tanto più che il Colonia dovrebbe schierarsi nella sua migliore formazione. La squadra tedesca ha completato oggi la preparazione. Questa la sua probabile formazione per domani: Manglitz; Thielen, Hammersbach; Simmet, Biskup, Weber; Kapellmann, Flohe, Rupp, Overath, Loehr. L'interno sinistro della nazionale tedesca Overath ha superato oggi l'ultimo controllo medico e sarà certamente in campo.

«L'incontro con la Juventus — ha detto la mezz'ala — sarà una partita dura. Penso che la squadra italiana adotterà uno schema tattico difensivo e quindi dovremo attaccare con abilità. Dobbiamo assolutamente vincere per andare in Italia con un discreto vantaggio». Da parte sua, Haller ha dichiarato: «Sono sicuro che sarà una bella partita. La Juventus è una squadra giovane e sa dare anche spettacolo. Noi speriamo di tornare imbattuti a Torino per poi puntare tutto sull'incontro di ritorno».

Si prevede che alla partita di domani assisteranno circa cinquantamila spettatori.

Esclusa per Juliano la lesione al menisco

Napoli, 13

Le condizioni del calciatore del Napoli Antonio Juliano, infortunatosi domenica scorsa nell'incontro con il Milan, sono migliorate. Il medico sociale della squadra partenopea, dott. Covino, che stamane ha nuovamente visitato il calciatore, ha dichiarato che Juliano ha una distrazione ai legamenti collaterali del ginocchio destro ed ha escluso, per il momento, una lesione al menisco. Il calciatore — secondo la prescrizione del medico sociale — dovrebbe osservare dieci giorni di riposo e sarebbe quindi in condizione di scendere in campo fra venti giorni. Juliano, comunque, nei prossimi giorni sarà sottoposto ad una visita medica da parte di un ortopedico. *(Ansa)*

HOCKEY A ROTELLE

Vinta dalla Spagna la Coppa delle nazioni

Montreux, 13

Battendo il Portogallo per 3-1, la Spagna ha vinto la Coppa delle Nazioni di hockey a rotelle. Era questa la partita conclusiva della manifestazione, quella che assegnava la vittoria finale.

In precedenza la Francia aveva battuto l'Italia per 6-5 e la Svizzera aveva superato l'Argentina per 5-4. L'Italia è così terminata quarta, alle spalle della Francia, che ha occupato il terzo posto per il maggior numero di reti fatte.

Classifica finale: 1) Spagna 10 punti, 38 reti fatte, 13 subite; 2) Portogallo 10, 38, 18; 3) Francia 6, 33, 47; 4) Italia 6, 26, 29; 5) Svizzera 4, 35, 49; 6) Olanda 4, 31, 34; 7) Argentina 2, 21, 32.

Tutte le squadre hanno disputato sei incontri.

Oggi alla TV

La televisione trasmetterà stasera nella rubrica «Mercoledì sport» un'ampia sintesi della partita Colonia - Juventus, valevole per le semifinali della Coppa delle Fiere di calcio. La rubrica va in onda alle 22.15 circa sul Programma nazionale.

PROVVEDIMENTI D'EMERGENZA DEL C.D. ALABARDATO

OPERAZIONE SALVEZZA: LA TRIESTINA VA IN RITIRO

Domani partenza per Mogliano - Ciclitira e Loppoli a riposo

L'«operazione salvezza» ha caratterizzato l'intera giornata di ieri in casa alabardata. La situazione, dopo il pareggio interno con il Sottomarina e la vittoria esterna del Derthona, che si è portato a due punti dagli uomini di Pison, è allarmante; il tempo stringe e quindi s'imponeva lo studio di un piano da attuare con immediatezza per tentare il tentabile, prima che sia troppo tardi.

CLASSIFICA

Gli alabardati occupano la quart'ultima posizione a quota 25 assieme a Piacenza, Pro Patria, Rovereto e Verbania. Tre sole squadre stanno peggio: Sottomarina (p. 17) e Monfalcone (p. 18) che sembrano spacciate e il Derthona che è staccato di due punti da questo gruppetto. Rispetto alle altre pericolanti, la squadra alabardata è quella che ha il peggior calendario. Nelle restanti nove giornate giocherà sei volte in trasferta (Treviso, Trento, Padova, Piacenza, Venezia, Alessandria) e tre in casa (Pro Patria, Solbiatese, Reggiana).

INFORTUNI

Ciclitira e Loppoli hanno marcato visita. I giocatori, che lamentano delle preoccupanti contusioni ad una coscia, sono rimasti inattivi e nel pomeriggio sono stati visitati dal medico sociale. Il dott. Nuciari ha ordinato due giorni di riposo a Loppoli e uno a Ciclitira, che oggi inizierà una serie di applicazioni a base di ultrasuoni. Gli altri uomini della «rosa», a parte Rakar e Chendi che non sono ancora in condizioni tali da tornare utili a breve scadenza, stanno bene. Titolari e rincalzi proseguiranno stamane la preparazione per la trasferta di Treviso. Nel corso della seduta di ieri giocatori si sono incontrati con i dirigenti Hauser, Cataletto e Usco che hanno assistito all'allenamento.

PISON

Il tecnico ha discusso a lungo con i giocatori. «L'importante — ha detto ai suoi uomini — è non perdersi d'animo. Nulla è ancora perduto». Parlando dell'attuale momento e della gara con il Sottomarina, Pison ha aggiunto: «I fischi del pubblico fanno sempre male, ma personalmente non mi toccano, nel senso che il tifoso che alla domenica esprime il suo malumore per il gioco modesto e i risultati che stentano ad arrivare, non conosce esattamente i termini della situazione, che invece è a conoscenza di quanti seguono da vicino la squadra. Non è però questo il modo di dimostrare l'attaccamento alla squadra e alla società: è nei momenti difficili che bisogna stare tutti vicini, unire gli sforzi per cercare di superare il periodo negativo».

IN RITIRO

Per sfuggire l'ambiente, che è logicamente un po' ostile alla squadra (è l'amaro in bocca che determina molte volte lo atteggiamento del pubblico), la società ha deciso di portare la squadra in ritiro da domani sino alla seconda delle due gare esterne consecutive, quella del 25 aprile a Trento. La scelta della località è caduta su Mogliano Veneto, dove la squadra soggiornerà da domani sera. Domenica mattina si trasferirà a Treviso e quindi rientrerà a Mogliano in attesa della gara di Trento.

«I ragazzi — ha commentato Pison — sono abbattuti stratutto psicologicamente e ricaricarli moralmente devo essere lasciati in pace. Da il provvedimento di porta la squadra lontano dell'ambiente consueto».

PREMIO SALVEZZA

Ieri sera i giocatori sonstati convocati in sede e asme al presidente avv. Colum e ai dirigenti hanno concosto un premio salvezza, la cuntità non è stata però resnota Nel corso dell'inconti è stata esaminata l'attuale sizione in classifica.

C.

A Treviso in carova

A Treviso, domenica prsima, la Triestina non sarà s: sugli spalti sarà incitata dadelissimi tifosi, che vi si reeranno in carovana. Due leiziative finora comunicate: ella del Triestina Club, che danizza una gita da Trieste e nfalcone in pullman (informini in sede, tel. 68.917) e quella dei «fedelissimi rossoalabdati», che con un caloroso apllo a tutti i sostenitori della estina li invita a seguire la sadra a Treviso. Posti ancora disponibili, telefonare al n. 7513.

A SELLA NEVEA DOMENICA IL SESTO TROFEO TOMMASINI SPORT

La neve grande incognita per i campionati triestini

Campionati triestini di sci. Suona l'adunata lo Sci Accademico Italiano, per chiamare alla partenza i concorrenti di ogni età in lizza per il sesto «Trofeo Tommasini Sport» in programma domenica a Sella Nevea. E' la prova che mette di fronte le società triestine, decise a contendersi l'ambito trofeo. Lo Sci Cai XXX Ottobre parte ancora una volta favorito, perché la sua potenza numerica, non disgiunta dalla qualità dei soci-atleti, è già garanzia di successo. Ogni anno però la battaglia si fa più ardua, il primato cittadino è sempre più difficile da conservare.

Questa edizione dei campionati giunge in una data inconsueta. Essa viene a segnare in pratica la chiusura della stagione agonistica 1971, in una epoca difficile per gli organizzatori, che non avendo trovato altre domeniche libere in precedenza hanno dovuto ripiegare sull'aprile inoltrato, con tutti i rischi che ciò comporta, per quanto riguarda innevamento e condizioni della neve.

La situazione comunque è abbastanza rassicurante, secondo le notizie fornite ieri dal dirigente del SAI, Salvador. Il percorso femminile, che è quello più esposto al sole, richiederà probabilmente una anticipata partenza della gara, naturalmente tenendo presenti le esigenze logistiche dei concorrenti, molti dei quali raggiungeranno Sella Nevea solamente nella mattinata di domenica. Più buona la prospettiva per la gara maschile, la cui pista è più ombreggiata ed in grado dunque di «tenere» meglio. Ugualmente tranquilli si dicono gli organizzatori per la gara di fondo, il cui tracciato si trova a metri 1200, ottimamente innevato. Solo un caldo eccezionale insomma potrebbe compromettere lo svolgimento dei campionati triestini.

L'affluenza prevista è notevole, tanto che la società che gestisce gli impianti di Sella Nevea ha diffuso un appello agli sciatori della regione, non impegnati con i campionati, affinché... disertino la zona domenica 18 aprile, in vista del prevedibile affollamento di concorrenti, sicché non ci sarebbe la possibilità materiale di accogliere altri sciatori in quella giornata, con le piste gli impianti e le strade notevolmente impegnati.

La chiusura delle iscrizioni è fissata per stasera. Soltanto a quel punto dunque si potrà conoscere l'esatto numero dei partecipanti.

PALLAVOLO

L'OMA punta alla Serie A

Per tentare il passaggio nella Serie «A» femminile di pallavolo, l'OMA di Trieste sarà presente al concentramento nazionale che si svolgerà il primo maggio ad Ancona. Dovrà vedersela con Pallavolo Bergamo, Coma di Modena e Robur Ravenna. Se riuscirà a piazzarsi al primo o al secondo posto del girone, l'OMA dovrà affrontare nella giornata successiva le vincenti dell'altro girone, a sua volta formato da altre quattro formazioni.

Cicloregionale

Le corse di domenica 18. **Cordenons:** VII Coppa Zille per esordienti; organizza il G. S. Supermercato di Pordenone, km 31,200. **Sgonico:** XII Coppa Bembo per allievi; organizza la S. C. Bartali-Rovis di Trieste, km 56. **Pordenone:** Gran Premio Piva per allievi; organizza la «Ciclistica O. Bottecchia» di Pordenone, km 60. **Premariacco:** IV G. P. di Premariacco per dilettanti di III serie; organizza il V. C. Cividale, km 93. **Leonacco:** XVI Trofeo Beinat per dilettanti di I, II serie e III autorizzati; organizza il G. S. Doni di Udine, km 120.

IN LIZZA EL ORO, FIAMMA, CUS B E UNIVERSALTECNICA

È tempo di hockey su prato: scatta anche il campionato di «C»

La prossima domenica si presenta per gli hockeisti del «prato» con un intenso programma. Ben cinque partite figurano in calendario. Al vertice la partita di Serie A tra il Cus Trieste e la Libertas Saba di Roma, poi ci sarà il via alla Serie C con le prime due partite in programma sul campo di San Luigi, che vedrà opposte la Fiamma al Cus B (ore 8.30) e l'Universaltecnica - all'El Oro (ore 10), mentre in cihusa della giornata avremo due recuperi del campionato allievi. Sempre sul rettangolo di San Luigi si cimenteranno la Polisportiva e l'Hockey Club (ore 11) da una parte, l'U.S.T. e l'Itala (ore 13) dall'altra. L'avvenimento centrale della giornata, comunque, è costituito dall'inizio della Serie C.

Vi prenderà parte un quartetto molto agguerrito e disposto a dare battaglia. Sono incognite soltanto la Fiamma, un sodalizio che da poco ha costituito la sezione del «prato», ed il Cus B, che sarà formato dai rincalzi della squadra maggiore con l'inserimento di qualche giovane. El Oro e Universaltecnica si batteranno probabilmente per la prima piazza, quella che porta alla qualificazione in campo nazionale. I giallo-oro di Cattarini, dopo la fuga (o meglio il rientro ai patri lidi) di Scozzari, avranno uno schieramento quasi simile a quello della scorsa stagione. Saranno utilizzati i vari Mainardi, Castello, Cesaratto, Kolarich, Timeus, Millo, Stebel, Marino, Ambrosi, Vrh, De Micheli, Godina e Monteferri. Certamente con la presenza del centravanti Scozzari l'El Oro sarebbe risultata una compagine altamente qualificata per il primo posto.

Più ricca di novità la formazione dell'Universaltecnica, che si presenta alla ribalta come un'incognita assoluta del campionato. L'allenatore Sergio Manzin potrà disporre di una vasta rosa di giocatori. Questi i quadri: Naglieri e Spulina (portieri), Poletto e Furlan (terzini) Lonza A., Gellici, Martellani I, Bevilacqua e Fracella (mediani), Serbottini, Filippo, Logar, Riccardi, Martellani II e Deschmann (attaccanti). I giocatori tesserati provengono da diversi sodalizi: Naglieri, Martellani N. e Riccardi provengono dall'U.S.T., Serbottini è in prestito dall'U.S.T., Gellici militava nella Polisportiva, Lonza A. nell'El Oro, Filippo nel Grugliasco (sodalizio già di Serie A) mentre Suplina, Furlan, Bevilacqua e Deschmann arrivano dal Cus, Martellani B. e Poletto arrivano addirittura dalle rotelle, avendo militato nelle file del Ferroviario. Insomma l'Universaltecnica è intenzionata a fare le cose sul serio, puntando al traguardo massimo, la promozione in Serie B, ove l'hockey triestino da alcuni è assente.

B. I.

Dal 7 al 12 settembre il trofeo Riccardo Pieri

Il trofeo «R.C. Pieri», torneo internazionale di calcio riservato a squadre juniores, si svolgerà quest'anno dal 7 al 12 settembre. La manifestazione, giunta alla sesta edizione, è organizzata dal comitato regionale del Settore giovanile. Dodici le squadre che animeranno il torneo: quattro straniere, quattro nazionali e quattro regionali. La formula sarà quella delle passate edizioni. Le partecipanti verranno suddivise in quattro gironi dai quali usciranno le semifinaliste. Le gare verranno giocate in notturna.

PALLANUOTO

Esordio positivo di Bruno Cerni con gli azzurrini

La FIN ha confermato c il campionato di pallanuo di Serie «B», cui prende parte la Triestina, s'inizie il 15 maggio. Nella giorna d'apertura gli alabardati spiteranno il Lerici e nel successiva il Camogli, retr cesso dalla Serie «A». I tr stini proseguono frattanto allenamenti agli ordini d cecoslovacco Karl Ficne Accanto ai più anziani, qua Alessandrini, Mattei, Bra zach e Pischiutta, si stann preparando anche i giova Caproni e Brunetti, un po tiere quest'ultimo, nato n 1957, che promette grandi c se. Con puntiglio si sta all nando anche Dario Leghiss che a fine aprile dovrebb giocare con la Nazionale gi vanile, impegnata in Ge mania.

Lunedì pomeriggio è rien trato Bruno Cerni, che Rotterdam ha esordito in a zurro con la «Under 19». G azzurrini impegnati contr Germania, Jugoslavia, Fran cia, Spagna e Olanda hann ottenuto un quarto posto ch non appaga di certo le aspe tative della vigilia. Brun Cerni ha giocato tutti gli i contri nella zona di cent campo; si è difeso molto b ne, ha subito una sola espu sione e nello stesso tem ha messo a segno tre reti. suo apporto intelligente e namico si è fatto particolr mente notare negli incon giocati contro Francia, Olan da e Spagna, vinti dall'Ita rispettivamente per 7 a 4 a 2 e pareggiato per 3 a

«A Rotterdam — ha dichi rato Bruno Cerni — mi ser bra di essermi comporta bene. Contro la Germania la Jugoslavia, dalle quali si mo stati battuti, al pari d gli altri colleghi non ho gi cato con molta convinzion Forse farò meglio nella pro sima occasione. Può dar che si ripresenti già a fin aprile, in Germania. Non s però se potrò rispondere a l'eventuale convocazione. An che lo studio ha le sue es genze».

V. F.

I PREMI CONI '70 ALLE SOCIETA' TRIESTINE

I Premi CONI 1970, assegnati da una speciale commissione ai sodalizi della provincia che si sono resi maggiormente meritevoli per l'attività svolta nella scorsa annata, sono stati consegnati ieri sera nel corso della riunione conviviale del Panathlon Club Trieste. Ha fatto gli onori di casa il presidente dott. Piero de Favento, presenti il Prefetto Cappellini, il delegato regionale del CONI Combatti, il presidente della Federazione Italiana Pallavolo, avv. Giannozzi (poi autore di una interessante relazione sul tema «CONI e interventi della Regione»), il Provveditore agli studi Angioletti, il presidente del Panathlon di Gorizia e gli assessori allo sport dei Comuni di Trieste e Gorizia. Applausi calorosi a tutti i sodalizi permiati, e una espressione di sincero apprezzamento rivolta in particolare da Cappellini a Rodolfo Crasso, presidente del G.S. San Giacomo, «uomo d'oro e buon italiano».



(Foto de Rota)

Il Prefetto Cappellini consegna la targa d'oro del CONI al dott. Tommasi, dirigente della S.G.T., cui è andato il massimo riconoscimento; visibili il delegato regionale del CONI Combatti (in piedi) e il presidente del Panathlon dott. de Favento

Dopo la relazione di Giannozzi, il tema è stato approfondito mediante vari interventi. Ecco le motivazioni dei premi:

TARGA D'ORO
SOCIETA' GINNASTICA TRIESTINA

Vecchia e gloriosa società triestina, sempre vitale. Della sua molteplice attività venne presa in considerazione particolarmente la ginnastica per i giovani e giovanissimi, attività questa per la quale la società ricopre un ruolo insostituibile nello sport triestino, allevando nel culto della Patria e dello sport più puro e disinteressato centinaia di ragazzi.

MEDAGLIA D'ORO
CIRCOLO CANOTTIERI SATURNIA

Viene presa in particolare considerazione l'attività e lo spirito d'intraprendenza dei suoi dirigenti e la dedizione dei soci alla causa sociale. La società è in continuo fermento d'iniziative, si sviluppa e si ingrandisce continuamente. Agonisticamente dedica attività ai giovani conseguendo notevoli risultati sia sportivi che di propaganda. Innumerevoli sono le affermazioni sia in campo zonale, nazionale ed internazionale.

TARGA D'ARGENTO
SOCIETA' CANOTTIERI NETTUNO

Società fondata nel 1905. Pratica con grande onore l'attività del canottaggio dedicandosi in particolare e proficuamente al reclutamento di giovani forze. Ottimi i piazzamenti ottenuti durante l'anno dalle categorie ragazzi, juniores, élite e seniores

MEDAGLIA D'ARGENTO
SOCIETA' TRIESTINA DELLA VELA

Società sorta nel 1923. Ha svolto sempre una particolare attività nella diffusione dello sport velico fra i giovani. Agonisticamente è stata sempre all'avanguardia del nobile sport della vela conseguendo risultati particolarmente favorevoli nell'anno 1970. I risultati si sintetizzano nella conquista del campionato assoluto classe Snipe ed il campionato italiano juniores classe 470. Ottimi sono i piazzamenti ottenuti nelle varie competizioni internazionali.

TARGA DI BRONZO
PALLACANESTRO MIVAR TRIESTE

MEDAGLIA DI BRONZO
GRUPPO SPORTIVO SAN GIACOMO

CONTRIBUTI DI RICONOSCIMENTO

Unione Sportiva Triestina Nuoto, Sci CAI XXX Ottobre, Sci CAI Trieste, Hockey Club Trieste, Sezione tiro a segno nazionale, Società ciclistica Gino Bartali, G.S. Nazario Sauro, Società nautica Giacinto Pullino.

IN POCHE RIGHE

EUROPEI STAR

■ Nella seconda giornata di gare del campionato europeo di primavera, classe «stelle», in corso di svolgimento a Castelletto di Brenzone, la coppia gardesana Scala-Testa, su «Mirage», si è classificata al primo posto.

BOVANI: PRIMAVERA

■ La ginnasta triestina Gianna Bovani prenderà parte domenica prossima ad Asti al Trofeo Primavera. La Bovani si trova da tempo in allenamento collegiale a Roma, in vista delle Olimpiadi di Monaco.

C U S : ALLENAMENTO

■ La rappresentativa universitaria del CUS Trieste che martedì prossimo giocherà contro il CUS Catania a Forte dei Marmi per il campionato nazionale, si allenerà questo pomeriggio contro la Libertas sul campo di via Flavia.

C U L L A S P O R T I V A

■ La casa del giocatore del Cremcaffè, Claudio Fonda, è stata allietata dalla nascita della primogenita Giovanna. E' stata una festa per la famigliola e per l'intera squadra, a nome della quale il presidente Primo Rovis ha voluto rivolgere un caldo augurio alla piccola Giovanna ed ai genitori Claudio e Silvana. Rallegramenti.

MARCIA

Fase regionale campionato di società

Il Comitato regionale della FIDAL organizza il campionato italiano di società di marcia 1971 per le prove su pista della fase regionale. La manifestazione avrà luogo domenica 18 aprile e si svolgerà presso il campo scuola di Cologna a Trieste. Le gare in programma sono le seguenti: marcia su pista per 2 ore per la categoria seniores; marcia su pista per 1 ora e mezza per la categoria juniores; marcia su pista per 1 ora per la categoria allievi.

A questo campionato possono partecipare tutte le società della regione affiliate per l'anno in corso con un numero illimitato di propri atleti in regola con il tesseramento 1971. Al termine della fase regionale delle prove su pista sarà compilata per ciascuna categoria una graduatoria nazionale delle migliori distanze coperte da tutti gli atleti partecipanti alle gare di tutte le regioni.

Le iscrizioni dovranno pervenire al Comitato regionale entro le 19 di venerdì 16 aprile.

Calcio Enal

Circolo Marina Mercantile e ANLA Dreher comandano a pari punti la classifica del torneo di calcio dell'ENAL dopo la quinta giornata. I risultati: Calza Bloch-Modiano 1-0, Vetrobel-Acegat 2-1, Vigili del Fuoco-Provincia 0-0, ANLA Dreher-Franz Rozzol 6-0, Edile Adriatica-Ospedaliero 0-0, Ente Porto- IRET 2-2, Redi-Cumin 4-1, Circolo Marina Mercantile-Dop. Postelegrafonici 2-1.

La classifica: CMM e ANLA Dreher p. 9; Vigili del Fuoco e Calza Bloch p. 7; Ente Porto p. 6; Redi, Provincia, Modiano e Vetrobel p. 5; Acegat p. 4; Cumin, Edile Adriatica, IRET e Ospedaliero p. 3; Dop. Postelegrafonico p. 2; Franz Rozzol p. 0.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA TOURNEE CINESE DEI «PONGISTI» AMERICANI

PECHINO SORRIDE FORMOSA SI ARRABBIA

Visto di cattivo occhio dal governo di Ciang Kai-shek il «disgelo» tra Cina e S.U., giunto a una svolta decisiva

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 13

Con le sue recenti iniziative, la Cina ha spalancato la porta verso una trasformazione dei suoi rapporti con gli Stati Uniti, sollevando nel contempo le vive proteste dei nazionalisti di Formosa.

Il governo di Washington valuta oggi attentamente le ripercussioni dell'inatteso ricorso di Pechino alla «diplomazia del ping-pong» — destinata ad avere un'eco ancor più clamorosa con l'udienza che il primo ministro cinese, Ciu En-lai, concederà domani ai 15 sportivi americani — e prevede che le relazioni tra i due paesi siano giunte, in ogni caso, a un importante «giro di boa».

Lo straordinario calore delle accoglienze fatte dai cinesi ai componenti la squadra statunitense di tennis da tavolo, gli entusiastici dispacci dei tre giornalisti americani al seguito e i positivi commenti della stampa americana hanno certamente contribuito più di qualsiasi altro episodio negli ultimi 22 anni all'inizio d'un pubblico processo di «disgelo».

Mentre gli specialisti di affari cinesi cercano di capire che cosa può avere motivato, nelle attuali circostanze, questo primo segno di reciprocità da parte di Pechino ai ripetuti gesti del Presidente Nixon, e fanno notare che esso è venuto in coincidenza con la chiusura dei lavori del 24.o congresso del partito comunista sovietico, lo ambasciatore di Formosa a Washington ha concluso la sua missione, durata sei anni, congedandosi dal capo della Casa Bianca ed esprimendogli le preoccupazioni del suo governo per il «nuovo corso» tra l'America e la Cina.

«Spero che il popolo americano — ha detto successivamente l'ambasciatore Chow Shu-kai, in un'intervista telefonica al "New York Times" — non si lasci innamorare dall'offensiva psicologica dei comunisti, e mi auguro che i passi intrapresi dagli Stati Uniti non rappresentino un fantastico cambiamento di linea». Il Presidente Nixon, oltre a ricevere Chow, si era anche incontrato per un'ora, ieri, con la signora Anna Chennault, la vedova cinese dell'eroe americano, generale Claire Chennault, attiva nel partito repubblicano e reduce da un viaggio in Estremo Oriente. I due gesti riflettono il desiderio del governo di calmare l'irritazione dei dirigenti di Formosa. Negli ultimi due anni, l'amministrazione Nixon ha fatto capire in vari modi che intende migliorare i rapporti con i cino-comunisti, abolendo sia le restrizioni ufficiali a una parte del commercio di beni non strategici sia quelle sui viaggi in Cina per i cittadini statunitensi.

Queste misure, e la positiva reazione di Pechino (che sembra conoscere un continuo crescendo), hanno allarmato il regime di Ciang Kai-shek. Di questo allarme si è appunto fatto portavoce, ieri, nel suo colloquio con Nixon, l'ambasciatore Chow, denunciando l'invito comunista ai giocatori di tennis da tavolo e ai giornalisti che li accompagnano come un atto inteso a «dividere gli amici dagli amici e mirante a creare l'illusione che gli uomini di Mao sono moderati e ragionevoli».

Carlo Scarsini
dell'«Ansa»

A PECHINO

IL PUBBLICO APPLAUDE entrambe le squadre

Pechino, 13

Nemmeno oggi i cinesi hanno fatto economia di sorrisi nei confronti degli atleti di ping-pong e dei giornalisti americani, loro ospiti a Pechino; tra la squadra statunitense di tennis da tavolo e una selezione cinese, si è svolta — nel pomeriggio — una serie di incontri, che hanno fatto risaltare la supremazia dei giocatori cinesi in questo sport: dapprima gli americani hanno dato l'impressione di essere avviati al successo, poi hanno ceduto agli avversari, che hanno vinto l'incontro maschile per cinque a tre e quello femminile per cinque a quattro.

L'incontro ha avuto luogo in una grande e moderna palestra della capitale, alla presenza del presidente dell'«Associazione cinese per l'amicizia con i paesi stranieri», Ting Shi-ling, e di ben 18 mila spettatori. All'entrata dei giocatori nella palestra, un grande applauso è scrosciato fra la folla, mentre sia l'altoparlante che scritte su striscioni davano un caldo benvenuto agli ospiti stranieri: l'altoparlante ha perfino fatto gli auguri a uno dei giocatori americani, che è stato costretto a rinunciare all'incontro perché malato.

Il beniamino del pubblico è stato il capellone della squadra americana, Glen Cowan: questi ha un tipo di gioco molto «coreografico», ma alcuni hanno individuato la ragione del favore del pubblico nel nastrino rosso con il quale il giovane ha tenuti raccolti i suoi numerosi riccioli. Ovviamente, il pubblico ha fatto il «tifo» per i giocatori cinesi; ma è stato molto generoso di applausi nei confronti degli americani, sia che perdessero, sia che vincessero (o, forse, che li facessero vincere).

(Ap)

INGLESI DETENUTI IN CINA DAL 1967

Londra, 13

La Cina comunista ha ammesso, dopo oltre quattro anni di silenzio, di trattenere quattro cittadini inglesi, informando il Foreign Office che essi godono buona salute. Era dal 1967 che le autorità britanniche tentavano di conoscere la sorte dei quattro: si tratta di tre inglesi, che lavorano a Pechino in un ufficio statale, e di una donna sposata con un cinese.

L'annuncio delle detenzioni è stato dato all'incaricato d'affari inglese a Pechino, John Denson. I quattro non possono tuttavia essere visitati dal console, e non sono stati autorizzati a ricevere posta e pacchi dal loro familiari in Inghilterra.

(Ap)

ULTIMA ORA

FURIBONDI SCONTRI nella notte a Belfast

Belfast, 13

Violenti scontri sono avvenuti questa notte a Belfast tra un migliaio di soldati inglesi e circa duemila dimostranti protestanti. I soldati, schierati per difendere la chiesa cattolica di St. Matthew dall'attacco dei protestanti infuriati per il ferimento di un bambino di 12 anni, sono stati fatti segno al lancio di bottiglie Molotov, sassi e altri proiettili. Secondo una informazione, una bomba incendiaria avrebbe centrato un'autoblindo.

(Ap)

SOTTO GLI OCCHI DI NIXON



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Washington — Trentaquattro donne si sono ieri incatenate alla cancellata dell'«Executive Building», confinante con la Casa Bianca, per dimostrare contro la guerra in Indocina

NON C'E' TREGUA PER LO SCRITTORE SOVIETICO VINCITORE DEL PREMIO NOBEL

I capi russi «congelano» l'ultimo libro di Solgenitsin

Dura da quattro mesi l'attesa del visto per la pubblicazione - Determinante la dura condanna formulata da Breznev al congresso - Per ora il romanzo non comparirà neppure in occidente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 13

Sembra che le autorità sovietiche abbiano deciso, sull'onda del discorso pronunciato giorni fa dal segretario generale del PCUS Leonid Breznev al 24.o congresso del partito di non concedere tregua al premio Nobel per la letteratura Alexander Solgenitsin. Dopo averlo colpito nel prestigio, impedendogli di recarsi in Svezia a ritirare il Nobel, definito «un dono», i dirigenti russi lo colpiscono oggi anche nel suo lavoro. Da quattro mesi infatti Solgenitsin tenta invano di dare alle stampe il suo ultimo romanzo «Agosto 1914», il cui manoscritto ormai ultimato aspetta soltanto il via dei censori sovietici per diventare di dominio pubblico.

Nel corso di una conferenza stampa da lui tenuta l'11 marzo scorso, Georgy Markov, segretario del sindacato degli scrittori sovietici, aveva affrontato l'argomento gettando peraltro molta acqua sul fuoco e definendo normale il fatto che Solgenitsin non avesse ricevuto risposta ai suoi solleciti. «Come sapete le regole sono le stesse per tutti, ha detto Markov. Tutti gli scrittori si mettono in lista presso le nostre riviste e le case editrici. Fino a oggi nessuno ha visto questa opera di Solgenitsin e quando l'avremo in mano allora se ne parlerà».

Ma da quel giorno è passato un altro mese e l'opera di Solgenitsin è ancora nel cassetto. Lo scrittore, è vero, non ha sottoposto il manoscritto ma ha tuttavia scritto alle case editrici ufficiali informandole che il romanzo era pronto per essere pubblicato. Solgenitsin non pensava infatti che egli dovesse far pervenire il manoscritto come si fa per gli autori sconosciuti. Non vi è dubbio che passerà ancora molto tempo prima che «Agosto 1914» possa venire alla luce. Troppo vicine e troppo taglienti sono state le parole di Breznev al congresso del PCUS perché qualcuno si azzardi a discostarsi dalla condanna implicita ma chiarissima formulata dal segretario del partito.

E' anche improbabile che stralci di «Agosto 1914» compaiano all'estero. Infatti Solgenitsin ha incaricato l'avvocato Fritz Heev di Zurigo di impedire pubblicazioni non autorizzate del romanzo in Occidente. Se non interverrà un ripensamento, cosa quanto mai improbabile, «Un giorno nella vita di Ivan Denisovich», il romanzo in cui lo scrittore descriveva la vita dei campi di lavoro stalinisti, continuerà probabilmente ad essere l'unica delle sue opere pubblicate in Russia. Nel 1969, l'Occidente ebbe modo di conoscere altri due romanzi dello scrittore «Il primo cerchio» e «Padiglione cancro», ma le pubblicazioni gli valsero l'immediata espulsione dall'unione degli scrittori del suo paese.

Frattanto amici dello scrittore riferiscono che questi ha chiesto alla fondazione del premio Nobel di depositare nel suo conto corrente di Mosca tremila dei 78 mila dollari che costituiscono l'assegnazione del riconoscimento. Solgenitsin ha chiesto la somma in valuta straniera in modo da poter disporre di un valore maggiore di quello che potrebbe essere costituito dall'equivalente in rubli. Peraltro non si tratta di valuta corrente ma dei cosiddetti certificati di valuta per cui una somma ricevuta da un paese che non sia l'Unione Sovietica può essere scambiata per il 65 per cento in «certificati» e per il resto in rubli.

A. P.

L'INTELLETTUALE ARRESTATO

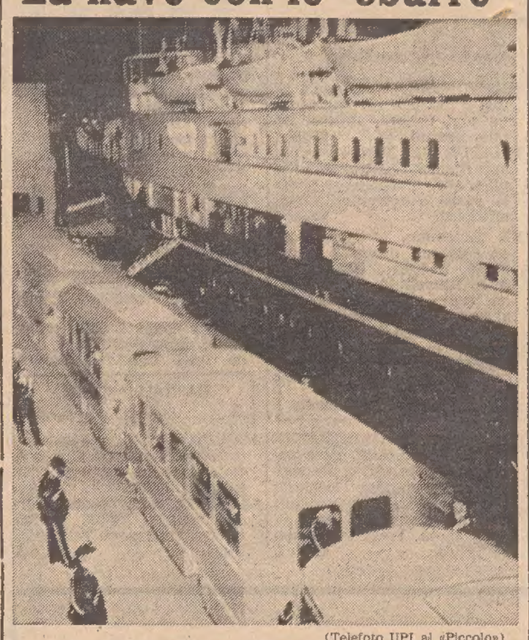
SCRIVE A KOSSIGHIN la madre di Bukovsky

Mosca, 13

La madre di Vladimir Bukovsky, l'intellettuale dissidente arrestato il 29 marzo dalla polizia segreta sovietica e accusato di «calunnia» contro lo Stato, ha scritto una lettera al primo ministro Alexei Kossighin per ottenere la liberazione del figlio. Lo riferiscono fonti della comunità dissidente moscovita. Nella lettera, la signora Bukovsky afferma che suo figlio è stato arrestato per la «causa della verità» e aggiunge che mentre veniva portato via Vladimir le disse di non aver commesso nessun reato.

La signora Bukovsky afferma nella lettera a Kossighin che l'arresto del figlio è un atto di vendetta della polizia segreta e ricorda a questo proposito che Vladimir aveva concesso una intervista al giornalista americano William Cole, espulso da Mosca lo scorso giugno. *(Ap)*

La nave con le «sbarre»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Genova — I rivoltosi delle carceri torinesi sono stati imbarcati ieri sera sul «Corsica Express» alla volta della Sardegna. Nella foto, le corriere «sottobordo» alla motonave, cariche di detenuti

UNA NUOVA TRAGEDIA ACCANTO ALLA GUERRA

La capitale giordana sconvolta dall'alluvione

Numerosi dispersi - Strade e ferrovie bloccate I telefoni non funzionano - Stato di emergenza

Amman, 13

Tragica situazione oggi ad Amman, ma non per la guerra fra i guerriglieri palestinesi e i soldati di Hussein ma per le piogge torrenziali. Una vera e propria alluvione che si è abbattuta sulla capitale e su altre zone della Giordania. Le truppe hanno dovuto interrompere le ricerche dei fedain, che comunque pare abbiano evacuato in serata la città; ricerche che in questi giorni erano continuate casa per casa, per dedicarsi al salvataggio degli abitanti presi dal panico.

Numerose zone residenziali, fra cui il centro degli affari di Amman, sono state completamente allagate dalle alluvioni, considerate le più gravi nella storia del paese. Molti negozi sono stati devastati e tre bambini sono stati portati via dalle acque e vengono ufficialmente indicati come «dispersi». Lo esercito, le forze di sicurezza e la difesa civile sono stati posti in stato di allarme e gli ospedali sono in stato di emergenza.

Elicotteri dell'esercito vengono utilizzati per il trasporto delle squadre di soccorso nelle zone isolate di Amman e nella città di Karak nella giordania meridionale. Il governo ha diramato frenetici appelli radio agli abitanti delle zone alluvionate delle due città perché abbandonino le loro case e si rifugino sulle colline. Le alluvioni sono state provocate da piogge torrenziali cadute ininterrottamente per 48 ore.

Il sistema telefonico della città di Amman è stato completamente sconvolto come pure le strade e le ferrovie della Giordania. Le autorità non sono ancora in grado di fare una valutazione dei danni ma hanno definito le alluvioni «le più gravi che si siano abbattute sulla Giordania a memoria d'uomo». Un portavoce del governo ha detto che le ricerche di armi e dei guerriglieri iniziate domenica sono state sospese «sintanto che le operazioni di soccorso degli alluvionati non saranno terminate».

Al Cairo continua intanto la conferenza dei rappresentanti dei re e dei presidenti per l'esame della crisi giordana. Quella dei paesi aderenti alla carta di Tripoli ha presò l'avvio oggi con l'arrivo del leader della Libia Mommar Keddafi il cui aereo ieri sera non aveva potuto atterrare al Cairo provocando così un rinvio della conferenza. Scopo della conferenza dei leaders di Siria Sudan Egitto e Libia è di discutere la progettata confederazione dei quattro stati arabi ed esaminare anche lo sviluppo della situazione in Giordania. Subito dopo il suo arrivo Keddafi ha avuto un colloquio con il presidente egiziano Sadat. Alla riunione successivamente sono intervenuti il siriano Assad e il sudanese Numeiri.

(Ap)

LA POSTAZIONE DI SAIGON ASSEDIATA DAI VIET

AVANZANO I RINFORZI VERSO LA «BASE SEI»

Sganciate dagli americani alcune bombe «Vaults»

Saigon, 13

Rinforzi sudvietnamiti stanno lentamente avanzando nella giungla per raggiungere la «base sei» negli altipiani centrali, circondata da ingenti forze nordvietnamite. La notte è trascorsa piuttosto tranquilla alla base, ma si teme da un momento all'altro una ripresa degli attacchi. Intorno alla base, gli americani, oltre ai bombardamenti di alleggerimento, hanno sganciato ieri alcune bombe di grosse dimensioni, denominate «commando Vaults». Pesanti oltre sette tonnelli, queste bombe vengono lanciate col paracadute da aerei da trasporto «C 130». Esse hanno lo scopo di spianare il terreno e preparare i posti d'atterraggio per gli elicotteri. Sempre intorno alla «base sei», che è difesa da soldati sudvietnamiti, elicotteri americani hanno attaccato ieri forze comuniste, infliggendo loro 19 morti.

Intanto, a Washington, il ministro della difesa Melvin Laird ha dichiarato oggi che i nordvietnamiti hanno perduto la capacità di scatenare un'offensiva in piena regola nel Sud Vietnam nonostante la loro attività sugli altipiani centrali. Laird, che parlava nel corso di una conferenza stampa, ha risposto con un secco «non è vero» alla richiesta di chiarimenti circa la notizia secondo cui il programma di vietnamizzazione sarebbe oggetto di riesame alla luce dei risultati dell'operazione laotiana conclusasi agli inizi del corrente mese.

Circa il Medio Oriente, Laird ha confermato le notizie di una intensificazione delle forniture sovietiche di armi modernissime all'Egitto.

(Ansa - Upi - Ap)

LA VICENDA DELLA GIOVANE RIVOLUZIONARIA AMERICANA

Assolto il miliardario negro che diede asilo ad Angela Davis

Ignorava che fosse ricercata - «Ora la difenderò a oltranza»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 13

Il «giurì» federale ha assolto il miliardario negro David Poindexter, accusato di aver offerto rifugio ad Angela Davis quando la bella rivoluzionaria di colore era ricercata dalla polizia californiana per omicidio e rapimento. La decisione in merito alle responsabilità di Poindexter è stata presa dai dodici giurati che sono rimasti in camera di consiglio due ore e mezzo. Il verdetto è stato letto dal giudice John Cannella.

L'imputato, tra gli applausi del pubblico, ha abbracciato il suo avvocato. «Questa non è stata che una schermaglia — ha detto il miliardario negro — la più grossa battaglia per Angela Davis è in California. Ora dovremo difenderla a oltranza». Se fosse stato riconosciuto colpevole del reato del quale è stato accusato, Poindexter, originario di Chicago, sarebbe stato condannato a cinque anni di reclusione. L'avvocato di Poindexter, Stanley Arkin, nella sua arringa finale, ha sostenuto che il suo cliente non conobbe Angela Davis in qualità di fuggiasca, motivo per il quale non poteva sapere di contravvenire alla legge dandole conforto e rifugio.

L'accusa invece era del parere che Poindexter non poteva aver ignorato quanto la stampa abbondantemente aveva scritto su Angela Davis, della sua storia e del fatto che la polizia non l'aveva ancora catturata. Poindexter è stato arrestato lo scorso ottobre in un motel, insieme con la Davis, dopo due mesi di viaggi, da Chicago a Detroit, da Miami a New York.

Angela Davis, ex insegnante di filosofia e simpatizzante per l'ideologia marxista, attende di essere giudicata dalla magistratura di San Rafael. Recentemente il giudice Lindsay si è rifiutato di declinare l'incarico in seguito all'accusa mossagli dall'avvocato dell'imputata, secondo il quale il giudice nutre pregiudizi nei confronti delle persone di colore. Lindsay ha respinto l'accusa motivando la sua decisione in una lettera alla corte della contea di Marin.

Angela Davis, una delle figure più note dell'ambiente intellettuale negro, è accusata di aver fornito armi per la rivolta avvenuta in un'aula del tribunale di San Rafael quando venne rapito e poi ucciso il giudice Harold Haley. Tre dei suoi rapitori morirono durante lo scontro a fuoco con la polizia. La Davis è accusata di omicidio, rapimento e cospirazione. Assieme alla docente di filosofia deve rispondere anche Ruchelle Magee.

U. P. I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico

Tiratura de «Il Piccolo» controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La zia ELSA e i cugini RUDY, ANNA, RICCARDO e GILBERTO si associano al lutto di Gianna, Richard ed Erich per la scomparsa del caro

Werner

La COMUNITA' EVANGELICA di confessione Elvetica comunica con vivo dolore la dipartita del Console di Svizzera

Werner A. Jost

Suo apprezzato membro del Presbiterio.

Il VILLAGGIO DEL FANCIULLO ricordando il Suo fattivo interesse partecipa addolorato al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa di

Werner A. Jost
Console di Svizzera

La Delegazione della CHARITAS svizzera di Trieste ricorda a tutti l'attività svolta in favore dei profughi dal Console di Svizzera

Werner A. Jost

e partecipa al dolore della famiglia.

Partecipano al lutto per la scomparsa del caro amico

Werner A. Jost
Console di Svizzera

AGOSTINO e LICIA MILIANI con i figli PATRIZIA e MAURIZIO.

Partecipa al grande dolore della famiglia SOLANGE PEDRINI.

†

Luciano Hollesch
Capitano

I suoi cari

6 aprile 1971

† All'Ospedale Civile di Gorizia si è spento a 84 anni

Antonio Fontanin

I figli DUILIO, ANTONIETTA e RINA, il genero, i nipoti e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno a Fogliano oggi, mercoledì 14 corr. alle ore 17.30 in forma civile.

Gorizia - Fogliano
14 aprile 1971

(Premiata Imp. Preschern, tel. 9155)

† Il 10 aprile è mancato ai suoi cari

Rodolfo Struja

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie LILIANA, i figli NADIA, LIVIO e WALTER, le sorelle, i fratelli, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 14 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Mario Apostoli**

si è spento il 12 aprile lasciando nel dolore la moglie LEONORA, il figlio e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

La famiglia ringrazia commossa quanti vollero onorare la memoria del nostro caro

Orio Santon

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Angelo Zecchin

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare ai medici curanti degli Ospedali Civili di Monfalcone e Grado.

I FAMILIARI

Nel quarto triste anniversario della scomparsa del

RAG.
Mario Mussinano

i figli Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Una S. Messa di suffragio sarà celebrata oggi alle ore 18.30 nella Chiesa di S. Rita.

Nel primo triste anniversario della tragica scomparsa di

Ladislao Nanut

Lo ricordano la moglie, il figlio e i familiari tutti.

S. Andrea - Gorizia
14 aprile 1970 - 1971

†

Il 10 aprile è mancato improvvisamente a Milano

Primo Sandrin

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ESTER, la figlia MONICA, i genitori, le sorelle, il fratello, la cognata, i cognati, i nipoti e i suoceri unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 14 corr. alle ore 15 dalla Chiesa di S. Anna di Boccafossa - Torre di Mosto Venezia.

Partecipano al lutto:
— il personale delle «CALZATURE S. ANTONIO»
— MAGDA BERTOK e famiglia
— CARLO TRINATI e famiglia

Partecipano al dolore dell'amica Ester le famiglie CAVALIERO.

†

Si è spenta oggi

Maria Stanig ved. Deperis

Ne danno il triste annuncio i figli GIOVANNI con la moglie ELDA e i nipoti LUIGI, CARLO, ROBERTA e ALESSANDRA; GIORGIO con la moglie MARIA LUISA e i nipoti GIANNI e PAOLA con il marito CARLO DANSI; i parenti tutti; l'affezionata CRISTINA.

I funerali avranno luogo mercoledì 14 alle ore 9.15 partendo dall'abitazione dell'Estinta in via Fratelli Bandiera 2 per la parrocchiale di San Giorgio.

La cara Salma verrà quindi tumulata nella tomba di famiglia in Gorizia.

Pordenone, 12 aprile 1971

†

Il giorno 13 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Vecchiet

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 14 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 12 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Alberi ved. Ciacchi

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i cari nipoti, le sorelle, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici e a tutto il personale della IV Medica e della Neurochirurgica.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per S. Barbara.

Muggia, 14 aprile 1971

Il titolare della SOCIETA' LAVORAZIONE BITUMI e dell'Impresa di Costruzioni DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO e i dipendenti delle due Imprese prendono viva parte al dolore della famiglia di

Vittorio Rigutti

† Si è serenamente spento il 12 aprile

Pietro Arichetta

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 14 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Bruno Pitassi

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento e in particolare la Direzione e i dipendenti delle Fonderie Officine Meccaniche Triestine.

I FAMILIARI

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Marco di Drusco

la moglie, la figlia e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto a tutti coloro che Gli vollero bene.

Ricorre oggi il terzo anniversario della scomparsa del nostro caro indimenticabile

Carlo Marchi

Lo ricordano, con immutato affetto, la moglie e la figlia.

Trieste - Roma, 14 aprile 1971

†

Martedì 6 aprile si è spenta serenamente a Venezia nella pace del Signore l'anima buona e generosa del

RAG.
Domenico Grappiola
Procuratore del Credito Italiano a riposo - Maestro del Lavoro Cavaliere di Vittorio Veneto

A tumulazione avvenuta nel dolore senza conforto ne danno il mesto annuncio la moglie ELSA, il figlio CLAUDIO con la moglie GILIANA MALUSA' e l'adorato nipotino STEFANO.

La cara salma riposa nel Cimitero di Mestre.

Trieste - Venezia

Partecipano al lutto le famiglie: PALMINA GRAPPIOLA, FRANCESCO TORELLI, FELICE TORELLI, RITA BENZI, TINO PIERI, LOREDANA TRAMPUS PIERI, NINO e NORINA MALUSA', SERGIO VALUSSI, MARIO BATTERA.

† L'8 aprile si è spento

Antonio Bidut

A tumulazione avvenuta, per espresso desiderio dell'Estinto, la sua ADA, congiuntamente al cognato BISIGHIN con i nipoti SONIA e PAOLO ne danno il triste annuncio a tutti gli amici e conoscenti che hanno preso parte al loro grande dolore.

Un grazie particolare alla signora Rina Scagnetti e ai condomini delle case di via delle Querce 14/1 e 14/2.

Per volontà dell'Estinto i familiari non prendono il lutto.

I CONDOMINI degli stabili di via delle Querce n. 14/1, 14/2 partecipano vivamente al lutto dei familiari.

† Il 13 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa de Lucia nata Turello

Ne danno il doloroso annuncio il marito NICOLA, le figlie ELENA, FERNANDA, ROSINA e LEONTINA, la sorella IDA, i generi BELLANCA, MANDORINO, BOURLOT, RONGIONE e i nipoti.

Ringraziano il prof. G. Klugmann, il dott. F. Fanna e le infermiere della I Geriatria dell'Osp. S. Maria Maddalena per le assidue cure prestate.

I funerali seguiranno domani 15 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

La scuola elementare «FABIO CARNIEL» partecipa al lutto per la scomparsa della signora

Maria Carniel ved. Klain

sorella dell'eroico volontario Fabio cui è intitolata la scuola stessa.

In tutti rimarrà indelebile il ricordo di Colei che è stata fedele custode delle tradizioni patriottiche della Sua famiglia.

† Il 10 aprile è mancata improvvisamente la nostra cara mamma

Elisabetta Leghissa ved. Fornasari

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia NIVES e il genero GIOVANNI MUSITELLI.

Partecipa commossa al lutto per la morte di

Ugo Margon

l'affezionata nipote RENATA MANZANI.

Si associano le famiglie di ANTONIO ed EDOARDO CUMBAT.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Giuseppina Lorenzutti ved. Degrassi

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore e in particolare la Delegazione Opera Profughi, Giuliani e Dalmati.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Maria Crassan

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore. In particolare la cara Anna.

Famiglie:
CARDONE - ROSSMANN

Nel quinto triste anniversario della scomparsa della loro indimenticabile

Nina Misculin nata Argentini

i familiari La ricordano con immutato rimpianto.

Nel terzo anniversario della scomparsa della loro adorata

Irma Belich

il marito, i figli, la sorella, il fratello, i genitori e i parenti tutti La ricordano con immutato affetto e rimpianto.

A un anno dalla morte di

Rudi Nadoh

la moglie Lo ricorda con immutato dolore.

Una S. Messa verrà celebrata oggi 14 corr. alle ore 19, nella Chiesetta Madonna della Salute di via Soncini.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

APPARTAMENTI
Cividin & Rosenwasser

APPARTAMENTI e LOCALI D'AFFARI ZONA CENTRALE
PRONTA CONSEGNA

OPICINA
« Residenza HERMADA »
appartamenti in palazzine signorili con giardino.
Pronta consegna

Residenza «VILLA ELISA»
Via Girardi . Vicolo Scaglioni
prenotazione appartamenti di lusso con parco

L' Ufficio Vendite dell' impresa in via A. Diaz n. 7 tel. 30088 - 35107 sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle 9 alle 12

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

ABILE tuttofare capace cucinare cercasi stabile per 3 adulti abitazione centralissima. Telefonare 35200 ore 8.30-12, 15-18. 22526 B

DOMESTICA giornaliera prestaservizi buon trattamento cercasi. Telefonare 72203 - 40119 Monfalcone. 229 B

DOMESTICA tuttofare famiglia 3 adulti ore 9-15 cercasi. Tel. 32078, ore 14-15 e dopo ore 21. 72924 B

CERCASI prestaservizi pratica, ore 8-18, massimo 35.enne referenziata. Telefonare 61498. 43945 B

CERCASI domestica ore 9-14. Telefonare 35954 dopo le 10. 22508 B

DOMESTICA anche media età, cerca signora sola. Trattamento familiare. Indicare referenze. Scrivere: Gliceria Bagni, via Borgazzi 13, Monza (Milano). 5679 B

PICCOLA famiglia cerca brava giovane stabile italiana o slava. Tel. 410583. 72916 B

PRESTASERVIZI eventualmente stabile cercasi. Ottimo trattamento tutti elettrodomestici. Telefonare 38222, ore 9-13, 16-19. 22536 B

RAGAZZA stabile cercasi. Telefonare al 411315. 43983 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

BABY-SITTER offresi 500 lire ora diurne serali tardi. Telefono 731435. 44017 C

GIOVANE con Ape offresi a ditta 4 ore mattino. Tel. 761225, ore pranzo. 22524 C

IMPIEGATA praticissima contabilità corrispondenza italiano tedesco offresi a seria ditta anche mezza giornata. Pregasi telefonare 768618, ore 16.30 - 18.30. 44013 C

MECCANICO esperto diversi tipi auto conoscenza lingue offresi per capo officina capace trattare clientela. Cassetta 43969 C SPI.

OFFRESI 27.enne con propria macchina per qualsiasi lavoro purché adeguatamente retribuito. Telefonare 820514 dalle 10 alle 12. 43937 C

SIGNORINA offresi custodia bambini. Tel. 32631. 22695 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Tel. 725397, orario negozio. 22506 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspami, via Gambini 27/A, telefono 755868. 43995 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente. Tel. 767975. 22534 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiature verniciatura preventivi gratuiti, interpellateci! Rossetti 41/C. Telefono 90497. 43949 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni. Telefonare 95834 ininterrottamente. 43375 CC

TAPPEZZIERE, matarassaio pure a domicilio. Tel. 417131. 43939 CC

TAPPEZZIERE assume lavori tendaggi salotti riparazioni anche domicilio. Tel. 90107. 22542 CC

TENDE alla veneziana riparazioni accurate Malossi, via Nordio 9, tel. 763475. 71304 CC

TRASLOCHI eseguiamo smontando rimontando mobili lampade garanzia serietà. Telefono 69442. 43985 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. SOCIETA' importanza nazionale per completamento quadri filiale Gorizia ricerca 4 elementi lire 100.000 iniziali carriera assicurazioni sociali. Telefonare Gorizia 81396, ore 10-12. 43991 D

A. CERCASI internista pratica bar. Riposo domenicale. Buffet Franceschini, Beccaria 3. 550 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione serietà. Scrivere Vetrart, 20099 Sesto, Milano. 5642 D

AFFIDIAMO confezione cosmetici docimilio. Alta retribuzione. Scrivere Sympathie, Casella Postale 100 - 98100 Messin. 5229 D

ALBERGO Ristorante Trieste assume cuoco o cuoca con lunga esperienza di lavoro. Telefonare 224130. 43951 D

APPRENDISTA commessa conoscenza serbo-croato o sloveno cerca negozio abbigliamento Ritossa, via Trento 18, tel. 38586. 44019 D

APPRENDISTA sesso maschile cercasi per lavorazione materie plastiche. Telef. 820231. 43935 D

APPRENDISTA commessa cerca con urgenza negozio Il Nido, corso Italia 28. Presentarsi mercoledì mattina. 44015 D

APPRENDISTA aiuto banconiera bar aziendale. Telefonare 38900. 43961 D

APPRENDISTA bar cercasi Bar Italia, piazza Unità 5, telef. 35093. 72910 D

APPRENDISTA parrucchiera anche primo impiego cerco urgentemente. Tel. 90838. 43938 D

APPRENDISTA commessa ottimo trattamento assume Confezioni Maria, Torrebianca 22.

APPRENDISTE e commesse qualificate ramo maglieria confezioni uomo donna e mercerie varie possibilmente conoscenza sloveno e/o croato cercansi per subito. Presentarsi ore 18.30 grandi magazzini Giovanni, via Ghega 6. Telefono 31863. 22703 D

BANCONIERE o aiuto cerca subito Bar Excelsior, viale XX Settembre 3. 43967 D

BAR Nildo, piazza Garibaldi cerca urgentemente due banconiere-i. 43971 D

CERCANSI aiuto ed apprendista cameriere. Pizzeria Capri. 22657 D

CERCANSI cuochi e camerieri per ristorante. Tel. 209174. 22552 D

CERCANSI aiuto cuoca internista apprendista o aiuto buffet. Cassetta 72920 D SPI.

CERCASI signorina apprendista per bar analcoolico, domeniche libere. Telefonare 741301. 43925 D

CERCASI banconiere Gran Bar, via Cerducci 8. 43959 D

CERCASI apprendista pasticciere. Panificio Dudine, piazza Garibaldi 4. 43977 D

CERCASI apprendiste commesse, Panificio Canciani. Telefono 90437. 43927 D

CERCASI cassiera per bar. Tel. 29589, ore 11-13. 72912 D

CERCASI apprendista radio riparatore. Telemac, via Giulia 14. 72922 D

CERCASI camerieri capaci per ristorante. Scrivere Cassetta 72936 D SPI.

CERCASI commessa o apprendista pratica per abbigliamento uomo. Presentarsi via Nordio 7. 72934 D

CERCASI praticante impiegata e una fattorina anche senza titolo studio. Telefonare 725239. 22699 D

CERCASI stenodattilografa 18-20.enne meglio se pratica ufficio e preferibilmente conoscenza tedesco. Facilità pubbliche relazioni. Scrivere cassetta 22520 D, SPI.

ELETTRICISTA auto cercasi concessionaria Simca duplica, viale Ippodromo 2. 56 D

GUADAGNO immediato ad elementi ambo sessi importante ditta friulana offre lire 100 mila mensili più provvigione per facile lavoro. Presentarsi oggi o domani piazza Garibaldi 10, I p. dalle ore 9-12 e 15-19, sig. Domenico. 113 D

INTERNISTA pratica volonterosa cerca Venturi, passo Goldoni 1. 22516 D

PAGA da accordarsi per apprendista commessa per abbigliamento conoscenza sloveno o croato. Presentarsi Magazzini di P.S. Giovanni, via Imbriani 12. 22697 D

STIRATRICE pratica pulitura secco cercasi. Paga da convenire. Torrebianca 35. 22546 D

TAVERNA «Marino» cerca prontamente cuoco lavoro serale via del Ponte n. 5, telefono 68236. 22528 D

UNA organizzazione di rappresentanza con deposito cerca giovane con patente per consegne e tentata vendita alla clientela. Rivolgersi in via San Francesco 25/C il pomeriggio. 22558 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza mobiliata via Zovenzoni 5, II destra, telefono 729350. 43987 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A.A. ISTITUTO Enenkel via Battisti 22 tel. 761989 lezioni singole per qualsiasi indirizzo scolastico. Corsi accelerati di dattilografia. 22346 G

A.A. ESTETICA moderna 20 aprile inizio corsi teorico-pratici per estetiste visagiste massaggiatrici manipedicure. Istituto Enenkel Battisti 22.

A.A. MECCANOGRAFIA sistema IBM 20 aprile inizio corsi teorico-pratici per programmatori sul calcolatore elettronico 360/20. Operatori perforatrici verificatrici. Istituto Enenkel, Battisti 22. 44506 G

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 21 G

LAUREATO lettere impartisce accurate lezioni medie inferiori e superiori. Tel. 417509. 22532 G

TEDESCO espertissima prepara esami esito assicurato. Telefono 746000, ore 13-16. 43941 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITO gatto marrone zebrato paraggi Bazzoni. Generosa mancia. Telefono 95822.

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.B. LOCALE NUOVO mq. 90, 3 fori, affittasi 65.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, tel. 768163. 44005 I

A.A.A.B. PASCOLI, 5.o piano, stanza, cucina, wc, affittasi 14.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, tel. 768163. 44005 I

AFFITTASI prontamente soffitta camera cucina gabinetto comune via Matteotti. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 43965 I

AFFITTASI zona Boschetto due stanze cucina da restaurare. Telefonare 61309. 22548 I

ALLOGGI 2-5 stanze cucina servizi zone panoramiche vendonsi. Telefonare 68984. 43947 I

ALLOGGI 5 vani cucina accessori zone centro, affittansi. Telefonare 68984. 43947 I

APPARTAMENTI zone: S. Giacomo stanza cucina 15.000. Torrebianca 2 stanze cucina da 13.000 in poi. Udine 2 stanze cucina 16.000. Giulia 2 stanze cucina 25.000 affittansi. Informazioni tel. 734257. 43997 I

APPARTAMENTO ROIANO due stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta 40.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 44009 I

APPARTAMENTO mobiliato a GRADO 2 stanze cucina bagno poggiolo garage affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 44009 I

MANSARDA MARINA, vista golfo, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, affitta 39.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 44009 I

NEGOZIO centrico qualsiasi attività con magazzini affittasi. Amministrazione Crispi 9. 22554 I

TELEFONARE 33743, locale 90 mq, 2 fori con 250 mq, terreno zona Canova, affittasi 120 mila mensili. 22705 I

TELEFONARE 33743, arredato appartamento centralissimo 70 mila. Altro arredato presso sola 60.000 a referenziatissimi, affittansi. 22705 I

XX Settembre, case signorili, 4-5 stanze, cucina, bagno, 30.000, 38.000, 33.000, 45.000. Altro Rossetti, 4 stanze, cucina, bagno, 43.000 affittansi fine giugno. Informazioni Immobiliare, Carducci 28. 43997 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A. ARGO AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE cerca appartamenti in affitto per soddisfare numerose richieste propria clientela. Si assicura una rapida affittanza senza alcuna spesa. Pregasi telefonare 768163. 44005 L

A. STUDIO immobiliare cerca affitto appartamenti diverse grandezze onde sistemare famiglie referenziate. Tel. 763237.

APPARTAMENTO 1 stanza, soggiorno, cucinino, cercano coniugi statali in affitto. Telefonare 61712. 44009 L

CAUSA demolizione cercasi affitto appartamenti da 1 a 4 camere, accessori sistemazione famiglie. Telefonare 725239. 22699 L

CERCANSI in affitto appartamenti vuoti mobiliati ville casette indifferente zona. Telefonare 61309. 22548 L

CERCASI affitto tristanze servizi centralnafta. Telef. 746135 ore 13-16. 22512 L

CERCASI affitto subito villetta qualunque zona. Tel. 31939 ore 11.30. 44490 L

STANZA ammobiliata servizi Trieste interessami subito. SPI Cassetta 90/B, 35100 Padova. 5685 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARI via S. Lazzaro 16 SCONTI ECCEZIONALI lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, scaldabagni, stufe lucidatrici, aspirapolvere. 22651 M

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone; visoni persiani lontre giaguari ocelot leopardi castori castorini ratmusqué breitschwanz; inoltre tutte le qualità di pelli estere; modelli creazioni 1971-1972 prezzi modici, confrontateci! 44007 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, pianoforti, mobili antichi moderni, giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 43963 N

A. OROLOGI, soprammobili, quadri, cornici, libri compero. Telef. 750566. 22556 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 43975 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 43963 NN

ARMADIO, scrivania, vetrina, lettino, suste, materassi. Occasione. Bosco 12, magazzino. 22562 NN

ASSORTIMENTO mobili lusso comuni troverete al mobilificio Biecher, Istria 27. Prezzi convenientissimi. Vendonsi anche mobili usati. 22498 NN

CUCINE Ballarin veri gioielli, via Fonderia 3, viale XX Settembre 53. 22462 NN

SGOMBERO cantine, soffitte, abitazioni, mobili di ogni genere acquistando tutto. Telef. 28407. 43993 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40 130 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

BORA 2 perfette condizioni vendesi occasione. Adriaboats, Grumula 2. 43923 Q

FORD Capri 1700 seminuova, ricca di accessori ancora in garanzia vendesi concessionaria Simca Duplica viale Ippodromo 2. 56 Q

SIMCA 1000 66 67 68 69; 1300; 1301; 1301 Break; 1501; Fiat 124, 1100 R, 1100 D, 850, 600, 500, 750 Vignale; NSU Prinz; Renault R 10, Dauphine; Opel Kadett; Austin A 40; Opel Kadett Caravan, Austin A 40 combinata; Primula; Simca 1000 coupé; Giulia 1300. Tutte uniche proprietario, in perfetto stato, vendonsi concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

VENDO Fiat 1500 spider 1962, occasione. Telef. 761225 ore pranzo. 22524 Q

ZODIAC tutte le scelte di battelli pneumatici per ogni servizio, fatevi consigliare, Adriaboats, riva Grumula 2, Trieste. Tel. 61245. 22106 Q

KADETT coupé L 1000, ottimo stato, unico proprietario vende. Telef. 733398. 43989 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

ACQUISTEREI negozietto mercerie confezioni od altri articoli, rionale o periferico. Telefonare 821052. 22544 R

LATTERIA caffè reddito netto documentato 500.000 mensili vendesi condizioni. Telefonare 68424. 22550 R

OSTERIA cedesi oppure darei in consegna subito, causa vecchiaia. Tel. 743903. 22701 R

VENDESI drogheria profumeria causa altri impegni. Chiamare 68311 ore ufficio 741678. 43957 R

VENDESI drogheria profumeria causa altri impegni. Telefonare 815274. ore ufficio. 22416 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A. VIA DAMIANO CHIESA (San Giovanni), appartamenti consegna fine giugno 2-3 stanze in palazzina ogni comfort, vende Amministrazione Alberti, S. Caterina 1, tel. 68734, 16 - 19. 72664 S

A. OCCASIONE. Conclusione vendite al Quartiere Marcesio, via Puccini. Condizioni vantaggiosissime. Appartamenti pronta consegna. Mutui lunga scadenza. Piccolo anticipo. Informazioni Puccini 72. Telefono 811225. Festivi: 10-12, feriali: 14-18. 43931 S

ACQUISTASI villa con giardino proprio qualsiasi posizione, massima serietà. Cassetta 44003 S SPI.

ACQUISTEREI appartamentino 2-3 stanze possibilmente vuoto subito. Telefonare 95345. 22538 S

AFFARONE splendido appartamento in palazzina, 10 stanze, accessori, centralnafta vendo. Telefonare 31335 - 730689. 43999 S

APPARTAMENTI signorili da tre stanze, salone, biservizi, terrazze, garage in palazzina elegante zona Barcola, prossima consegna, mutuo ventennale 65% circa già accordato. Per informazioni telef. 35186 Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17. 72928 S

APPARTAMENTI diverse posizioni, varie grandezze vendonsi direttamente a favorevoli condizioni. Per informazioni telef. 35186, Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17. 72930 S

APPARTAMENTI ampia vista sul mare in palazzina elegantissima in costruzione via Panorama, vicinissima al centro, 3-4 stanze salone doppi servizi. Finiture pregiatissime, posteggi cantine parco. Informazioni 38212. 43929 S

APPARTAMENTO nuovo mutuo perfezionato occasione vendesi. Telefonare 25208. 22564 S

APPARTAMENTO paraggi villa REVOLTELLA salone, 2 stanze, cucina, 2 bagni, terrazze, centralnafta, ascensore, giardino, garage, vende 14.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 44011 S

APPARTAMENTO zona GARIBALDI, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, cantina, vende 7.200.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 44011 S

APPARTAMENTO S. VITO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, ripostiglio vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 44011 S

APPARTAMENTO seminuovo vista panoramica stanza soggiorno accessori vendesi. Telefonare 31335. 44001 S

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, poggiolo, bagno, garage vendo 7.200.000. Telef. 37915. 43981 S

APPARTAMENTO zona Commerciale 3 camere, soggiorno, cucinino, terrazza, poggiolo, cantina, vista meravigliosa, giardino vendo. Telef. 37915. 43981 S

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, centralnafta ascensore vendesi 8.000.000. Alabarda, Battisti 2, tel. 29566. 43973 S

APPARTAMENTO tristanze cucina bagno WC, via Sara Davis, vendesi. Per informazioni telef. 817416. 72932 S

A pochi metri dal mare, nella tranquilla baia di Duino, troverete l'appartamento confortevole per tutto l'anno, da 1-2 stanze, saloncino, cucina, servizi, terrazze; ultimi piani formidabili mansarde. Visione progetto vendite agevolazioni mutui informazioni tel. 734257. 43997 S

ATTICO superpanoramico COMMERCIALE, saloncino, 3 stanze, doppi servizi, prontingresso, 35664, CIVIDIN & SERPO. 42 S

BOSCHETTO PALAZZINE SIGNORILI, consegna giugno-luglio, 1, 2, 3, 4, 5 stanze accessori giardino acqua calda riscaldamento centralizzati videocitofono asciugabiancheria lavastoviglie. Prezzi convenientissimi. Per informazioni rivolgersi Alabarda, Battisti 2, telef. 29566. 43973 S

IN PALAZZINA vicolo Scaglioni vendesi appartamento soggiorno 3 stanze servizi ripostiglio poggiolo centralnafta 11.000.000 Alabarda, Battisti 2, tel. 29566. 43973 S

LOCALE mq 60 uso negozio più mq 150 seminterrato uso deposito (zona Perugino), vendesi prontamente. Telef. 734257. 43997 S

LOCALE affari zona S. Michele vendesi affittasi, 100 mq. Telefono 37915. 43981 S

OSPEDALE Militare, salone, due stanze giardino OCCASIONISSIMA, 14.500.000 facilitando, CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 42 S

PRIMINGRESSO in palazzina zona verde 2 stanze cucina bagno balcone. Ottimo investimento capitale, vendesi prontamente. Tel. 734257. 43997 S

S. GIACOMO, attico panoramicissimo, 2 stanze soggiorno, 4.300.000 contanti, 7.700.000 saldo mutuo approvato, informazioni 35664. 42 S

SAN PASQUALE 115: autobus 11, soleggiati, salone, 2 stanze, doppi servizi, 2 terrazze, cantina, posto macchina, consegna aprile, finiture accurate, visitabili giorni feriali ore 10-12; 15-18 vendonsi Organizzazione Immobiliare Italia 38102. 83 S

TELEFONARE 33743, terreno 1300 mq costruibile 5 piani, libero vendesi 35.000 mq. 22705 S

TRISTANZE cucinino servizi casa nuova acqua centralizzata vendo. Tel. 93227. 22566 S

VIA MOLINO a Vento largo Pestalozzi, vendonsi appartamenti da 1-2 stanze soggiorno cucinino e da 2-3 stanze cucina terrazze impianti centralizzati. Prossima consegna, per informazioni tel. 35186, Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17. 72926 S

VILLA bellissima Muggia vista mare, grande giardino, vendesi. Telefonare 31335. 44001 S

Z.Z.Z. ZINI case belle sempre! Appartamenti meravigliosi in palazzina a Barcola. Telefono 413333. 152 S



può una grappa avere carattere?

si!

JULIA

é limpida e generosa, schietta e delicata, sa farsi amare al primo incontro: questo é il suo carattere!

la preziosa qualità della grappa Julia si forma lentamente, anno dopo anno, con l'invecchiamento nelle botti di rovere



La
S.A.V.R.A. s.p.a.
via Fabio Severo 111

è lieta di invitarvi
per un primo incontro con
la prestigiosa

MONTREAL

la nuova vettura sportiva

Alfa Romeo